

Il grido di dolore di GIURISPRUDENZA "Senza soldi si chiude bottega"



Inaugurazione
con protesta
al Federico II



**Federico II. Rieleggibilità del
 Rettore, professori divisi**

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

**"Questa riforma sta
diventando un tormento"**

**"Sfiduciato ed avvilito a
tre esami dalla laurea"**

**"Voto di laurea e
sperequazioni"**

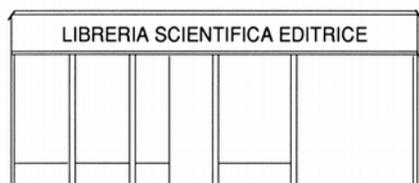
INGEGNERIA
Francesco,
neo laureato
da record

S.U.N.
Psicologia
trova
casa

Consiglio Nazionale
degli Studenti
Tante liste in corsa
per la consultazione
del 24 e 25 marzo

Il Centro di Consultazione
Psicologica
Una strada alternativa
alla disperazione
e al disagio

LIBRERIA PISANTI S.R.L.



Corso Umberto I, 38-40 Tel. 081.552.71.05
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTÀ

Da noi acquisti anche con Bancomat e carta di Credito

AL CINEMA con lo SCONTO

con il tagliando
a pagina 2

Valido
dal LUNEDÌ
al VENERDÌ
INGRESSO A
3,50 €



A NAPOLI
E CASERTA

40 SALE CONVENZIONATE



Premio Università

per docenti, studenti
e personale
universitario

Guidano le classifiche

Docenti:

Vincenzo Maggioni (Economia - SUN)
Luigi Verolino (Ingegneria - Federico II)

Studenti:

Rosario Pugliese (Sc.Politiche - Federico II)
Rossano Femiano (Economia - SUN)

Personale tecnico-amministrativo:

Margherita Ascione (Agraria - Federico II)
Aldo Accurso (L'Orientale)

dai una preferenza
vota su sito

www.ateneapoli.it



LA LETTERA DI UN DOCENTE DI SCUOLA SUPERIORE

"Questa riforma sta diventando un tormento"

Sono un docente di scuola secondaria superiore e leggo puntualmente Ateneapoli per motivi professionali (mi occupo nella mia scuola di orientamento in uscita). Nell'ultimo decennio sono stato impegnato nella realizzazione di numerosi progetti tesi a combattere la dispersione e l'insuccesso degli studenti. È stata questa esperienza che mi ha spinto a scrivervi. Sul vostro quindicinale si susseguono con sempre maggiore frequenza lettere di studenti che lamentano l'insostenibilità dell'attuale sistema. L'abbandono degli studi universitari nei primi anni, ma non solo, c'è sempre stato; nel passato era però dovuto soprattutto a scarsa motivazione e alla mancanza di alternative. Attualmente, fermo restando la perdurante mancanza di opportunità lavorative post diploma, **un numero crescente di giovani** mostra interesse a proseguire gli studi e **sceglie con maggiore consapevolezza rispetto al passato, "l'avventura universitaria"**. E l'Università come li accoglie? Innanzitutto con un grosso equivoco, infatti a ottobre iniziano le lezioni del **primo semestre**, che una settimana prima di Natale, cioè a **due mesi e mezzo** dall'inizio, sono già terminate. **I programmi?** Sono quasi sempre rimasti gli stessi di quando le lezioni duravano almeno il doppio. Ora supponiamo che lo studente debba sostenere quattro esami. Alla ripresa delle attività dopo la pausa natalizia,

egli dispone in teoria di circa 48 giorni prima dell'inizio del secondo semestre. **In media dovrebbe sostenere un esame ogni 12 giorni.** Ci sono corsi di laurea dove gli esami da sostenere sono di più ed allora il numero di giorni che intercorrono tra un esame e l'altro scende anche a sei, sette e ci sono esami che hanno bisogno di ben altro approfondimento. Inoltre c'è un ulteriore problema in quanto **le date degli appelli raramente vengono concordate tra i vari docenti** e spesso capita che vengano concentrate nel breve volgere di alcuni giorni. Possiamo facilmente immaginarne le conseguenze e l'inevitabile sconforto in caso di bocciatura. Uguale il disagio nel secondo semestre con l'immane necessità di **dover rinunciare alle vacanze estive** (settembre è mese di esame). Questa riforma insomma sta diventando **un tormento** per molti ragazzi. Significative le **lettere dei due studenti** pubblicate sugli ultimi due numeri di Ateneapoli. In esse **c'è tanta amarezza e non mi sembra proprio che si tratti di ragazzi demotivati**, anzi il fatto stesso che abbiano deciso entrambi di rendere pubblico il loro disagio è un segnale forte che in essi c'è tanta motivazione. Ma fino a quando? Allora è necessaria e urgente una riflessione. Questa riforma, lungi dal realizzare quanto si prefiggeva, almeno qui a Napoli, sta minando alle fondamenta il nostro sistema di istruzione universitaria. Ricordo che qualche decennio addietro quando ero studente del nostro prestigioso ateneo federiciano e quando il calendario delle lezioni e degli esami consentiva di organizzarsi al meglio, **lo studente** non era il "motore di una facoltà", come credeva che fosse la studentessa che medita di cambiare università, ma non era nemmeno un contenitore che i docenti tentavano di riempire in fretta e che doveva dimostrare di aver appreso al ritmo di uno sprinter. **Era semplicemente una persona con una sua dignità, con i suoi ritmi di apprendimento**, con i suoi interessi, anche extra universitari, in altre parole **era un cittadino in crescita.**

Ennio Petricciuolo

Ci scrive uno studente di Giurisprudenza della S.U.N.

Sfiduciato ed avvilito a tre esami dalla laurea

Sono uno studente della Facoltà di Giurisprudenza della S.U.N. e vi scrivo per esternarvi la **sfiducia e il mio avvilito**: sono, ahimè fuoricorso già da alcuni anni e sebbene arrivato a **quota meno 3 esami dalla meta**...mi sembra di esser innanzi ad un muro insormontabile.



Sarà l'età che avanza, la pausa per l'espletamento degli obblighi di leva, l'avversità per determinate materie troppo complesse ed articolate, il portarmi dietro da troppo tempo alcuni esami, non ultimo il lavoro, **mi sono quasi completamente arenato**: i corsi servono a ben poco (6 ore in una settimana, **gli appelli troppo concentrati**, che senso ha mettere date il 2,3,4,5 del mese? Equivale a metterlo il mese precedente, o no????? **Perché è stata tolta la data di marzo? Per lasciarmi in agonia 2-3 mesi** prima di poter ritentare?)

Programmi di oltre 1000 pagine troppo vasti. Sono mesi che studio alcuni esami...ma son riuscito a concludere ben poco in preda a concetti confusi e troppo tecnici.

Le sedute dei vari "mostri sacri" sono dei veri cimiteri...di disperati spesso costretti ad accettare voti umilianti.

E' facile rispondere "non scoraggiarti", tieni duro... etc....o semplicemente studia!!! L'università dovrebbe aiutarmi ad uscire e non a **farmi restare nella condizione di studente in eterno!**

Scusate lo sfogo.

RIDUZIONE CINEMA

VALE DAL 27/02 AL 11/03/04
INGRESSO a € 3,50

dal LUNEDÌ al VENERDÌ
per 40 sale a Napoli e Caserta

I CINEMA CONVENZIONATI

- **Modernissimo**
Napoli - Sale: 1 - 2 - 3
Via Cisterna dell'Olio
- **Duel**
Napoli - Via Scarfoglio
- **Big Maxicinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud
- **Ambasciatori**
Napoli - Via Crispi, 31
- **Vittoria**
Napoli - Via Piscicelli 8/12
- **Happy Maxicinema**
Afragola (NA)
Centro Commerciale
"Le Porte di Napoli"
- **Corallo Multisala**
Torre del Greco (NA)
Sale: 1 - 2 - 3
Viale Villa Comunale, 13
- **Felix**
Napoli - Via S.M. Cubito, 644
- **Small l'Altrocinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud

NB. Per i Maxicinema Happy e Big, al biglietto vanno aggiunti 50 centesimi per il parcheggio



Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 12 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 25,80
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,30

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XX
(n. 369 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Fabrizio Geremica, Elviro Di Meo,
Grazia Di Prisco, Marco Merola

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
24 febbraio 2004



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
SOCRATES/ERASMUS - ANNO 2004/2005
AVVISO DI SELEZIONE

E' indetta per l'anno accademico 2004/2005, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- la frequenza di corsi e il sostenimento dei relativi esami;
- la preparazione della tesi;
- lo svolgimento di attività di ricerca, laboratorio, clinica etc. richieste dall'ordinamento degli studi.

Sono ammessi alla selezione i cittadini degli Stati partecipanti al Programma Socrates; i cittadini stranieri che abbiano ottenuto ufficialmente lo Stato di rifugiato o apolide, o che siano stati riconosciuti come residenti permanenti in uno Stato membro che siano:

- studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II ad anni successivi al primo;
- studenti iscritti al 1° anno delle lauree strutturate in corsi semestrali purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- iscritti a scuole di specializzazione e/o a corsi di perfezionamento;
- iscritti a dottorati di ricerca.

La perdita dello status comporta la decadenza dal diritto. Sono esclusi dalla selezione:

- gli studenti che hanno comunque usufruito dello status Erasmus;
- gli studenti che stanno usufruendo di altre borse Comunitarie.

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata ESCLUSIVAMENTE sul sito dell'Ateneo <http://www.unina.it> stampata a partire dal 23.02.2004 sino alle ore 12.00 del 23.03.2004, e presentata alla Presidenza della Facoltà di afferenza del candidato entro e non oltre le ore 12.00 del 24.03.2004.

Le domande non compilate come sopra o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Sono a disposizione degli studenti Erasmus postazioni informatiche presso l'internet point sito in Via Giulio Cesare Cortese n. 29, piano terra, Palazzo degli Uffici (mar.-giov. ore 10,00-13,00 e ore 15,00-17,00).

Per tutte le informazioni di carattere didattico, gli studenti devono rivolgersi ESCLUSIVAMENTE ai docenti promotori e/o ai Delegati Socrates di Facoltà.

La guida Erasmus contenente fra l'altro l'elenco di tutti gli scambi attivati per l'anno 2004/2005, l'elenco dei promotori con l'indicazione della struttura di afferenza ed i siti delle Università straniere partner è disponibile sul sito di Ateneo, nonché presso le Segreterie di Facoltà, le Segreterie di Presidenza e presso l'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti in Corso Umberto I - Piano terra - cortile interno.

La selezione è di esclusiva competenza dei consigli delle strutture didattiche di afferenza dei candidati.

Gli organi all'uopo destinati dalle rispettive Facoltà, sulla base degli specifici criteri di selezione stabiliti per merito, competenza linguistica e motivazione, procederanno alla formulazione delle graduatorie in ordine decrescente dei candidati di competenza.

Le graduatorie verranno affisse agli albi delle strutture didattiche, delle segreterie studenti di Facoltà e delle Presidenze a decorrere dal 15.04.2004.

L'assegnazione delle borse è condizionata dalla conferma di tutti gli accordi da parte delle Università partner, nonché dal numero di mensilità attribuite all'Ateneo dall'Agenzia Nazionale Socrates.

CORSI INTENSIVI DI PREPARAZIONE LINGUISTICA EILC 2004

Gli studenti ufficialmente vincitori di una borsa di studio Socrates/Erasmus per uno dei Paesi sotto elencati potranno candidarsi ai corsi intensivi di preparazione linguistica indetti dalla Commissione Europea tramite l'Agenzia Nazionale:

Belgio (Comunità fiamminga); Bulgaria; Cipro; Repubblica Ceca; Danimarca; Estonia; Finlandia; Grecia; Ungheria; Islanda; Lettonia; Lituania; Malta; Paesi Bassi; Norvegia; Polonia; Portogallo; Romania; Slovacchia; Slovenia; Svezia.

Le candidature dovranno essere presentate all'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti entro il 25 maggio 2004 per i corsi estivi ed entro il 25 ottobre 2004 per i corsi invernali.

La partecipazione ai corsi è gratuita. Agli studenti vincitori di borsa EILC 2004 l'Agenzia Nazionale tramite l'Ateneo Federico II erogherà un contributo "ad hoc" che verrà assegnato solo se lo studente avrà frequentato il corso presso l'Università straniera ed espletato la borsa Erasmus.

Informazioni utili saranno reperibili sul sito: www.indire.it/socrates/erasmus/2/sm/eilc.htm

A decorrere dal 16.04.2004 ed entro le ore 12.00 del 28.04.2004, gli studenti vincitori dovranno esercitare in forma scritta presso le strutture di afferenza dei promotori dello scambio il diritto di accettazione o rinuncia della borsa, secondo le modalità che ciascuna struttura renderà noto.

Lo studente che, per qualsivoglia motivo, non si presentasse nei termini prescritti per la formalizzazione dell'accettazione, sarà considerato rinunciatario.

La data di partenza ed il periodo da trascorrere all'estero devono essere stabiliti d'intesa con il promotore e sono condizionati dalle date di inizio e fine dei corsi presso le differenti sedi universitarie di destinazione, nonché dalla durata prevista negli accordi riportati sulla guida.

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre fino ad un massimo di dodici mesi, dovrà essere compreso tra il 1° luglio 2004 ed il 30 settembre 2005.

Gli studenti vincitori dovranno sottoscrivere il contratto presso l'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti nelle date e secondo le procedure riportate sulla guida Erasmus alla pagina "le scadenze di Erasmus".

Al momento della partenza gli studenti vincitori di borsa dovranno risultare iscritti ad anni successivi al primo. Fanno eccezione gli studenti che hanno partecipato alla selezione in qualità di iscritti al terzo anno di una Laurea Triennale che dovranno risultare iscritti al primo anno di una delle Lauree Specialistiche attivate presso l'Ateneo Federico II.

Il numero di borse di mobilità Erasmus finanziate con il contributo dell'Unione Europea sarà determinato sulla base del sostegno finanziario concesso dall'Agenzia Nazionale Socrates, che stabilirà anche il preciso ammontare di ciascuna mensilità. Lo status di "studente Erasmus" non dipende dal fatto che lo stesso ottenga una borsa di mobilità, giacché, in caso di non percepimento della borsa, permarranno tutti i vantaggi correlati allo status medesimo. Gli importi delle borse concessi dalla U.E. (solitamente ca. 120 Euro mensili) possono essere integrati con contributi straordinari dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Per gli studenti assegnatari delle borse di mobilità l'Ateneo organizza corsi intensivi di lingua francese, spagnola e tedesca il cui calendario sarà reso noto mediante idonea pubblicità.

Ove ricorrano le condizioni, gli studenti Erasmus possono partecipare alla selezione per borse integrative bandite dall'Ente per il Diritto allo Studio (E.DI.SU.) - Via Alcide De Gasperi 45, 80133 Napoli, Numero Verde 800013107, fax 0815510926, sito internet <http://www.edisunapoli.it>. Presso detto Ufficio gli studenti vincitori di borse Erasmus aventi diritto alle borse integrative E. DI.SU. per merito e reddito devono informarsi sulle date di scadenza e le modalità di presentazione delle domande.

Gli studenti portatori di handicap possono consultare il sito dell'Agenzia Nazionale Socrates www.indire.it/socrates/erasmus/index.htm per le modalità di partecipazione alla selezione per borse integrative.

Le mobilità residue di tutte le Facoltà saranno assegnate fra gli idonei interessati secondo le modalità stabilite dalle singole Facoltà.

Lo studente è tenuto a rispettare le disposizioni emanate in materia sia dalla C. E. sia dall'Ateneo Federico II.

ORIENTALE/Elezioni del Rettore. Intervista al Preside di Scienze Politiche

Triulzi: "no alla balcanizzazione, si all'unità nella diversità"

Unità fra Occidente e Oriente, rischio di balcanizzazione, mediazione e coesistenza, L'Orientale come comunità di valori, no allo spoil system, continuità nella gestione plurale" dell'ateneo. Questo il parere di **Alessandro Triulzi**, Preside di Scienze Politiche -ma intervista a livello personale, come tiene a precisare- che ha risposto alle domande di Ateneapoli, sulle prossime elezioni del Rettore all'Orientale. E' all'antico Collegio dei Cinesi come docente dal 1972 "insieme ai professori **Mazzei, Frascani, Coppola, Masucci, Arru**: il nucleo fondatore della Facoltà di Scienze Politiche. Avevamo grandi entusiasmi, ma anche capacità di mediazione e senso di responsabilità". "Il 1973 fu l'anno che vide il passaggio de L'Orientale da ateneo monofacoltà, con la sola presenza di Lettere, a plurifacoltà: con la nascita dell'allora Scuola di Studi Islamici voluta dall'ex rettore **Rubinacci** in contrapposizione a Lettere di un altro fondatore, il prof. **Gherardo Gnoli**. Entrambi personalità molto forti rappresentavano i puri e duri, con la Scuola di Studi Islamici più legata ad un forte attaccamento all'identità storica, orientalista dell'ateneo. Nello stesso anno nacque anche la Facoltà di Scienze Politiche". E da 30 anni, dal '73 appunto, che si può far coincidere questo scontro, questo conflitto "mai sopito, tra le due anime de L'Orientale: **orientalisti e occidentalisti**. Entrambe caratterizzate da forti passioni, entrambe rissose" fino al rischio di spaccare l'ateneo. -Solo da una decina di anni poi "la nascita della Facoltà di Lingue". Nello scontro di questi anni, anche una sperequazione, fra una facoltà di Lettere "che fino a pochi anni fa aveva 150 docenti ma meno studenti di Scienze Politiche" o di Lingue che portavano (e portano) il grande peso del 60-70% del totale degli studenti "anche se di recente Lettere ha avuto un recupero di iscritti". "Sperequazione che gli ultimi due Rettori -Agrimi e Ciriello, ndr- hanno provveduto a diminuire" con un parziale riequilibrio del corpo docente.

In questo attrito, tra le due anime dell'Ateneo "noi di Scienze Politiche, abbiamo svolto un ruolo di mediazione, tra gli **opposti fondamentalismi**" soprattutto degli orientalisti (intende dire Triulzi). "Noi abbiamo fatto da **calmiere**". Oggi il rischio di un ritorno di spaccature preoccupa più d'uno all'Orientale ed anche un grande vecchio (accademicamente), un'autorità, un co-fondatore come Triulzi. "L'Orientale, come noi abbiamo sempre detto, è sempre stata una **comunità di valori**, una finestra sul mondo, che ha insegnato al paese ed all'estero, la convivenza fra i popoli e la cultura. Il futuro è appunto nell'incontro fra l'Oriente e l'Occidente, senza la prevalenza dell'uno sull'altro. Lo dicevano allora, lo ribadiamo oggi, dopo le Torri Gemelle di New York e la delicata situazione internazionale". "Come ateneo dobbiamo essere esempio di unità, fra discipline e fra persone. Anche per-

ché l'unità è un bene per l'istituzione, perché l'istituzione è più forte se prevale il bene di tutti e non il bene di una singola area dell'ateneo. Inoltre gli studenti si chiederebbero perché appartenere ad un corpo docente rissoso, li demotiver-



Il Preside Alessandro Triulzi

remmo". E veniamo all'oggi. "Io sono contrario al **rischio di una balcanizzazione dell'ateneo, ed allo spoil system**: chi vince prende tutto e caccia fuori coloro che hanno governato l'ateneo fino ad oggi. "Ribadisco, l'ateneo è forte, se tutte le aree scientifiche, culturali, docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo, partecipano insieme al futuro e alla gestione dell'ateneo". "Interculturalità, multietnicità, sono i punti di forza del nostro ateneo, dove giungono ambasciatori di paesi europei e dell'ex Europa dell'est, iraniani e giapponesi, dove le nostre competenze sono internazionalmente riconosciute, ed infatti stiamo preparando il viaggio in Cina del Presidente della Regione **Antonio Bassolino** e del sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**".

"L'Orientale dunque deve fare in modo che questi specialismi, tutti gli specialismi non muoiano, e deve dare - come può dare - un contributo alla società civile. Perciò è importante che coesistono tutte e due, l'orientalistica e l'occidentalistica. Senza farci del male come è accaduto in passato".

Rossi o Ciriello? Al momento sente parlare di una sola candidatura, lascia intendere il Preside, ma a lui interessa soprattutto fare un ragionamento: "questo è un ateneo che sta cambiando. Importante è la continuità nel confronto, nella mediazione. Come sta avvenendo finora. Più candidati potrebbero essere una turbativa in un momento delicato per l'ateneo e per il suo futuro. Anche perché **Ciriello** può piacere o meno, ma è stato un **rettore di mediazione**, che ha sempre anteposto il bene collettivo, anche nei confronti della sua stessa facoltà. Tre anni sono troppo pochi per qualunque rettore, almeno che proprio non abbia demeritato".

Non vuole fare nomi: "ci sono 10-12 docenti, in ogni ateneo, ed anche nelle varie anime del nostro ateneo, che sono **uomini di responsabilità**, che privilegiano il bene collettivo antepo- nendo le passioni, gente che pensa all'istituzione nel suo complesso. Noi abbiamo bisogno del contributo di tutti

e non solo di alcuni. Non credo al bene del piccolo gruppo, **credo al bene dell'intero ateneo**. Se c'è il bene generale c'è anche il bene degli specialismi. E questo è ancora più vivo nella comunità universitaria che è anche una **comunità di valori** a cui credo molto. Anche a chi la pensa diversamente". "Amo l'Orientale per la sua complessità e varietà di voci ed opinioni". In questo quadro sarebbe meglio una candidatura unica o più candidature? "Nel caso di più candidature è bene che prevalga questa idea di valori condivisi, chiunque sia il candidato e qualsiasi sia la facoltà che l'esprime".

Ciriello? "Tre anni fa nacque come una candidatura unitaria. Per i criteri di capacità, mediazione, co-gestione di tutte le anime dell'ateneo che lo caratterizzavano. Potrebbe essere meglio, in questa delicata fase dell'ateneo e dell'università italiana, una continuità". Un'altra candidatura? "Sì. Se ha queste caratteristiche che dicevo prima, ma **non possiamo permetterci il lusso di una candidatura di parte**, di una parte o di un coagulo di aree in

contrapposizione ad altre".

"Non ce lo possiamo permettere. È un momento di difficoltà, lo si supera solo con l'unità". "E non aiuta la falsa dicotomia fra Oriente ed Occidente. Come non aiutano le **promesse false**, perché difficili da mantenere", -"Berlusconi docet"- "Credo che noi dovremmo **raccolglierci, anche criticamente, attorno a Ciriello** ma in modo costruttivo". "Io sono per qualcosa, non contro: sono per un Orientale più grande, più competitivo, che dia più sicurezza: ai servizi, con locali funzionanti, maggiori certezze, multiculturale. No alle alchimie politiche lontane dagli interessi degli studenti. Su questo sono disponibile a dare un mio contributo". E chiude: "**lavoriamo da 30 anni ma è cambiato così poco**. C'è tanto da fare, la riforma ci impegna tantissimo, abbiamo difficoltà anche a trovare il tempo per studiare. Non serve dividerci per mesi fuori dai valori fondanti: danneggerebbe L'Orientale ed anche l'immagine che noi abbiamo in città".

Paolo Iannotti

lo sportello

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Counseling

esistenziale

servizio gratuito per gli studenti dell'Orientale

Laboratori tematici 2004

4 e 11 marzo	Aspetti psicologici della crescita individuale Viviana Lo Sclafano
25 marzo e 1 aprile	Comunicazione efficace Ferdinando Franzese
15 e 22 aprile	Aspetti non verbali della comunicazione Loredana Nugno
15 e 20 maggio	Gestione dello stress con tecniche autogene Gianfranco Buffezzi
27 maggio e 5 giugno	Pensiero laterale e modalità di apprendimento alternative Gianfranco Buffezzi
17 e 24 giugno	Capire meglio se stessi e gli altri Mazia Rosazia LioHo
7 e 14 ottobre	Gestire le emozioni Alba Marzengo
28 ottobre e 4 novembre	Superare gli ostacoli alla creatività Mazia Rosazia LioHo
18 e 25 novembre	Autostima e concetto di sé Alba Marzengo

I Laboratori tematici, che si terranno il giovedì dalle 15.30 alle 18.00, potranno comprendere al massimo 20 persone. Ogni laboratorio si svolge in due sessioni che avranno luogo in due giovedì consecutivi. Occorre prenotarsi tempestivamente, indicando i laboratori ai quali si desidera partecipare presso la sede di via Mezzocannone, 99 del

CENTRO DI ATENEO TUTORATO ORIENTAMENTO

0814288013 - 0815526123 - counseling@unior.it

AL TERMINE DI CIASCUN LABORATORIO, SARÀ RILASCIATO UN CERTIFICATO DI PARTECIPAZIONE AI LABORATORI SEGUIRA' UNA ATTIVITA' DI LAVORO DI GRUPPO

Progetto Tutor - PON 2000/2006 Misura III.5 Azione Orientamento

L'equilibrio è una conquista.....

Centro di Ateneo Tutorato Orientamento



Rieleleggibilità nei mandati? Professori divisi a metà

Ateneapoli apre un sondaggio dopo la proposta lanciata dal prof. Marrelli

PAOLO IANNOTTI

miche durano di più di quella del Rettore: 6 anni (con la rieleleggibilità) contro i 5 del Rettore. E poi va trovata una uniformità anche con gli altri atenei, ad esempio campani: in tutti il rettore è rieleggibile ed il mandato in genere dura 4 anni, più altri 4 se rieletto. Anche l'Università di Salerno che aveva la non rieleleggibilità, mi risulta che ha rivisto o sta rivedendo questa norma e va al 4+4. Perché noi dovremmo differenziarci?». «Tra l'altro sono



Il professor Arturo Fittipaldi

cambiati i tempi. Oggi le cose si vedono diversamente, c'è più collegialità nelle decisioni, i rettori sono comunque a termine quasi dappertutto e un po' ovunque hanno capacità di ascolto». Concludendo? «Rettore rieleggibile una sola volta, e mandato 4+4 anni». «Comunque, sono aperto al dibattito».

Il Preside di Medicina, prof. **Armando Rubino**. «Proprio per Ateneapoli ho recentemente espresso l'opinione che modifiche statutarie sono necessarie o almeno opportune per conferire maggiore efficienza alle attività dell'Ateneo. Per quanto riguarda la questione della rieleleggibilità in mandati successivi, in linea di principio io trovo sbagliato porre divieti poiché a mio parere un mandato non rinnovabile presenta per l'Ateneo potenzialmente più svantaggi che vantaggi. Se tuttavia dal principio passiamo all'eventuale significato attuale di questa domanda, ritengo sia dannoso porre oggi un tale problema e dannoso sarebbe rispondere mentre siamo a circa metà di un percorso difficile che ha bisogno di tranquillità. Aprire oggi questa questione è per alcuni aspetti troppo tardi, per altri troppo presto».

Nicolais: «quelle regole le abbiamo scritte noi»

Sorpreso per l'argomento lanciato dal Preside Marrelli sembra il prof. **Luigi Nicolais**, assessore regionale all'Università e Ricerca scientifica, molto impegnato a dare una mano agli atenei campani e secondo alcuni fra i papabili per un futuro mandato rettorale. Ad Ateneapoli afferma: «Io Statuto dell'Ateneo lo abbiamo scritto noi -intende l'attuale classe di governo del Federico II, di cui fanno parte Trombetti, Nicolais, Labruna, Nazzaro, Di Donato- ed è stato scritto da poco tempo. La norma (e la filosofia) della non rieleleggibilità, solo per la carica del Rettore, a cui però è stata data una durata più lunga, l'abbiamo scelta proprio per dare

maggiore tranquillità, ed operatività, al mandato rettorale; fuori da logiche elettorali future, che ne avrebbero potuto influenzare il lavoro». Vuole dire che lei, stavolta, non è fra i promotori dell'ipotesi Marrelli? «L'ho appresa leggendo Ateneapoli. Non conosco la natura di questa riflessione». E lascia intendere che tra legge di attuazione



Il professor Raffaele Vanoli

delle Adisu (che sostituiranno gli Edisu), riapertura delle case dello studente a cui sta destinando un forte impegno, e collaborazione alla legge regionale Ossorio che stanziava nuovi finanziamenti alle Università, lui ha ben altro da fare.

Prof. **Alberto Di Donato**, Preside di Scienze: «Marrelli è un estemporaneo. Però certamente abbiamo uno Statuto che è veramente pietoso. Se non altro perché non prevede ancora l'assetto uscito fuori dall'attuazione della riforma: attualmente si parla di Corsi di Laurea e Diplomi che non esistono più. Statuto che è stato scritto frettolosamente, lo



Il Preside Benedetto Gravagnuolo

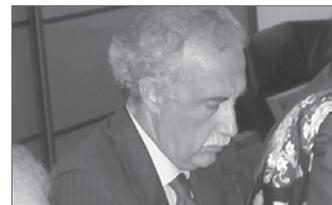
ricordo perché vi ho lavorato anch'io». «In un'ipotesi di revisione dello statuto è poi da sviluppare un ragionamento. Cioè, se, all'interno della visione globale, si riterrà di voler inserire anche questa tematica della rieleleggibilità del Rettore. Porre invece la questione secca della rieleleggibilità e per questo solamente modificare lo Statuto, è argomento fuori contesto». Dunque sì, ma solo all'interno di una modifica più generale dello Statuto dell'Università. «Sì. E già nello scorso anno si era parlato, in maniera informale, delle modifiche da apportare».

Prof. **Benedetto Gravagnuolo**, Preside di Architettura: «Ho fatto parte del Senato Accademico Integrato che stabilì la norma del mandato unico, ma di 5 anni, per il Rettore. In quella sede sosteni invece la posizione dei due mandati di 3 anni, come per i Presidi e le altre cariche accademiche. Continuo a credere che, l'essere sottoposto ad un giudizio, legittimi di più il rettore e che il rettore debba sottoporsi al giudizio del corpo docente. Invece si decise per i 5 anni per evitargli condizionamenti elettorali». «Due mandati di cinque anni mi sembrerebbero

troppi, ma l'uniformità del 3+3 come per Direttori di Dipartimento, Presidente Poli, Presidi etc. mi sembrerebbe la cosa più giusta».

Prof. **Rocco Papa**, Ingegneria e vice Sindaco di Napoli. «Sono assolutamente d'accordo con Marrelli: Trombetti che sta svolgendo un ottimo lavoro, deve continuare a ben operare. Bisogna dare un tempo sufficientemente ampio perché i progetti in cantiere trovino attuazione e si realizzino gli impegni elettorali presi».

Prof. **Raffaele Cercola**, docente a metà tra Economia del Federico II ed Economia della SUN e Preside confermato (il 19 febbraio) della Mostra d'Oltremare: «sono per la rieleleggibilità ma per un solo mandato. Questa norma l'ho introdotta anche nello Statuto della Mostra. Alla fine del secondo mandato andrò via. Rieleleggibilità perché occorrono tempi tecnici per realizzare programmi e progetti, ma anche per avere



Il professor Rocco Papa

la possibilità di essere valutati. Non un 5+5, o un 4+4 automatico, ma dando agli elettori il giudizio». «Ho vissuto ad Economia i 17 anni di Presidenza Lucarelli e non ho mai registrato un periodo di calo di tensione, di stanchezza, di carenza di vivacità. L'ho sempre votato per questo motivo». Dunque: «rieleggibilità, poi decido-no gli elettori».

Prof. **Alberto Incoronato**, leader locale e Vice Presidente nazionale del Cipur: «qualsiasi norma può essere modificata. Ma è buona norma che modifiche alla nostra carta costituzionale dell'ateneo, cioè lo Statuto, vengano effettuate da un organo identico a quello che l'ha emanato, tipo il Senato Accademico Integrato. E poi mia opinione, che tutte le cariche accademiche dovrebbero durare un solo mandato elettorale».

La Rocca lascia l'Economato

Il dott. **Andrea La Rocca**, 59 anni, da 35 al Federico II, dopo 16 anni a capo dell'Ufficio Economato dell'ateneo, ha dato le dimissioni, chiedendo di cambiare ufficio. Stanchezza e motivi di salute alla base della decisione. Andrà al Polo delle Scienze Umane e Sociali. Probabile un interim all'Economato, in attesa della nomina di un sostituto.

Vanoli: «la non rieleleggibilità un'anomalia»

Raffaele Vanoli, docente di Ingegneria, sempre presente nelle campagne elettorali del Federico II, nonché subcommissario all'emergenza rifiuti per la Regione Campania: «se per limite ai mandati e rieleleggibilità, Ateneapoli intende il mandato del rettore, io sono per la rieleleggibilità. La norma attuale rappresenta una stranezza. Innanzitutto però va riconosciuto al rettore Guido Trombetti il suo modo di gestire: la semplicità nella gestione, nel governo dell'ateneo, il rapporto con le persone, la capacità di ascolto -e di ascoltare tutti- la rapidità nel capire ed affrontare i fenomeni e le problematiche». Limite ai mandati: «a me sembra una anomalia: il Sindaco di Napoli, il Presidente della Regione, i Presidi di Facoltà, i Presidenti di Polo, i Direttori di Dipartimento, tutti sono rieleleggibili due volte, solo il Rettore no. Mi sembra una stranezza, una anomalia appunto». Facciamo notare che però il Rettore dura in carica 5 anni, mentre le altre cariche accademiche 3. La risposta: «è vero. Allora ridiscutiamo sulla durata, ma ritengo che la rieleleggibilità non vada negata. Anche perché, attualmente, tutte le altre cariche accade-



I Centri Regionali di Competenza: una nuova opportunità formativa per i giovani, più vicina al mondo del lavoro

Nel Paese e in particolare nella nostra Regione la ricerca pubblica sta vivendo una stagione di forti sperimentazioni, destinate nel breve medio-termine a modificare i rapporti tra mondo della conoscenza e sistema produttivo. Oggi la ricerca pubblica non sa adeguatamente valorizzare il suo potenziale di conoscenza, configurandosi come un sapere qualitativamente autorevole, ma limitato nelle sue disponibilità economiche e incapace di un efficace raccordo con il sistema produttivo. Di contro nel Paese troviamo un apparato industriale, caratterizzato da PMI, che richiede un costante impegno di innovazione per mantenere i livelli di competitività imposti da un mercato in costante evoluzione. A questa stringente domanda di innovazione la PMI spesso non è in grado di dare una risposta esauriente, mancando competenze e risorse per una ricerca autonoma e capacità di individuare le fonti delle conoscenze e di formulare una corretta domanda di utenza. Ad una tale situazione, che dissipa il patrimonio di sapere e di risorse del Paese, occorre con rapidità porre rimedio, razionalizzando il sistema della ricerca pubblica e creando nuove opportunità di interazioni tra il mondo della conoscenza e della formazione e quello della produzione. Tra le sperimentazioni sviluppate, quella dei Centri Regionali di Competenza, a cui l'Assessorato alla Ricerca della Regione Campania ha assegnato ingenti risorse finanziarie nell'ambito della Misura 3.16 del P.O.R. Campania 2000/2006, appare estremamente innovativa ed in grado di dare risposte immediate al problema. Essa si basa, infatti, su un processo di aggregazione delle competenze già esistenti nel sistema pubblico di ricerca, atenei e EPR, secondo logiche funzionali al sistema produttivo, a cui si rivolge trasferendo know how, promuovendo innovazioni tecnologica e progetti formativi mirati. I CRdC rappresentano una interessante nuova opportunità formativa per i giovani, più vicina al mondo del lavoro

e quindi di maggior valore in termini occupazionali. In questi giorni sono state bandite circa 600 borse annuali di formazione per giovani laureati e dottori di ricerca. Queste prevedono una formazione on the job presso i 10 CRdC campani e stage presso importanti strutture industriali. L'obiettivo è di insegnare ai giovani a rispondere meglio alle esigenze del sistema produttivo, con una ricerca finalizzata innovativa, basata sulla valorizzazione della proprietà intellettuale. I CRdC sono stati costruiti focalizzando i loro profili di competenza su comparti produttivi di interesse strategico per la nostra Regione. Tra questi quello delle biotecnologie è stato ritenuto meritevole di particolare attenzione, perché a livello nazionale nei prossimi anni le dimensioni di questo mercato sono stimate a circa 5 miliardi di euro. La Regione Campania, che nel settore delle biologia avanzata conta un sistema ampio di conoscenze, con oltre 1000 ricercatori, ha organizzato tre Centri di Competenza nel campo della "Biologia avanzata e sue applicazioni". Di questi, il primo ad essere attivato è stato quello sulle Biotecnologie Industriali, per il quale è stato proposto il logo BioTekNet, acronimo di Bio-Teknological Network, gli altri due Centri sono quelli sulla Genomica Funzionale e sulle Biotecnologie per la Salute. BioTekNet supporta con il suo imponente patrimonio strumentale il team di ricercatori e docenti nella gestione di progetti industriali, attrae finanziamenti privati e pubblici a supporto dei progetti, partecipa alla loro gestione, condividendo con l'impresa il rischio della ricerca. Questa ricerca pubblica che si fa impresa ovviamente parteciperà con l'industria allo sfruttamento



Il professor Mario De Rosa

dei trovati, da questo traendo nel tempo nuove risorse per alimentare in maniera autonoma un processo virtuoso di autofinanziamento. BioTekNet nasce con un finanziamento di oltre 22 milioni di euro, di cui il 30% è a carico dei soggetti

ti pubblici di ricerca partecipanti ed il 70% come finanziamento regionale. Il Centro ha come Soggetto capofila la Seconda Università di Napoli e comprende l'Università degli Studi Federico II, l'Università degli Studi del Sannio, 2 istituti del CNR, l'Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli, l'Istituto Nazionale dei Tumori Pascale, il PST di Salerno e A.I.C., il Consorzio Technapoli. Molti sono le opportunità che BioTekNet offre al sistema produttivo ed ai giovani in formazione: ampi spettri di competenze necessari allo sviluppo di progetti industriali, assistenza alle imprese nella ricerca delle fonti finanziarie necessarie per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, condivisione del rischio ricerca e sfruttamento congiunto dei risultati in un'ottica di vera partnership, supporto ad iniziative di spin-off e di start-up di giovani ricercatori, assistenza nella difesa brevettuale del know how sviluppato. Una dimensione nuova, questa dell'accademia che si fa impresa, su cui la nostra Regione scommette il suo futuro di riqualificazione e di valorizzazione del tessuto produttivo, esercitando con la sua "Competenza Organizzata" un ruolo di attrazione di realtà produttive high tech, esterne al suo territorio. L'aspettativa è un rapido processo di fertilizzazione del sistema produttivo, per lo sviluppo di imprese ad alta tecnologia, in cui i nostri giovani possano trovare la giusta valorizzazione del loro sapere.

Mario De Rosa
Prof. Ordinario di Biochimica
presso la Seconda Università di
Napoli, Responsabile del CRdC
BioTekNet



Unione europea
Fondo sociale europeo



ESTRATTO DI BANDO PER N. 61 "ESPERTI IN APPLICAZIONI INDUSTRIALI DELLE BIOTECNOLOGIE"

C.I.R.M. Centro Interdipartimentale di Ricerca e Management della Seconda Università degli Studi di Napoli, Capofila del **Centro Regionale di Competenza BioTekNet**, bandisce un concorso, per n. 61 assegni annuali di ricerca per residenti da almeno 6 mesi nelle regioni dell'Obiettivo 1 (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). Misura 3.13 POR Campania.

Profili:

1. Esperti nelle strategie biochimiche applicate ai processi produttivi.
2. Tecnologi dei bioprocessi industriali e bioreattori.
3. Esperti in management dei processi di innovazione e trasferimento tecnologico delle biotecnologie.

Destinatari:

- **Categoria A:** laureati, di età non superiore a 32 anni, con dottorato di ricerca o specializzazione post laurea (minimo un anno) in:
 - discipline tecnico-scientifiche: profili 1 e 2;
 - discipline economiche, discipline giuridiche, discipline tecnico-scientifiche: profilo 3;
- **Categoria B:** laureati, con età non superiore a 31 anni, in possesso di laurea specialistica o laurea prevista dal precedente ordinamento in:
 - discipline tecnico-scientifiche: profili 1 e 2,
 - discipline economiche, discipline giuridiche, discipline tecnico-scientifiche: profilo 3;

tutti in possesso di curriculum scientifico-professionale almeno triennale, idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca. E' ammessa la partecipazione ad una sola categoria per un solo profilo.

Categoria A - n. 20 assegni, per uno stanziamento omnicomprensivo di Euro 15.500,00 ciascuno.

Categoria B - n. 41 assegni, per uno stanziamento omnicomprensivo di Euro 13.000,00 ciascuno.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 08/03/2004.

Copia integrale del bando e fac-simile della domanda di ammissione sono consultabili sul sito www.unina2.it

INFO: bioteknet@unina2.it

IL Direttore del C.I.R.M.
Mario De Rosa

Nuovi Direttori nei Musei del Federico II

Il 19 febbraio sono stati nominati dal Rettore Guido Trombetti i nuovi Direttori dei Musei. Sono i professori **Antonio Ariani**, Museo di Zoologia, **Francesco Fedele**, Museo di Antropologia, **Maria Rosaria Ghiara**, Museo di Mineralogia. Dureranno in carica fino al 2006. Nominati anche i Direttori dei Musei afferenti al Sistema Museale, sono i professori **Edvige Schettini**, Museo di Fisica, **Giuseppe Paino**, Museo di Anatomia Veterinaria.

Il prof. Antonio Ariani, neo direttore del Museo di Zoologia, professore associato, dall'aria ascetica, 63 anni, al Federico II dal 1965, commenta così: "tutto è accaduto con una semplicità incredibile. Sapevo che la tema indicata dalla Facoltà di Scienze era andata in discussione in Senato Accademico. Null'altro. Il pomeriggio del 19 febbraio, mentre ero al lavoro in Dipartimento, mi è giunta una telefonata della segreteria del Rettore. Mi passano il Rettore che mi dice: 'caro collega, per il contributo che ha dato al Dipartimento e alla Facoltà di Scienze, abbiamo deciso di nominarla Direttore del Museo di Zoologia. La volevo informare subito e di persona'. Sono caduto dalle nuvole. Appena riceverò l'ufficializzazione dell'incarico inizierò a darmi da fare. Sono molto onorato di questo incarico. Anche perché a quest'area disciplinare ed a questo ateneo ho dato 40 anni della mia vita".



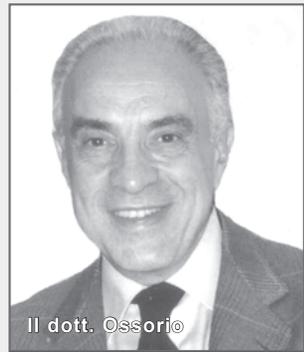
Continua la mobilitazione contro il decreto Moratti

Continuano le proteste del mondo universitario contro il Decreto Moratti sul riordino della docenza universitaria con la messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori e la precarizzazione della ricerca. Dopo la manifestazione nazionale del 17 febbraio che ha visto una forte partecipazione e l'incontro con il Ministro che ha aperto qualche spiraglio nella trattativa, si susseguono gli incontri nelle facoltà napoletane. Il 24 -mentre andiamo in stampa- si tiene un'assemblea presso il Policlinico collinare, in vista di una nuova riunione con la Moratti prevista per il 25. Intanto una nuova giornata nazionale di mobilitazione è fissata per il 4 marzo. Tra le iniziative promosse: il blocco della didattica e l'occupazione dei rettorati.

Tra le tante reazioni al decreto, le riflessioni (nelle pagine che seguono ospitiamo due interventi), quella della **CGIL-SNUR di Napoli**. "Nella proposta del Governo manca una trasparente esplicitazione degli obiettivi che si intendono perseguire tranne che un'adesione teorica quanto astratta al modello delle Università americane, che si vuole trapiantare acriticamente in Italia, senza tener conto dei contesti economici generali profondamente diversi (una scarsa propensione in Italia dei privati ad investire nei settori della ricerca e dell'alta formazione), e, soprattutto, senza portare le risorse pubbliche destinate a università e ricerca ai livelli degli Stati Uniti. Le conseguenze per il sistema universitario italiano, già ridotto allo stremo dai tagli finanziari che si sono accumulati negli anni, sarebbero devastanti; ed in particolare sarebbero gravi: la destrutturazione delle Università come istituzioni pubbliche di alta formazione e ricerca; la penalizzazione delle Università meridionali a seguito della stabilizzazione di un sistema di finanziamento misto pubblico/privato; la precarizzazione generalizzata dei rapporti di lavoro e l'accentuazione delle difficoltà di accesso all'università e alla ricerca da parte dei giovani; il misconoscimento delle funzioni degli attuali ricercatori e della scelta del tempo pieno dei docenti, come scelta di pieno impegno individuale nella didattica e nella ricerca universitaria". La Cgil nel condividere la scelta dell'Ateneo Federico II di porre la questione del decreto al centro dell'inaugurazione dell'anno accademico e l'intento di estendere il confronto all'esterno dell'istituzione universitaria "pur ritenendo interessanti alcune prese di posizione di *Confindustria*", evidenzia come "le scelte concrete di *Confindustria* di sostegno alle politiche economiche e del lavoro del Governo sono andate nella direzione di una competitività del sistema delle imprese fondata sull'abbassamento del costo del lavoro e sulla compressione dei diritti e non sulla qualità, l'innovazione, la ricerca e la formazione. Riteniamo, pertanto, poco credibili le reprimende pronunciate da D'Amato nei confronti del mondo universitario".

Legge Ossorio: 300 miliardi per l'Università pubblica

300 miliardi di vecchie lire in tre anni, da destinare alle sette università della Campania, "ma anche ai nostri laureati, da perfezionare nella nostra regione con la creazione di Scuole di eccellenza". Ed ancora: "un investimento per il ritorno dei nostri cervelli attualmente impegnati all'estero". La proposta, all'interno di una legge ormai in via di approvazione e già "all'ordine del giorno del Consiglio regionale". Ad elaborarla e portarla avanti è **Giuseppe Ossorio**, repubblicano e Presidente della VI Commissione Cultura del Consiglio regionale della Campania, il quale afferma: "la proposta è mia, ma è stata firmata dai capigruppo di tutti i partiti in Consiglio, ed è già stata approvata, all'unanimità, nelle Commissioni Cultura e Bilancio". Ma cosa prevede la legge: "maggiori servizi per la didattica e miglioramento delle strutture -che gli atenei in totale autonomia decideranno-, dottorati di ricerca, la creazione di scuole di eccellenza, il cofinanziamento con fondi europei e privati della ricerca scientifica". Obiettivi: "far crescere una capace classe dirigente campana e meridionale, smetterla con i nostri giovani laureati brillanti che vanno a specializzarsi negli Stati Uniti, in Francia, Germania ed Inghilterra: e che generalmente ci restano, con un impoverimento della nostra regione ed il fallimento dei nostri investimenti formativi. -Ogni giovane costa centinaia di milioni di lire di formazione pubblica-. Per questo motivo dobbiamo, in collaborazione con le 7 università campane, realizzare nella regione delle impostazioni Scuole di Eccellenza o di Alta Formazione".



Il dott. Ossorio

Ma i finanziamenti ci sono?, chiediamo. "La legge è una legge di indirizzo democratico. È sostenuta anche dall'assessore Nicolais che tanto sta facendo e dal Presidente Antonio Bassolino, però la copertura va trovata nelle pieghe del Bilancio. E siccome nella vita faccio il commercialista, so leggere i bilanci e in quello regionale ci sono molti rami secchi e spese improduttive".

Andiamo verso una regionalizzazione della cultura e dell'istruzione? "No -risponde deciso Ossorio-. Sarebbe un errore straordinario. La legge regionale non può soppiantare o sostituire l'impegno dello Stato per l'università. Il nostro è un impegno aggiuntivo, nella valorizzazione della funzione culturale, sociale e democratica che le università pubbliche hanno. Diciamo invece che, mentre il governo sta facendo di tutto per smantellare l'università pubblica, la Campania è la prima Regione che con una apposita legge si impegna a sostenerla". E per evitare che la legge "possa essere vista come calata dall'alto", Ossorio e la VI Commissione, hanno nei mesi scorsi incontrato ed ascoltato Rettori, Presidi di Facoltà e rappresentanti degli studenti ed è di questi giorni un appello a firma di 6 dei 7 Rettori campani (tranne Ferrara "finora non ancora del tutto convinto") ed oltre una quarantina di Presidi, a sostegno di quella che è stata definita "la legge per gli atenei". Un ultimo parere sugli studenti che hanno protestato all'inaugurazione dell'anno accademico: "urlano? Perché ci pongono domande, manifestano insicurezze sulla qualità degli studi e sul loro futuro, vogliono essere ascoltati. E noi dobbiamo venire incontro alle loro esigenze". (P.I.)

CITTA'DELLASCIENZANEWS

L'impresa turistica protagonista a Campania Start Up

Terza iniziativa per l'associazione Campania Start Up, un luogo d'incontro tra idee e risorse per promuovere la creazione e lo sviluppo d'impresa. Giovedì **4 marzo** alle 17.30 si terrà, presso Città della Scienza, sala Galileo Galilei, la terza riunione dell'associazione Campania Start Up.

Tema dell'incontro: **L'impresa turistica e culturale in Campania**. Per l'occasione, sarà presente una delegazione francese costituita da Annie Ovigny, in rappresentanza di Sophia Antipolis, e da Alain Tixier di Okdak, un'impresa di Nizza specializzata in tecnologie innovative per la valorizzazione delle risorse culturali locali, basate sull'utilizzo di chioschi interattivi, multilingua e integrati con tecnologie wireless.

Durante i lavori saranno presentati i progetti imprenditoriali per la valorizzazione delle risorse culturali anche, ma non solo, in chiave turistica, allo scopo di ricercare competenze specialistiche, finanziamenti od anche finalizzati a stringere accordi con altri soggetti per iniziative di sviluppo.

Interverranno anche Ermanno Di Ferrante della *Mnemo & Media*, impresa innovativa che progetta e produce programmi televisivi, prodotti per l'editoria, pacchetti multimediali anche per nuovi media; Michele Perrotti de *L'Orbicolare*, società editoriale che utilizza una tecnologia innovativa che permette di effettuare foto panoramiche a 360 gradi, Lau-

ra Somma della *Travel Solutions*, impresa specializzata nell'incoming turistico. Seguirà un dibattito, animato dall'assessore al turismo di Comune e Regione Nicola Oddati e Teresa Armato, dal direttore della Borsa Mediterranea del Turismo Massimo Lucidi, dal presidente di Federturismo Costanzo Jannotti Pecci e da Enrico Bertolino, neoassessore alla Cultura del Comune di Ravello.

Chiuderà i lavori il professor Mario Raffa, presidente di Campania Start Up.

Seguirà la presentazione della Guida completa ai vini della Campania (edizioni dell'Ippogrifo, 2003) di Luciano Pignataro, giornalista de *Il Mattino* e moderatore del dibattito.

Campania Start Up è "un'associazione senza scopo di lucro, che conta oggi più di 100 iscritti e che intende favorire l'incontro tra informazioni, idee, esperienze, risorse e competenze a supporto dello sviluppo economico del territorio regionale, promuovendo la creazione e lo sviluppo di realtà imprenditoriali innovative e di eccellenza, a partire dalla valorizzazione delle risorse locali".

Ai primi eventi hanno partecipato oltre 700 persone, tra rappresentanti delle istituzioni, del top management di numerose imprese campane, nazionali e multinazionali del mondo della ricerca, dell'Università, della Finanza, a testimonianza dell'ottimo riscontro di pubblico e della grande attenzione, anche mediatica, suscitata da questa iniziativa.

Per informazioni e contatti: Campania Start Up, via Coroglio 57, telefono 0812399697; fax 0812428519; info@campania-startup.it; www.campania-startup.it



Ci sono occasioni nella vita di una Comunità culturale nei quali non si possono delegare alle Istituzioni le decisioni che riguardano la qualità dell'intera Comunità.

E sono i momenti in cui si assumono decisioni sul destino dell'Università e quindi sul destino della preparazione di base del mondo professionale, economico ed imprenditoriale.

Ne segue che ogni decisione, se si vuole che abbia autorevolezza, deve passare al vaglio di un dibattito prima all'interno delle comunità interessate e poi al vaglio del Parlamento.

Un primo aspetto da considerare sul disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei professori universitari presentato dal Governo riguarda la garanzia sulla qualità della docenza per assicurare la formazione dei professionisti adeguati alla necessità di una società in veloce evoluzione.

Uno stato giuridico dei docenti, soprattutto per il ruolo dei ricercatori, caratterizzato da incertezze sul futuro e soprattutto da un lungo

tecnologicamente evoluti.

Per quel che riguarda i successivi due ruoli di **professore di 2^a fascia** (associati) e di **1^a fascia** (ordinari) la distinzione di impegno tra tempo definito e tempo pieno, ampiamente diffusa all'estero, si ritiene che debba essere mantenuta (e non respinta come prevede il disegno di legge).

Per coloro che optano (ogni due anni) per il **tempo pieno** occor-

Ai **professori a tempo definito** andranno prevalentemente affidati alcuni compiti relativi al trasferimento delle esperienze professionali alla platea degli studenti con remunerazione proporzionale al numero degli allievi, ricavabile attraverso parametri definiti a livello nazionale.

Circa le **procedure concorsuali** per accedere al ruolo di **professore**

Una riflessione sul riordino dello stato giuridico dei docenti e del loro reclutamento

re e r a prevede una retribuzione economica pari a quella delle analoghe Istituzioni universitarie europee, fortemente differenziata da quella dei professori a tempo definito.

Sarebbe da prevedere un avanzamento di carriera più rapido per i professori a tempo pieno aventi responsabilità istituzionali di particolare impegno (Presidi, Presidenti di classe di laurea, Direttori di gruppi di ricerca a livello nazionale e internazionale).

associato e poi, da quest'ultimo a quello di professore ordinario, sarà da respingere qualsiasi strada di bando a tempo prefissato e ovvero stabilito a livello centrale.

Ciò soprattutto per gli inevitabili ritardi (già sperimentati nel passato) e per la salvaguardia dell'autonomia dei singoli Atenei.

Tale salvaguardia potrà viceversa essere assicurata attraverso la procedura indicata nel seguito. Per ciascun raggruppamento concorsuale ogni Università, in base alle proprie

disponibilità economiche, chiederà il bando di uno o più posti.

Raggiunto un numero prefissato di **posti da bandire per lo stesso raggruppamento** (tra cinque e venti) automaticamente si procederà ad iniziare l'iter delle valutazioni comparative a cura dell'organismo centrale. Ciò ferme restando le modalità di formazione delle commissioni giudicatrici il cui lavoro andrà svolto però "in sedi diverse da quelle degli Atenei che avranno richiesto il bando".

Nelle Facoltà che propongono come obiettivi formativi **figure professionali da immettere direttamente nel mondo del lavoro** sarà poi necessario considerare affiancata al ruolo di professore associato, una figura di docente a contratto esperto per il trasferimento di conoscenza nell'Università di modelli applicativi di tipo professionale aventi maggiore diffusione nei casi concreti. A tal uopo saranno da bandire contratti biennali per ogni Ateneo con partecipazione al concorso di professionisti con iscrizione non minore di dieci anni agli ordini professionali e/o alle Associazioni imprenditoriali. Gli oneri derivanti da tali contratti faranno carico alle categorie interessate a perseguire l'obiettivo di un miglioramento di qualità circa la formazione professionale delle medesime.

In definitiva accanto ai motivi di dissenso sul disegno di legge-delega relativo al riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei professori universitari questo intervento vuole costituire la base di una discussione costruttiva presso l'opinione pubblica sia accademica che professionale.

Prof. Edoardo Benassai
Ordinario di Costruzioni marittime
Università di Napoli Federico II



preparato risulta del tutto in contrasto con l'obiettivo di una organizzazione efficiente per la formazione.

Soltanto infatti la serenità nel lavoro ed una remunerazione almeno pari a quella del mercato nel mondo imprenditoriale, indurrà i giovani, dopo essere passati al vaglio di un concorso nazionale, ad intraprendere la carriera universitaria.

L'impegno istituzionale per le attività didattiche e di ricerca da parte dei ricercatori dovrà essere tale, come avviene oggi, da impedire di fatto ogni altro tipo di attività al di fuori dell'Università.

Tenendo conto che attualmente il percorso di **accesso al ruolo di ricercatore** passa attraverso un dottorato di ricerca della durata minima di tre anni dopo la laurea specialistica, la valutazione delle attività del ricercatore potrà essere effettuata alla scadenza di cinque anni dalla data di immissione in ruolo con una eventuale proroga di altri tre anni qualora non sia stata raggiunta l'idoneità al passaggio al ruolo successivo.

Per i non idonei al compimento degli otto anni si provvederà alla cancellazione dai ruoli di ricercatore universitario e alla iscrizione di diritto nei ruoli del personale docente della scuola superiore.

Per incoraggiare il passaggio del ricercatore al ruolo successivo occorrerà pretendere che almeno il 50% dell'impegno temporale del ricercatore abbia per obiettivo la ricerca (a differenza di quanto si riscontra nel disegno di legge in cui la ricerca non viene neppure menzionata). E ciò se si vuole costruire un sistema alla pari con quanto accade in altri Paesi

I veri perché di una giusta protesta

Nel dibattito sull'Università che si sta sviluppando manca una riflessione sulla coerenza del disegno delega del Ministro Moratti con il progetto sociale del suo governo. Il disegno è perfettamente coerente con quanto questo governo sta mettendo in campo per demolire, pezzo per pezzo, il sistema di erogazione pubblica dei servizi, sanità, informazione, sicurezza pubblica, istruzione scolastica ed universitaria. I fondamenti di questa politica sono:

1. Il progressivo disimpegno delle figure professionali, incentivate a sviluppare attività libero-professionali, depotenzia il servizio pubblico per privilegiare un mercato privato privo di controlli.

2. L'annichilimento della scuola pubblica a favore di quella privata, funzionale alla strategia di dequalificazione dei canali di formazione culturale indipendente forniti dal servizio pubblico.

3. Il progressivo spostamento delle risorse economiche verso gli Ospedali Privati: in Campania, il 60% delle risorse è orientato verso Ospedali Privati la cui produttività e necessità rimane un mistero, mentre le Aziende Pubbliche versano in condizioni inaccettabili.

4. Il depotenziamento educativo delle Facoltà di Medicina, attraverso la revisione della regolamentazione dei cosiddetti "providers" di educa-



zione continua (un affare miliardario, nel quale vi sono consistenti interessi dell'industria privata) ed il prevedibile spostamento della formazione continua in Medicina dalle Università pubbliche verso enti privati.

5. La concentrazione delle scarse risorse per la ricerca a vantaggio di pochi super-centri, mentre, nel contempo, si propone l'apertura all'ingresso libero nelle facoltà ad indirizzo tecnico-pratico (Medicina, prima di tutto), tra l'altro proprio da una parte della sinistra. Questa massificazione populista spinge nella direzione scelta dal Ministro che tende alla liceificazione delle Università ed allo spostamento della formazione professionale avanzata verso altri settori dell'imprenditoria privata.

6. Funzionale alla liceificazione è anche la creazione di un numero

improbabile di corsi di laurea triennale dai nomi fantasiosi, retaggio di precedenti governi di centro-sinistra, istituiti in assenza di qualsiasi programmazione del mercato del lavoro, e destinati ad essere una immensa area di parcheggio ed, infine, una fabbrica di disoccupati.

7. Il depauperamento del sistema della ricerca pubblica, che priverà di finanziamenti settori cruciali della ricerca di base, ma anche di quella applicata, orientando la produzione della conoscenza delle facoltà tecnico-scientifiche verso le esigenze di mercato regolate dagli interessi finanziari dell'industria privata.

I Comitati di Coordinamento dei Docenti Universitari devono saper affrontare i problemi dell'Università, facendosi carico anche del progetto politico-sociale sul quale una riforma dell'Università può essere coerentemente costruita. Se la proposta della Moratti è da respingere è perché essa rappresenta ed, anzi, simboleggia un progetto sociale che va combattuto, con la massima determinazione e su un terreno molto più ampio di quello strettamente legato al sistema universitario.

Il presente

C'è molta passione nelle assemblee sul destino dei giovani migliori, (continua a pagina seguente)

(continua da pagina precedente)

che sarebbero scoraggiati a fare la carriera universitaria. Perché? Finora sono stati i giovani migliori ad essere immessi nella carriera universitaria? Nella contestazione al disegno di legge delega, coesistono interessi diversi. Non vi sono solo Docenti che aspirano ad elevare il profilo operativo delle Università, ma anche Docenti che vogliono mantenere il controllo sull'intero sistema, questo sistema, che ha impiegato le esigue risorse disponibili per una promozione di massa arbitraria quanto incontrollata, a scapito dello svecchiamento che si sarebbe reso necessario, senza saper affrontare il vero nodo politico che blocca l'Università dal 1980, e cioè lo stato giuridico dei Ricercatori. Gente di 50 anni a cui non è stata offerta una collocazione in ruolo coerente con il loro impiego didattico nei corsi di laurea, e che hanno permesso la soluzione surrettizia di problemi operativi che avrebbero dovuto e potuto essere risolti solo immettendo in ruolo altri Professori. I Ricercatori hanno chiesto per anni (ed ovviamente alla fine ottenuto) di lavorare di più a salario bloccato, una logica assurda su un terreno sindacale quanto su quello puramente esistenziale.

Tutto sarebbe più semplice, e la corsa al privato frenata, se esistesse nel pubblico impiego, in Italia, la responsabilità delle scelte. Questo è un paese in cui il termine inglese "accountability" non ha traduzione.

In Italia, i concorsi sono finalizzati a rendere invisibili le responsabilità delle scelte. In un meccanismo efficiente, una persona od un organismo che ha responsabilità di gestione (i Dipartimenti o le Facoltà) sarebbe pienamente legittimato a scegliersi i collaboratori che ritiene più opportuni, in relazione alle finalità che si propone. A che servirebbe un concorso? In un meccanismo efficiente, però, una scelta sbagliata avrebbe conseguenze pesanti, così come una scelta indovinata sarebbe premiata. Il Dipartimento che decide di prendersi un collaboratore piuttosto di un altro dovrebbe rispondere della scelta in relazione agli obiettivi che aveva prefissato nel contesto della sua strategia di sviluppo. Il risultato è quello che dovrebbe contare e solo esso dovrebbe regolare l'accesso e la progressione delle carriere.

Quale Università?

A questa domanda non si può dare risposta senza definire per quale tipo di società civile si vuole ricostruire il sistema Universitario, un argomento troppo complesso per poter essere compiutamente trattato. Tutti i provvedimenti che questo governo sta varando vanno nella direzione di una progressiva sudamericanizzazione dei nostri modelli sociali. In questo contesto, l'idea di radicare dall'Università le competenze scientifiche per indirizzare le risorse sull'industria o su enti di ricerca privati è perfettamente coerente. L'Università viene trasformata in una fabbrica di diplomi, prosieguo dell'esperienza liceale. La formazione delle professionalità avanzate si delocalizza e la funzione di produzione della conoscenza viene definitivamente disarticolata dal momento del trasferimento delle conoscenze. A che servono, dunque,



Il prof. Giovanni De Simone

i Ricercatori nell'Università? A niente. Per una funzione squisitamente didattica vanno benissimo due fasce di Professori (ne basterebbe anche una) ai quali è richiesto solo di insegnare per un tempo determinato, ed al cui ruolo si accede attraverso un percorso precario. Il resto del loro tempo è spendibile sul mercato.

All'interno della cornice storica di riferimento europeo nella quale l'Italia dovrebbe ambire a collocarsi (o, meglio, a rimanere), le cose sono, però, diverse. Se si immagina un modello sociale in cui l'erogazione dei servizi essenziali è controllata e regolata dallo Stato e nel quale i cittadini sono chiamati a sostenerli con la loro contribuzione fiscale, è difficile pensare ad un modello Universitario nel quale produzione e trasferimento della conoscenza possano essere disgiunti. E' proprio questa integrazione che rende le grandi Università capaci di immettere nel mercato del lavoro professionalità avanzatissime. Immaginare di far progredire il paese sulla base di un disegno in cui nell'Università resta la didattica di massa e nell'industria si sviluppa la ricerca è assolutamente fantasioso. Ma lo è anche per un'altra ragione. L'industria investe sempre meno in ricerca e rinnovamento tecnologico, mentre scarica le sue risorse in modo molto più conveniente (e per certi versi legittimo) sul mercato finanziario. Gli scandali Enron e Parmalat sono semplicemente i sintomi di questa malattia, che diventa tanto più grave quanto più il contesto industriale è localistico e provinciale, come accade in Italia.

L'Università deve restare il crocevia tra produzione, trasferimento ed applicazione delle conoscenze ed, anzi, queste funzioni devono essere meglio integrate tra loro come paradigmaticamente avviene nelle Facoltà di Medicina. Se questa è la scelta, è anche ovvio che l'Università deve rimanere la sede primaria della ricerca scientifica e che i ricercatori sono fondamentali. E' anche evidente che se questa integrazione è necessaria, immaginare un ruolo docente unico è molto funzionale. L'integrazione tra le funzioni di produzione e trasferimento delle conoscenze rende necessari tre gradi di docenza, che progressivamente vadano da un impegno quasi esclusivamente scientifico ad un impegno quasi esclusivamente didattico, attraverso una fascia intermedia di transizione. Il passaggio tra un livello e l'altro dovrebbe avvenire sulla base, quindi, della maturazione dell'esperienza acquisita, valutando l'attività scientifica del primo livello ed il complesso delle attività scientifiche e didattiche nel secondo livello. Non c'è bisogno di concorsi per fare questo, ma di valutazioni periodiche delle attività, confortate dal parere di esperti internazionali di riconosciuto valore, come avviene in molti paesi che producono ricerca

avanzata. Questo sistema offre vantaggi enormi: 1) rende molto più libera l'attività di ricerca e tende a responsabilizzare le persone a produrre bene, piuttosto che a rendere favori al Professore che deve far fare carriera; 2) fa risparmiare molte risorse economiche, perché i concorsi costano; 3) rende trasparenti ed agili le procedure di promozione da un grado all'altro. Questo sistema rende gli individui più indipendenti, mentre il sistema concorsuale li incatena a logiche di cordata e a controlli che nulla hanno a che fare con la produttività e l'efficienza.

Evidentemente, se il ruolo docente è unico, articolato su tre gradi di sviluppo e, comunque, stabile e non precario, è necessario identificare un canale di reclutamento che consenta una selezione all'ingresso e che garantisca la qualità. Il canale di reclutamento non può che essere



quindi precario. Va creata una figura di ingresso (i Dottorandi di Ricerca? Gli Instructor Americani?) che possa lavorare nei laboratori di ricerca dei Dipartimenti ed a contatto con gli studenti per un periodo di tempo oltre il quale il rapporto si deve interrompere. Il numero di questi precari giovani deve essere necessariamente proporzionale al numero di posti disponibili nel grado iniziale della docenza (non so, per esempio 5 a 1), a sua volta regio-

lato dalle programmazioni Dipartimentali e dalla disponibilità di risorse, per evitare di formare aree di parcheggio precario che finirebbero per alimentare tensioni, rendendo meno credibile il sistema e meno dura la competizione.

Ovviamente gli attuali Ricercatori non hanno nulla a che vedere con il canale di reclutamento. Essi sono già docenti e come tali vanno semplicemente inquadrati (con modalità da discutere) nel ruolo docente unico. Il problema che si pone è che una buona parte di essi sono già in condizioni di transire nelle fasce superiori della docenza e questa valutazione non può non essere fatta secondo i criteri che ho disegnato prima. La stessa cosa, in questa ristrutturazione della docenza, deve valere per gli attuali Professori Associati. Alcuni di essi hanno una maturazione scientifica e didattica che li mette già nelle condizioni di una valutazione per il transito alla fascia superiore della docenza. Dovrebbe essere chiaro, però che, in questa organizzazione del lavoro, cambiare grado di docenza significa anche cambiare tipologia di lavoro. Altrimenti il sistema non funzionerebbe efficientemente.

Tutto quanto detto potrebbe realizzarsi a costi infinitesimi e porterebbe ad un sistema più efficiente e competitivo che automaticamente farebbe risparmiare soldi. Le condizioni essenziali perché questo si realizzi sono il ripristino del principio di responsabilità (che in Italia è sempre stato molto flebile, come già detto) e la fiducia in momenti istituzionali di garanzia che manca, non senza ragione, nel clima di "si salvi chi può" in cui versa il paese da 20 anni a questa parte.

Prof. Gianni de Simone
Membro del Coordinamento
Docenti dell'Università Federico II

Il Senato Accademico del Federico II dice NO alla LEGGE-DELEGA

Un voto unanime contro il disegno di Legge-Delega sul riordino della docenza. Il Senato Accademico del Federico II nella riunione del 12 febbraio approva un documento dai toni molto decisi: si contesta lo strumento delle legge-delega, si chiede con forza che si affrontino contestualmente il tema della riforma dello stato giuridico e quello del finanziamento statale alle università.

Il Senato Accademico esprime la propria **contrarietà all'abolizione della distinzione fra tempo pieno e tempo definito** dei docenti (*"rischia di venire del tutto dimenticato il significato di fondo del tempo pieno universitario... quale requisito essenziale perché la ricerca sia e resti, nell'intreccio con la didattica, il connotato fondamentale del mestiere universitario"*); evidenzia che l'attività di ricerca non è considerata centrale; sottolinea che il ricorso a **risorse aggiuntive** per sopperire alla scarsità di trasferimenti statali **penalizza le Università del Mezzogiorno** *"contribuendo a creare un sistema della formazione avanzata a due velocità"*; ritiene scarsamente praticabile la possibilità di **compensi integrativi** degli stipendi del personale docente da parte degli atenei, stante l'attuale consistenza dei bilanci. Ancora: valuta negativamente la scelta di **porre ad esaurimento il ruolo dei ricercatori universitari** - *"tale scelta disattende ancora una volta il riconoscimento della funzione docente e cancella definitivamente quanto previsto nel D.P.R. 382/80 e cioè l'obbligo entro quattro anni dall'entrata in vigore della legge che definisce lo stato giuridico dei ricercatori. Ciò mentre attualmente i ricercatori svolgono una parte significativa dell'attività didattica il che ha reso possibile l'avvio dell'attuazione della riforma"* - e dannosa l'introduzione dei **contratti quinquennali** come canale di accesso alla docenza - *"configurano una situazione lavorativa atipica che di fatto scoraggerà i giovani migliori dallo scegliere la carriera universitaria, svalutando sui tempi lunghi la qualità del sistema universitario"*.

N° 4 anno XX del 27 febbraio 2004
(n. 369 numerazione consecutiva)



INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO

Inaugurazione d'anno accademico al Federico II il 13 febbraio, con contestazione studentesca al grido "fuori i padroni dall'Università", "no alle aziende nell'università". Non accadeva da tempo. Programma della manifestazione necessariamente cambiato. Alle relazioni previste si aggiunge quella "irrituale" dei collettivi. Dopo momenti di incertezza, alternati a lunghi applausi del pubblico presente (700 fra professori, ricercatori, dirigenti e personale tecnico-amministrativo, studenti di tutte le aree politiche dell'ateneo), la manifestazione finalmente prende il via. Alla fine parlano tutti: studenti eletti negli organi di governo dell'ateneo, protestatari dei collettivi universitari, Rettore, il Presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Tutte le anime dell'università (ed annessi), insomma, presenti. Il Rettore Trombetti non perde il controllo della situazione, legge parte della relazione, ed a chiusura della mattinata afferma: "fin quando sarò Rettore io, come è stato con i miei predecessori, in quest'ateneo si lascerà parlare chiunque, ma non si consentirà a nessuno di togliere la parola". Lungo applauso liberatorio della platea che in qualche momento, soprattutto ad inizio manifestazione, aveva temuto il peggio.

ACCADEMICI PRESI DI SORPRESA

Inaugurazione con protesta al Federico II



Slogan e urla:

"contro le aziende nell'Università"

I 40-50 studenti dei Collettivi all'apertura non hanno infatti consentito l'avvio della cerimonia scandendo una fitta serie di slogan urlati uno dopo l'altro: "fuori Confindustria dall'Università", "fuori i padroni dall'Università", "Amato vattene via", "questa riforma non ci piace, nessuna giustizia, nessuna pace", "se non cambierà lotta dura sarà". Fino al vetero "pagherete caro, pagherete tutto" (questo si sarebbe potuto evitare). Mentre striscioni annunciavano: "anno nuovo... ci siamo anche noi"; "Contro l'Università Azienda, studenti in lotta". E la firma: "Coordinamento collettivi universitari".

Non accadeva da molti anni. Mezz'ora di slogan e di incertezza per le autorità accademiche in toga di ermellino, e per quelle cittadine - il sindaco Rosa Russo Iervolino, il vice Rocco Papa, gli assessori regionali Tufano, Casceffa e Nicolais, il Presidente della Camera di Commercio Gaetano Cola, il sottosegretario all'Università Stefano Caldoro. Motivo di tanta agitazione, la scelta ardita, del rettore Trombetti, di invitare, e fare intervenire, all'inaugurazione dell'anno accademico il Presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Per qualcuno è stato come mettere insieme il diavolo e l'acqua santa. Per altri, quanti nell'università

hanno compiti di responsabilità, l'occasione di un confronto sempre più necessario: per meglio orientare il futuro occupazionale degli studenti (e rispondere alle esigenze delle famiglie); per un confronto fra ricerca pubblica e ricerca privata; per riprendere un discorso, una comunicazione, fra mondo dell'università e mondo dell'industria, dove le ricadute degli studi universitari e della ricerca

avvicinarsi al microfono per la relazione di apertura dell'Anno Accademico. Subito interrotto dagli slogan degli studenti dei collettivi. Ne è nata una lunga trattativa, nel silenzio della vasta platea, colta di sorpresa - autorità accademiche comprese - per l'imprevisto. Platea un po' attonita che in parte ha definito "vecchi arnesi del passato", quello che stava accadendo. Una lunga opera di mediazione - coin-

volti il professore di Ingegneria assessore regionale Nicolais, i professori Zollo, Chianese, Genovese, Gaudio, i sindacalisti universitari, i rappresentanti degli studenti di Sinistra Universitaria (Fabio Santoro, Roberto Dinacci ed altri), l'ufficio stampa del rettore, il capo della segreteria Montola, gli agenti della DIGOS che separavano le fazioni - che a momenti è sembrata venire meno, travolta dalle opposte urla e dal tentativo di cacciare fuori i "guastafeste". Tentativo fortunatamente rientrato e che avrebbe potuto causare ripercussioni di settimane nella vita delle facoltà e dell'ateneo Federico II. In questi momenti di serrato confronto, a trattare (ed urlare) contro i ragazzi dei collettivi, sono intervenuti anche i Presidi (con tanto di ermellino) Massimo Marrelli (Economia) e Benedetto Gravagnuolo (Architettura), particolarmente arrabbiati e sorpresi per quanto stava accadendo.

In pratica un confronto tra i sessantottini di ieri ed i contestatori di oggi.

Per molti professori, sindacalisti e rappresentanti degli studenti è stata una giornata strana, amara. Perché questa università che si definisce - e cerca di dare prova quotidiana - di democrazia, di innovazione, di capacità di ascolto verso tutti e di confronto, che approva documenti a favore di quanti protestano giustamente, per il loro futuro e quello dell'Università, docenti da anni in prima linea contro il malaffare pubblico e privato, anche in città ed a livello nazionale, mai si sarebbe aspettato una protesta del genere o slogan del tipo "buffoni, buffoni".

La relazione del Rettore

Interessante anche quest'anno la relazione del Rettore. Ha fatto il punto delle cose fatte e di quelle da fare. Dai servizi agli studenti (realizzazione delle biblioteche, l'informatica diffusa, etc), alle esigenze edilizie dell'ateneo, ai problemi finanziari. Per Federica di Lettere, Biagio Quattromini, Ivan Testa, espressione dei collettivi universitari, "gli studenti hanno riconquistato centralità nell'anno accademico, come non accadeva da anni". Il ProRettore, prof. Vincenzo Patalano, ad Ateneapoli ha così commentato: "il Rettore ha dato una straordinaria prova di sé. E la platea ha reagito benissimo". Per Trombetti invece: "la forza dell'università è nella sua imperfezione. E se ce n'era bisogno oggi se n'è avuta una ulteriore dimostrazione".

Paolo Iannotti

LA RELAZIONE DEL RETTORE

Agile, sintetica, la relazione del Rettore tocca alcuni punti nevralgici del dibattito che in questi giorni anima gli ambienti universitari.

"E' necessario che al centro della formazione universitaria sia posto lo studente, considerando il processo di formazione nella sua globalità e non solo nella fase di apprendimento in aula". Ma - aggiunge Trombetti citando la Confindustria - "in Italia la spesa per gli studenti è scandalosamente bassa".

La riforma: sta per completarsi il primo ciclo della laurea triennale. "Lo sforzo di adeguamento ai nuovi ordinamenti didattici è stato grande. Tutto ciò in presenza di eccessi di entusiasmo da un lato e di picchi di pessimismo dall'altro". Il compito imminente: definire le lauree specialistiche e completare il percorso didattico con l'istituzione delle scuole di dottorato.

Le novità che hanno caratterizzato la vita del Federico II. Gli investimenti informatici: a titolo d'esempio cita la biblioteca digitale (Sirelib), "che alla fine del 2002 era un'idea, oggi è una realtà. Addirittura è diventata per l'ateneo un servizio irrinunciabile, che consente di accedere on-line al testo completo di 9.000 riviste. Questo progetto, reso possibile dal coinvolgimento di tutte le competenze presenti in Ateneo, ha consentito di porci all'avanguardia nel panorama nazionale. Delegazioni nazionali e straniere hanno chiesto di acquisire il nostro know-how".

L'internazionalizzazione: "la nostra ambizione è sviluppare una strategia di cooperazione ad ampio raggio su tre direttrici fondamentali: l'Europa, i Paesi dell'Est europeo, i Paesi dell'Est del Mediterraneo". Il rapporto con il territorio: "l'Ateneo e la città vivono in simbiosi da quasi ottocento anni". "La Federico II coinvolge oltre centomila persone, e perciò è una risorsa enorme per la città. In un certo senso è una città nella città". La collaborazione con le istituzioni cittadine: "è di grande interesse per l'Ateneo ma anche per l'area dei Quartieri Spagnoli, l'acquisizione nel grande complesso di Trinità dei Monti (l'ex Ospedale Militare) destinati all'insegnamento di corsi di studio di area umanistica". L'edilizia: "si intende continuare lo sviluppo verso ovest, con l'insegnamento della Facoltà di Medicina Veterinaria a Monteruscello ed il potenziamento delle Facoltà di Scienze ed Economia nell'area di Monte Sant'Angelo; verso nord con il potenziamento delle Facoltà di Medicina, Farmacia e Scienze Biotecnologiche; si intende affermare un ruolo trainante per la città e per la provincia verso est, con i nuovi insediamenti di San Giovanni e con la risoluzione dei problemi della Facoltà di Agraria nei comuni di Portici ed Ercolano". Un'ampia parte della relazione è dedicata ai contestati disegni di riordino della docenza. "Il sistema di reclutamento attuale ha fatto il suo tempo ed ha anche provocato danni. E' però un errore mettere mano allo stato giuridico senza affrontare il problema del finanziamento degli Atenei. E' necessario un provvedimento quadro che risolva in modo organico tutti i problemi dell'università". "Il costo zero è ormai un incubo ricorrente". L'abolizione del ruolo dei ricercatori e il ricorso a contratti flessibili: "la modifica proposta ha, tra l'altro l'obiettivo di garantire un aumento della produttività. Chi non ha certezza del futuro lavora di più. Ma siamo sicuri che lavori anche meglio? Siamo certi che i risultati siano più affidabili? E non si rischia di perdere i giovani più brillanti attratti, a parità di instabilità, dal libero mercato che offre guadagni maggiori?". Nel disegno di legge c'è enfasi sui finanziamenti privati. "Ben vengano" dice Trombetti ma paventa il pericolo di uno squilibrio tra nord e sud del Paese "si rischia di veder assegnato a pochi Atenei ricchi il ruolo di centro propulsore della ricerca confinando tutti gli altri nel grigiore dell'anonimato". (P.I.)

Poi è toccato al rettore alzarsi ed

N° 4 anno XX del 27 febbraio 2004
(n. 369 numerazione consecutiva)



INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO

UDU e Collettivi denunciano "il funerale dell'Università"

Una inaugurazione dell'anno accademico così vivace non si ricordava da molto tempo, alla Federico II. La presenza di **Antonio D'Amato**, il leader di Confindustria, ha suscitato la reazione da parte del coordinamento dei collettivi universitari, che ha inscenato una manifestazione, con slogan e striscioni, nel pieno della cerimonia, all'interno del complesso universitario di Monte S. Angelo. Più volte, nel corso della relazione, il rettore **Guido Trombetti** è stato costretto ad interrompersi. Ad un certo punto, quando il presidente di Architettura **Benedetto Gravagnuolo** si è avvicinato furente ai contestatori, c'è chi ha temuto perfino che si arrivasse allo scontro fisico. In realtà, i collettivi erano lì non per menare, ma per parlare e per ritagliarsi uno spazio in una manifestazione dove la voce studentesca era espressa solo dagli eletti delle rappresentanze. Il rettore Trombetti ha quindi aperto una finestra per gli interventi di due studenti dei collettivi, Biagio Quattromini e Federica (di Lettere), i quali hanno sottolineato i motivi della loro contestazione. Quelli che ribadisce, pochi minuti più tardi, **Giuseppe d'Alessio**: "siamo intervenuti per protestare contro la presenza di Antonio D'Amato, il presidente di Confindustria, che oggi, emblematicamente, testimonia il processo di ingerenza crescente dell'industria all'interno delle Università. Questo era il senso dello striscione sul quale era scritto: <<Confindustria, non banchetterai con la mia mente>>. Abbiamo sottolineato anche che la riforma Moratti rappresenta l'ultimo atto di un processo di distruzione dell'università pubblica iniziato già ai tempi di Berlinguer e di Zecchino". A pochi passi da lui una ricercatrice, **Gianfranca De Rosa**, laureata in Fisica e precaria "i collettivi hanno ricordato a tutti che l'Università deve essere il luogo della libertà di ricerca, non della svenudita dei saperi all'industria". La mobilitazione è proseguita poi nei giorni seguenti. E il coordinamento dei collettivi universitari napoletani, continua la mobilitazione: riunioni ogni giovedì, alle 15.30, nell'aula occupata Lorusso, al secondo piano di via Mezzocanone 16.

Non è stato soltanto il coordinamento dei collettivi,



peraltro, a vivacizzare l'inaugurazione dell'anno accademico. **L'Unione degli Universitari, il Collettivo di Ingegneria, Veterinaria in Movimento, il Collettivo Stella Rossa** e l'associazione **Università Rossa**, quest'ultima riconducibile ai Comunisti Italiani, hanno infatti inscenato un funerale, con annessa bara, per celebrare la morte dell'Università. Non li hanno fatti entrare all'interno dell'aula dove s'inaugurava l'anno accademico, ma questo non ha impedito loro di fare conoscere le ragioni della protesta. "Già sfiancata da anni di riforme a costo zero, inesorabilmente colpita dai continui attacchi delle politiche ultraliberiste del governo Berlusconi, si è serenamente spenta la cara esistenza della **Università Pubblica**", recitavano i volantini mortuari distribuiti a Monte S. Angelo. "Contestiamo l'attacco che è in corso contro l'Università Pubblica -spiega **Antonio Cioffi**, uno dei veterani dell'Udu, iscritto alla facoltà di Ingegneria-. Alla presenza di D'Amato, volevamo rendere palese che una larga parte degli studenti è contraria alla privatizzazione dell'Università".

Visone contro i tagli all'Università

Un secco no alla riforma della riforma, ad ogni ipotesi di cambiare in corso d'opera il 3+2, come vorrebbe il comitato dei saggi insediato dalla Moratti, è stato ribadito nella relazione letta da **Mario Visone**, il presidente del Consiglio degli Studenti dell'Ateneo. "Ed inoltre il Ministro non risulta giustificato, né giustificabile, nemmeno quando disegna il riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei docenti, annullando di fatto la figura del ricercatore". Secondo Visone, "la meta è di asservire l'Università al mondo del lavoro. Senza finanziamenti da parte degli enti statali, si sta creando un sempre più stretto legame in rapporto alle organizzazioni industriali ed alle professioni, tanto da costringere l'Università a ridurre, causa bilancio, i suoi gradi di libertà in favore di una sua maggiore efficienza pratica". Visone ha criticato duramente la politica dei tagli all'Università perseguita dal governo Berlusconi, che era rappresentato in aula dal sottosegretario all'Università Stefano Caldoro: "non è possibile investire la metà della media dell'Unione Europea nella ricerca ed un terzo di quanto investono Stati Uniti e Giappone. La Corea del Sud, con un Prodotto Interno Lordo che è la metà di quello italiano, investe tre volte l'Italia, in termini assoluti". Visone ha sottolineato: "c'è bisogno di una virata totale che coinvolga i contenuti della didattica universitaria. C'è bisogno che nell'Università si ricominci a parlare dei principi che dimostrano la nostra volontà di futuro. C'è bisogno di sicurezza ecologica, di giustizia sociale, di democrazia partecipativa".

I DOCENTI: "giusta la protesta, sbagliati i modi"

"La mia prima reazione? **Finalmente gli studenti si sono svegliati. I ragazzi, me ne accorgo con quelli che seguono i miei corsi, sono spesso troppo distanti dalla realtà che li circonda, quasi passivi. Se sono studenti quelli che hanno contestato, credo che sia un fatto positivo, anche se, sui modi, ci sarebbe da discutere**". **Gabriella Di Martino**, docente di Inglese presso la Facoltà di Scienze Politiche, alla conclusione della cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico non demonizza la protesta, sforzandosi anzi di coglierne la valenza positiva. Analogo, atteggiamento da parte del professor **Massimo Greco**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e Territorio. Commenta, a caldo: "è stata un'inaugurazione vivace, ma se non c'è vivacità significa che non frega niente a nessuno! E' bene che ci sia dissenso; avrei però preferito che fosse più informato. Personalmente ritengo che la presenza istituzionale di D'Amato a questa cerimonia non sia stata una mossa indovinata. Meglio sarebbe se Confindustria dialogasse con l'Università nei progetti e nelle collaborazioni". Conclude con una battuta di spirito: "io non so se l'ateneo si venderebbe ai poteri forti dell'industria. Quello che so è che nessuno ha mai provato a comprarci". Il prof. **Ettore Novellino**, Preside di Farmacia, critica invece

la protesta dei collettivi: "inopportuna. Non ne ho compreso il merito. Io sono convinto che questo sistema universitario del 3+2, vada bene. Naturalmente necessita di alcuni correttivi, va razionalizzato, ma complessivamente non merita le critiche che piovono ormai da ogni parte. Mi è piaciuto il discorso di D'Amato, molto responsabile, ricco di aperture, con una visione d'insieme, globale dei problemi. E' stata molto puntuale l'analisi del rettore Trombetti". Il prof. **Angelo Chianese**, docente alla Facoltà di Ingegneria e membro del Consiglio di Amministrazione della Federico II, non si straccia le vesti, di fronte alla protesta studentesca. Anzi, dichiara: "quando c'è dialettica, vivacità, significa che c'è la possibilità di costruire cose positive. E' bello che da più parti si risvegli un minimo di partecipazione. Detto questo, la protesta andrebbe fatta nelle forme adeguate, nel rispetto della parola di tutti, senza prevaricare urlando più forte degli altri. L'analisi del rettore mi è sembrata inappuntabile, quando ha disegnato l'attuale situazione di crisi e di malessere dell'Università". Il prof. **Arcangelo Cesarano**, ex Preside di Architettura, dove tuttora insegna: "ottima la relazione del rettore che, senza perifrasi, ha posto l'accento sull'insostenibilità della situazione attuale dell'università. Senza fondi, senza risorse, con una

riforma da portare avanti e fare andare a regime, è veramente un momento difficile. E' in gioco, chi legga tra le righe le parole di Trombetti ha colto questo accento, l'idea stessa di università pubblica, quale l'abbiamo conosciuta, pur con tutti i suoi limiti, fino ad oggi. La protesta dei collettivi universitari mi pare condivisibile, la vedo come una difesa dell'istruzione e della dignità dell'Università. Il problema è che mi sembrano pochi, tra gli studenti, a mobilitarsi su queste tematiche". La prof. **Maria Rosaria Tricari-**

co, docente presso la facoltà di Scienze, boccia, invece, la protesta: "mi è sembrata sbagliata, nei modi. Tra l'altro, i ragazzi hanno coperto ed interrotto l'intervento del rettore, il professor Trombetti, che ha letto una relazione molto interessante. Con una chiara presa di posizione a favore dell'università pubblica e delle necessità della ricerca. Peccato che lo abbiano potuto capire in pochi, tra le urla e gli slogan dei ragazzi che contestavano".

(F.G.)

L'intervento di D'Amato

Antonio D'Amato (Presidente Confindustria): "sono molto lieto e molto onorato di essere con voi stamattina. Abbiamo atteso tutti insieme che si placasse l'agitazione degli studenti, sono rimasto per rispetto all'ateneo in cui mi sono laureato e che mi ha formato. Anche per dovere istituzionale". Anche se "in presenza di una protesta, perché sono convinto che, tutti insieme, dobbiamo risolvere il grande problema della disoccupazione intellettuale e sociale". "L'Università è patrimonio fondamentale di tutti. A me non sta bene che 1/3 del prodotto interno lordo sia sommerso e che il 60% dei giovani del Sud siano disoccupati". "Il nostro Mezzogiorno ha una grande ricchezza nelle nostre risorse: i giovani, le intelligenze e l'università come motore di crescita".

"Dal 2001, gli USA hanno investito 300 miliardi di dollari in tre anni, l'Europa solo 180. Brevetti: USA 300, Europa 80". "Occorre una riforma dell'università che dia più certezze all'università, più investimenti" e che risolva "il problema della fuga di cervelli negli USA: i cervelli italiani ritornano in Italia se gli diamo opportunità". "Apprezzo l'intervento dello studente -Visone, ndr- che ha detto: siamo qui per lavorare. L'università deve essere una realtà di sviluppo. Per tutti".



Il Centro di Consultazione Psicologica, una strada alternativa alla disperazione e al disagio

C'è una strada alternativa alla disperazione, alla depressione, o al semplice disagio universitario. Questa possibilità si chiama C.C.P.S.U., che sta per Centro di Consultazione Psicologica per Studenti Universitari. "Mi sento un fallito", scrive uno studente di Economia Aziendale ad Ateneapoli; nel numero successivo del nostro giornale gli fa eco una studentessa, anche lei iscritta ad Economia Aziendale, che si sfoga così: "credevo che gli studenti fossero il motore di una facoltà; dopo tre anni, invece, mi sembra di essere quasi un peso". Nel frattempo, Stefano Irace, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Ateneo per la Facoltà di Medicina e Consigliere d'Amministrazione alla Federico II, durante un seminario di musicoterapia conosce il prof. Paolo Valerio. Chiacchierano un po', il docente gli spiega di cosa si occupa esattamente all'università e si sofferma in particolar modo sull'attività di *counseling psicologico* che si svolge al Dipartimento di Neuroscienze e di Scienze del Comportamento del II Policlinico. Stefano ne resta affascinato, incantato; le parole del prof. Valerio lo hanno conquistato. Decide quindi di chiamare Ateneapoli e, come un fiume in piena, ci rivela: "credo che sia scattata una specie di molla dentro di me che mi ha spinto a conoscere meglio questo servizio e, principalmente, a promuoverlo tra tutti gli studenti in difficoltà. Forse neanche sanno che esistono professionisti pronti ad aiutarli nei momenti critici della vita universitaria. Soprattutto, è giunto il tempo di abbattere le barriere mentali e quei pregiudizi che ostacolano l'utilizzo di questo indispensabile ufficio". Ci mette, allora, in contatto con la dott.ssa Simonetta Adamo, responsabile scientifico del Dipartimento di Neuroscienze e Scienze del Comportamento, ed insieme facciamo un lungo viaggio alla scoperta del C.C.P.S.U.

Il centro di counseling psicologico esiste già da circa 20 anni, una delle prime strutture nate in Italia. Siamo, infatti, nel 1983 quando per la prima volta viene stipulata una convenzione - ancora oggi rinnovata di anno in anno - con l'Edisu Napoli 1 allo scopo di esplorare e difendere il disagio degli studenti universitari iscritti alla Federico II. "Ci sembrava importante che il servizio nascesse all'interno della cornice istituzionale di un ente come l'Edisu, il cui compito primario è quello di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono al giova-

ne un successo negli studi universitari", ci riferisce la dott.ssa Adamo, che continua: "tutto questo perché vogliamo evitare nella maniera più assoluta che si abbia un'idea "patologica" delle difficoltà degli studenti". Ciononostante, la ritrosia, la paura, la vergogna, l'imbarazzo, spesso anche l'ignoranza di rivolgersi agli specialisti della mente ancora resta e rappresenta il principale ostacolo che si frappone tra gli studenti e un possibile aiuto. È questo meccanismo che va scardinato. "Paradossalmente sono le persone più sane che hanno difficoltà. Iscrivere all'università rappresenta un momento particolare della vita in cui ci si interroga, in cui c'è una fluidità nelle scelte degli affetti, degli interessi. Forse non avere dubbi, non avere incertezze, non sentire il bisogno di riflettere è il segno sia di una grande sicurezza, sia anche di una imposizione o autoimposizione", dichiara la docente.

Il Centro offre agli studenti in difficoltà una consultazione psicologica, vale a dire un ciclo di quattro incontri individuali della durata di 45 minuti e di frequenza settimanale, in cui viene loro offerto uno spazio dove poter parlare un po' di sé, un luogo di ascolto necessario per cominciare a chiarire ciò che per loro rappresenta un problema. "Anziché consigliare, allo studente rendiamo un favore molto maggiore aiutandolo a vedere il suo problema sotto una prospettiva più ampia e diversa. In questo modo acquisisce elementi maggiori per arrivare ad una scelta, ad una decisione o accettare anche di stare nella conflittualità", mette in chiaro la dottoressa, che precisa: "Lo studente che dice <mi sento un fallito> ha una visione un po' ristretta del fallimento, perché è un fallimento che viene misurato solo nei termini del numero di esami sostenuti, che può non essere un criterio unico".

L'esperienza vissuta da un collega o da un amico all'interno del CCPSU, rappresenta il canale preferenziale attraverso cui gli studenti si avvicinano al counseling. Al giovane che ne fa richiesta viene fissato un appuntamento a breve distanza di giorni dalla sua telefonata, in cui gli vengono indicati la data e l'ora dei colloqui, nonché il nome dell'operatore che lo seguirà e che sarà sempre lo stesso per l'intero ciclo di consultazione. "Abbiamo potuto constatare - come pure confermato dalla letteratura scientifica - che ciò che soddisfa meglio le esigenze degli studenti è offrire un servizio che dia una risposta specialistica in maniera tempestiva sulla base

Per informazioni o per prenotare un colloquio gli studenti delle facoltà di **Agraria, Biotecnologie, Farmacia, Ingegneria, Medicina, Veterinaria, Scienze MM.FF.NN., Accademia di Belle Arti** possono rivolgersi alla Unità di Psicologia e Psicoanalisi Applicata, Dipartimento di Neuroscienze e di Scienze del Comportamento. La sede è ubicata al piano terra degli Istituti Anatomici - Edificio 20, via Pansini, 5 - 80131 - Napoli. Telefonare allo 081.7463458 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13. Coordinatore prof. Paolo Valerio, responsabile scientifico dott.ssa Simonetta Adamo. Gli studenti delle facoltà di **Architettura, Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Sociologia, Suor Orsola** possono contattare la Sezione di Psicologia, Dipartimento di Scienze Relazionali in via Porta di Massa, 1 - 80133 - Napoli. Telefonare allo 081.5517480 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13. Coordinatore prof.ssa Petrillo, responsabile scientifico prof.ssa Fausta Ferraro.



La prof.ssa Simonetta Adamo

di un numero di colloqui contenuto. Gli studenti, infatti, pensano che ce la devono fare da soli, hanno paura di essere trovati "malati", e che quindi venga loro offerta una psicoterapia a lungo termine. Difendono così la loro autonomia, il loro desiderio di farcela da soli", commenta la Adamo. Nulla vieta però agli studenti che ne sentissero il bisogno di tornare e fare un altro ciclo di colloqui.

E' un dato di fatto incontrovertibile: lo sconforto spesso nasce dal fatto che i parametri che ogni studente universitario di qualsiasi età utilizza per confrontarsi con i suoi pari si basano quasi esclusivamente sul numero di esami sostenuti, la media riportata, il tempo impiegato per superare gli esami. "Innanzitutto, il successo negli studi universitari non deve necessariamente essere equiparato al raggiungimento della laurea o di una buona votazione, ma piuttosto deve riferirsi ad un senso di maturazione più ampio. Molte volte ci capita di vedere studenti modello, con medie altissime o prossimi alla laurea che però non si sentono appagati", chiosa la docente. Ancora, in base ai racconti di Simonetta Adamo, all'inizio, negli anni Ottanta, il Centro era considerato un po' come ultima spiaggia e raccoglieva studenti che, usando le loro stesse parole, si trovavano "in un vicolo cieco", oppure "nelle sabbie mobili", in una "palude" dove ristagnavano in una situazione di immobilità. "Si tratta di studenti che da molti anni non facevano più esami, e neanche riuscivano ad abbandonare l'università. Perché l'iscrizione all'università assicurava loro una fragile

identità, quella di studenti universitari", l'esperienza della Adamo. A parte questo tipo di difficoltà, ciò che il Dipartimento di Neuroscienze ha registrato - ovviamente per quel che attiene ai suoi studenti - è stato l'aumento di una serie di problemi legati al corpo, come attacchi di panico, disturbi dell'alimentazione, disturbi dell'identità psico-sessuale: "non saprei dire il perché. Forse all'inizio lo studente sente che la difficoltà negli studi potrebbe essere una sorta di lasciapassare per utilizzare il nostro servizio. Questa sintomatologia "più grave", comunque, può già essere presente nello studente prima dei colloqui, oppure può scaturire dal confronto con lo specialista", il parere della dott.ssa Adamo.

Quanto alla riforma universitaria, certamente questa ha aumentato casi di stress e sconforto tra gli studenti. Riferendosi alle due lettere degli studenti insofferenti e delusi pubblicate recentemente da Ateneapoli, la docente commenta così: "sfogo è una parola che a me non piace. Anche se sono intrise di amarezza e senso di sconforto, queste lettere rappresentano un segnale importante. Il fatto che questi due ragazzi abbiano comunicato ad un giornale della comunità studentesca - che tra i suoi lettori annovera anche il corpo docente - deve essere colto come un segnale molto positivo, perché dimostra che gli studenti non vivono queste situazioni come personali fallimenti. Al di là della componente emozionale, riscontro anche un elemento di fiducia: i due giovani hanno agito come un bambino che piange; hanno voluto dare un segnale, un messaggio, affinché i docenti ascoltino questo pianto e diano loro una risposta".

Con la dott.ssa Adamo proviamo a tracciare un identikit dello studente che si rivolge al Centro. Sulla base dell'esperienza del suo dipartimento, si tratta prevalentemente di iscritti a Medicina, seguiti subito dopo da studenti di Ingegneria. L'età media si aggira intorno ai 24-25 anni, calcolata tenendo presente che ci sono studenti appena iscritti e studenti cosiddetti maturi, che hanno cioè anche 32-33 anni. "Estremizzando, si può dire che ci sono due categorie tipo di studenti che chiedono aiuto: da un lato i giovani che provano una sorta di paura di non riuscire legata a condizioni di svantaggio. Tra questi posso citare, a titolo esemplificativo, gli studenti fuori sede. Oppure gli studenti che sono i primi nelle loro famiglie ad iscriversi all'università, quelli cioè che non hanno nessuno che abbia spianato loro la strada e sentono forte il peso di eccessive aspettative dei loro genitori. Dall'altra parte troviamo, invece, molti ragazzi che vengono da famiglie di professionisti e docenti universitari e che temono il confronto con figure vissute come estremamente affermate e con le quali si instaura una competizione molto pesante", ci dice la docente.

Il servizio di counseling psicologico garantisce la completa salvaguardia della privacy; inoltre restano, è chiaro, gli scopi di ricerca che sottendono all'attività svolta nel Centro lo studente che ricorre alla consultazione psicologica non paga nulla, e questa è stata un'altra battaglia - vinta - del CCPSU.

Al di là del sostegno psicologico che sottende all'attività del Centro, c'è un servizio che questo centro di consultazione si auspica di offrire molto lentamente nel tempo: quello di far passare un'altra cultura, un altro criterio di valutazione universitaria che non riduca l'università ad un mero esame-ficco e lo studente ad una macchina per fare esami.

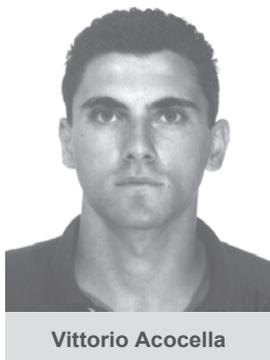
Paola Mantovano



Consiglio Nazionale degli Studenti

Tante liste per la consultazione del 24 e 25 marzo

Tante liste, per le elezioni al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, che si svolgeranno il 24 ed il 25 marzo. E' il primo dato che balza agli occhi, ad un mese dall'appuntamento elettorale. Il CNSU, lo ricordiamo, è composto da trenta rappresentanti: 28 studenti, un iscritto alla Scuola di Specializzazione ed un dottorando di ricerca. La Campania rientra nel collegio Sud ed Isole, che comprende anche Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. **Confederazione degli Studenti**, che alle precedenti elezioni aveva espresso il candidato più votato, Francesco Borrelli, tuttora iscritto alla Facoltà di Lettere della Federico II, fedelissimo dell'ex ministro Alfonso Pecore Scania, presenterà nove candidati, nel collegio meridionale. Almeno due provengono dalla Campania. Il primo è **Gennaro Ceparano**, iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Sannio. E' il fratello di Carlo, succeduto recentemente a Borrelli alla presidenza della Confederazione. La seconda è **Raffaella Zagaria**, iscritta alla Seconda Università, dove è stata eletta nel Consiglio degli studenti con la lista Collaborazione per lo sviluppo, riconducibile alla Confederazione. Al momento di andare in stampa, mentre scadevano i termini di presentazione delle liste, era ancora in forse una terza candidatura campana, per Confederazione. "Siamo ancora al lavoro, per chiudere su questa ipotesi", spiega **Rosario Pugliese**, responsabile dei rapporti con la stampa per l'associazione.



Vittorio Acocella

ma con Confederazione e poi, rotti clamorosamente i ponti con Borrelli, è diventato responsabile per il sud dei giovani di Forza Italia. Resta in area Polo della Libertà, ma si candida con i giovani di Alleanza Nazionale. Forza Italia, che fino all'ultimo sembrava non dovesse partecipare con una lista propria alla competizione, in extremis ha scelto di partecipare. Candida sicuramente **Gaetano Raiola**, il quale è iscritto alla Facoltà di Farmacia della Federico II.

Rosario Visone, rappresentante degli studenti all'Università Parthenope, tra i fondatori dell'associazione Facciamo Università, schiera la lista **Unicentro**, riconducibile all'area dell'Udc.

Presenta candidati e lista anche **Comunione e Liberazione**, una realtà più forte al nord che al sud. Si

affida, in Campania, alla capacità di raccogliere voti di **Antonio Strano**, iscritto alla Facoltà di Ingegneria della Federico II.

Gravita sull'Ateneo di Salerno e sull'Università Parthenope, invece, una lista nuova, che non era presente alle precedenti elezioni per il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari. E' **Sui Generis**, riconducibile a **Marco Toscano**. "Se non erro -ricorda Pugliese-, qualche tempo fa abbiamo avuto contatti con lui, noi di Confederazione".

Scendono in campo anche studenti di area socialista, con la lista **Riformisti**, che però, queste erano le ultime notizie, in chiusura di giornale, presenterebbero candidati siciliani e calabresi, non campani.

Questo è dunque il quadro delle

liste. Bisogna aggiungere soltanto che, mai come adesso, elezioni universitarie e politica s'intrecciano fortemente. Incombono le europee e le provinciali. Qualcuno dei leader studenteschi, come già è accaduto in passato, potrebbe cogliere l'occasione di una candidatura da "grande", dopo essersi cimentato in ambito universitario. Inoltre, sulle liste d'area centro destra, potrebbe pesare negativamente il forte malcontento che si vive, all'università, per le politiche ministeriali verso gli atenei, che hanno suscitato forte protesta, tra gli studenti e tra i docenti. A sinistra, non si può che registrare, ancora una volta, l'incapacità di pervenire all'unità su candidature comuni, già

molto penalizzante nelle precedenti elezioni. Udu e Sinistra giovanile, più che sul programma, sono divise sui rapporti con Confederazione. L'Unione degli Universitari ritiene sbagliato accordarsi con un'associazione come quella di Borrelli, che considera incline ad una rappresentanza intesa come puro careerismo di giovani rampanti. La Sinistra giovanile collabora con Confederazione in vari organi di ateneo e di



Gimmi Cangiano

Facoltà.

Fabrizio Geremicca

Facciamo Università e Confederazione, si attenuano i toni

Il passaggio di **Emilio Montemarano** da Facciamo Università alla *Confederazione degli Studenti* suscita altri interventi. **Eugenio Tatarelli**, il Presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università Parthenope, membro del direttivo di Facciamo Università tiene a precisare: "Emilio non è un pazzo, non ha condotto la trattativa da solo. La scelta -in prospettiva di una fusione, ndr- era stata decisa insieme, nel direttivo della nostra associazione. Posizione poi rivista dalla maggioranza di Facciamo Università, e da me accettata, che ha deciso di restare separati", forti della recente vittoria elettorale alla Seconda Università e per marcare una maggiore visibilità. Intanto alcuni consiglieri, "pochi" secondo Antonio De Lucia e Rosario Visone, hanno seguito Montemarano. Continua Tatarelli: "ora c'è una riflessione in corso, bisogna vedere cosa accadrà dopo questo momento elettorale al CNSU". "Io ho una maggioranza insieme a Confederazione, al Parthenope, ma anche alla SUN siamo in maggioranza insieme". Polemiche attenuate anche sulla questione del logo. È sempre Tatarelli a parlare: "per i motivi che ho detto, era presente e giustificato il logo di Facciamo Università al congresso di Confederazione". Dichiara Montemarano: "i problemi degli studenti universitari non devono avere colore politico, perché comuni a tutti. E su questo siamo d'accordo. Tra Confederazione e Facciamo Università c'è l'obiettivo comune di tenere lontani gli estremisti. Ci unisce inoltre una consolidata amicizia".

Insomma, la mancata fusione, sembrerebbe dovuta solo alla necessità di visibilità nella prossima competizione elettorale, ma certamente anche a candidature che non si è riusciti a rendere unitarie.

L'intervento di Capolupo, rappresentante degli studenti a Scienze Politiche Le Facoltà senza fondi rischiano il collasso

"La Facoltà in cui studio ed ho l'onore di rappresentare la componente studentesca, quest'anno (ma, praticamente da quando si è insediato il nuovo governo) ha subito un ulteriore taglio di fondi, stiamo parlando di oltre il 60% del budget generale rispetto all'anno scorso. Mi spiego: l'importo complessivo di cui la mia facoltà poteva godere è passato da 164000 a 56000 euro annui, il fondo stabilito per la biblioteca sarà ridotto da 80000 a 30000 euro, badate, sono cifre irrisorie insufficienti anche per gli acquisti minimi di mero aggiornamento. Sappiamo bene quanto conti per una facoltà la sua **biblioteca**, è come amputare le gambe ad un atleta, tagliare le braccia ad un tennista, è simile a Diana senza la sua faretra, per chi ama la mitologia...Ciò significa che sarà nuovamente **ridotto il numero dei convegni e delle conferenze** che risultano utili per la nostra formazione culturale, parallela all'attività didattica. Significa che tutti i nostri **Dipartimenti** (D.A.D.A.T., Scienze dello Stato, Statistica e Lingue, Economia...) **rasenteranno il collasso**. Ciò significa ancora una **riduzione delle borse per il lavoro part-time** (argomento che riguarda tutta l'università fridericiana), e sappiamo che il part-time costituisce un buon esempio di lavoro per noi studenti all'interno del-

la nostra università, aumenta la capacità di relazionarci, aumenta le nostre esperienze lavorative e ci fa scoprire meglio l'ambiente che frequentiamo. Sono stato un "part-time" ed è per questo che ritengo questa situazione disgustosa. Ma questo non è tutto. Invito tutti i rappresentanti delle varie facoltà a **pubblicare i tagli che i loro istituti** hanno subito. I Presidi in questa opera sono tutti solidali con noi, sono sicuro che lo è anche il Rettore, è nel loro e nel nostro interesse, infatti questa lunga lotta la combattiamo uniti con loro...Mi appello a tutti gli studenti, ricercatori, dottorandi, professori, mobilitiamoci! Il prossimo 4 marzo è solo un altro episodio. Studenti, siate presenti alle assemblee, sappiate che è in discussione il prestigio del vostro titolo accademico. Informatevi ed informiamoci di più per saper rispondere alle menzogne propagandistiche dell'attuale governo. A nome della Sinistra Universitaria di Scienze Politiche, vi assicuro che non ci fermeremo".

Elio Capolupo
Rappresentante Scienze Politiche
Sinistra Universitaria

A **Sinistra**, l'unico candidato campano è **Alberto Nardi**, 26 anni, iscritto al secondo fuori corso della Facoltà di Scienze Politiche. Nardi è iscritto alla Sinistra giovanile e corre per la lista Unione degli Universitari - Sinistra Studentesca. Non raccoglierà i voti dell'Unione degli Universitari, che confluiranno su uno studente dell'associazione iscritto al Politecnico di Bari: Angelini.

A **Destra**, Azione Universitaria presenta tre candidature, due delle quali rispecchiano pienamente il gioco delle correnti che da mesi agitano il partito di Gianfranco Fini. **Gimmi Cangiano**, iscritto alla Seconda Università e rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ateneo, è infatti vicino alla corrente Destra Protagonista, riconducibile a Maurizio Gasparri e ad Ignazio la Russa. Il salernitano **Massari**, invece, gravita nell'orbita della destra sociale, rappresentata al governo dal ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno. Salernitano anche il terzo candidato, che studia però alla Facoltà di Ingegneria della Federico II. E' **Vittorio Acocella**, una vecchia conoscenza della rappresentanza studentesca, il quale ha militato pri-



Slitta al 9 marzo la sentenza del Consiglio di Stato

Medicina, continua la battaglia dei ricorsisti

E' stata posticipata al 9 marzo la sentenza del Consiglio di Stato in merito al ricorso presentato dal Secondo Ateneo contro l'annullamento della graduatoria del concorso a Medicina. La SUN chiede che in appello i magistrati annullino la sentenza di primo grado del TAR, che ha sancito la presenza di gravi irregolarità nell'espletamento del concorso, accogliendo il ricorso di 265 candidati che erano stati esclusi. Ancora giorni di attesa snervante, dunque, per centinaia di ragazze e di ragazzi alla loro prima esperienza universitaria. Vivono **col fiato sospeso gli ammessi** di settembre, compresi quelli che sono entrati regolarmente, i quali hanno seguito le lezioni del primo semestre e stanno sostenendo gli esami. Rischiano, se il Consiglio di Stato confermerà la decisione del TAR, di ritrovarsi senza nulla in mano e con la prospettiva, per i ragazzi, di partire per il servizio militare. Ma sono in ambascia anche i **ricorsisti**, che pure rischiano di perdere un anno e non conoscono quale sarà il loro destino. Infatti, se anche il Consiglio di Stato confermerà la sentenza del TAR, annullando la graduatoria di settembre, rischiano egualmente di perdere un anno. Infatti, nella migliore delle ipotesi, tra il test supplementare e la pubblicazione della nuova graduatoria, le lezioni non inizierebbero che ad aprile, sette mesi in ritardo. E sono sospesi anche tutti gli altri esclusi, quelli che non hanno presentato ricorso ma, se si svolgesse una seconda prova, potrebbero essere interessati a ritentare. Pur non essendo la prima volta che alla Sun si verificano pasticci al momento dello svolgimento delle prove di accesso alle facoltà a

numero chiuso - chi ha buona memoria ricorda l'episodio di Psicologia, tre o quattro anni fa - quel che accade in queste settimane è dunque al di là delle più pessimistiche previsioni. Chi voglia capire quanto la questione stia sconvolgendo le vite dei ragazzi, giovani di venti anni, non ha che da farsi un giro nell'aula di Patologia o nella sala conferenze del rettorato. I ricorsisti le hanno occupate e trascorrono pomeriggi e notti all'addiaccio, in attesa di una svolta, decisi ad andare avanti nella protesta. A turno, hanno intrapreso anche lo sciopero della fame, che per cinque ragazzi si è concluso con un malore e col ricovero in

ospedale. **Agostina Pontarelli**, via cellulare, fornisce le ultime novità. "Il giorno dopo l'occupazione del rettorato abbiamo avuto un incontro, ad oggi rimasto l'unico, col professor Grella. Ha detto che è disponibile a risolvere la situazione. Sembrerebbe propenso ad ammettere i ricorrenti ed anche, così mi è parso di capire, gli altri candidati esclusi, i quali non hanno presentato ricorso. Complessivamente, si tratterebbe di fare entrare al primo anno circa 1800 persone, ma sappiamo perfettamente che è difficile. Una soluzione, però, bisognerà trovarla, perché paghiamo colpe che sono dell'università, non nostre. Siamo anche disposti a ripetere il test d'ingresso, ma c'è la questione dei tempi tecnici che richiederebbe tutto questo. Il primo anno rischia seriamente di saltare. Non era mai accaduto, mi dicono, se non all'epoca della guerra!". Considerandole lucidamente, nessuna delle tre ipotesi di soluzione del caso è immune da gravi controindicazioni. Se si ammetteranno solo i ricorsisti, gli altri candidati esclusi potrebbero far valere le loro ragioni in sede legale,

innescando contenzioso su contenzioso. Fare entrare a Medicina tutti i 1800 della prova creerebbe un maxi ingorgo di iscritti e pregiudicherebbe la didattica. Se poi il Consiglio di Stato confermerà che il test va ripetuto, trascorrerebbe altro tempo prezioso. Mentre la protesta va avanti, non mancano episodi di sciacallaggio politico, in un clima ormai palesemente preelettorale. Racconta Agostina: "quelli di Forza Nuova, l'organizzazione di estrema destra, hanno proclamato ai quattro venti che lottano con noi e sono al nostro fianco. Non li abbiamo mai visti e, sinceramente, facciamo tranquillamente a meno della loro presenza". Più gradito, da parte studentesca, l'interessamento del sindaco Rosa Russo Iervolino. Riferisce Agostina: "prima che iniziasse l'occupazione siamo stati ricevuti da lei e le abbiamo esposto i nostri problemi, chiedendole di aiutarci a trovare una soluzione. Sappiamo che ha contattato la ministra Moratti, sollecitandola a studiare il caso ed a cercare il modo per non danneggiare centinaia di giovani". (Fabrizio Geremicca)

Gli studenti della Federico II contrari all'ampliamento del tetto degli ammessi

NO ALLA SANATORIA



"Chiediamo che, qualora il Consiglio di Stato confermi la decisione del TAR ed annulli le graduatorie e tutti gli atti del concorso di ammissione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia della SUN, i candidati ripetano la prova di esame e che, in nessun caso, sia travalicato il limite massimo dei 316 posti disponibili". Gli studenti del primo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia della Federico II hanno scritto al Ministro Letizia Moratti ed all'assessore alla Sanità della Regione, Rosalba Tufano, in merito alla vicenda del concorso annullato dalla magistratura alla SUN. Si schierano contro qualunque ipotesi di sanatoria di ampliamento del numero degli iscritti al primo anno. Temono che di qui a sei anni, quando conseguiranno la laurea, dovranno confrontarsi con un numero esorbitante di candidati per accedere alle **Scuole di Specializzazione, che sono a numero chiuso**. "Se fossero ammessi ai corsi tutti coloro che hanno partecipato agli esami della SUN, ci sarebbero 1800 matricole al I anno di Medicina e Chirurgia del Secondo Ateneo. Alla fine del Corso di Laurea quelle 1800 persone, oltre ai laureati alla Federico II, dovranno partecipare alle specializzazioni che ammettono solo pochi candidati! E vi sarà una pleora di medici per quell'anno e per i successivi". Proseguono: "non vogliamo pagare noi per i possibili errori della SUN (allo stato non ci risulta alcuna azione disciplinare intrapresa contro i dirigenti responsabili della procedura concorsuale)".

LA LETTERA DI UN NEO LAUREATO IN LETTERE AL SUOR ORSOLA

Voti di laurea e sperequazioni

Risponde il Preside Piero Craveri

Un giovane, laureatosi da poco alla Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa, scrive ad Ateneapoli, contestando presunte sperequazioni nell'attribuzione del voto di laurea. "Mi sono laureato in cinque anni con una buona media, che però non mi avrebbe consentito di conseguire, con i punti che danno alla tesi, il 110. Ho incontrato un professore che non ha seguito per niente il mio lavoro, che non mi ha aiutato neanche nella ricerca bibliografica, che non mi ha mai corretto un capitolo, tra i tanti, che gli ho consegnato. Pensavo che ormai c'ero dentro e che l'importante era terminare il mio lavoro e, soprattutto, non infastidire il professore, sempre troppo impegnato. Ho sbagliato: avrei dovuto infastidirlo più del dovuto, chiamarlo tutti i giorni e, magari (come è capitato a qualche collega più intimo del docente) aiutarlo in qual-

che suo problema o fargli un bel regalo. Non volevo crederci e non avrei potuto farlo: **sono figlio di operaio, io!** Una settimana prima della discussione della tesi, il professore avrebbe dovuto portarmi la correzione del mio elaborato, ma purtroppo se n'era dimenticato! Parlando del mio lavoro, disse che era buono, che sapevo scrivere e decidemmo cosa avrei dovuto dire io e cosa avrebbe dovuto dire lui. Affermò che **non avrei avuto più di 5 - 6 punti**. Pensai: il prof. dice così ad ogni suo laureando, poi escono anche 8 punti! **A giugno si è laureato un mio collega ed ha preso addirittura nove punti**. Se c'è un articolo dello statuto universitario secondo cui la discussione della tesi di laurea frutta allo studente fino ad un massimo di 5 punti, perché non è rispettato? Ma, soprattutto, perché quando non è il Preside di Facoltà, Piero Craveri, a presiedere

la seduta, i voti salgono sempre di più? Forse questa legge deve essere applicata a loro volontà? **Che giustizia è questa?**". Prosegue: "la mia famiglia, più amareggiata di me, ha fatto alcuni controlli, nelle sedute di laurea successive, notando che i voti finali erano maggiori dei famosi cinque o sei punti. **Chiedo chiarezza!** Se devono essere massimo 5 o 6 punti, allora sia sempre così. L'amarezza rimarrà ancora per molto perché sono sicuro che la legge dei 5 o 6 punti sarà applicata solo, e forse, quando il Preside di Facoltà presiederà quella seduta (ripeto forse). In caso diverso, credetemi, i voti abonderanno!".

Risponde il professor **Piero Craveri**, Preside della Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa: "è vero, abbiamo approvato il regolamento sui punti di laurea al quale fa riferimento lo studente". A conferma, il docente ha inviato alla redazione l'estratto del verbale del Senato Accademico dove si leggono le disposizioni riguardanti le sedute di laurea. Recita: "il voto finale di laurea può andare da 0 a 5 voti per tesi normali e fino ad un massimo di 7 per lavori di ricerca particolari". Lo studente lamenta che questo criterio non è applicato a tutti. Il regolamento prevede alcune eccezioni, ma impone, in questi casi, una particolare proce-

dura. Infatti: "eventuali sfondamenti di questi limiti potranno avvenire solo ove il relatore, prima della seduta di laurea, abbia fatto un'apposita relazione scritta descrittiva della tesi e delle motivazioni della proposta. In tal caso la relazione è allegata alla documentazione della seduta". In aggiunta, c'è una lettera del Preside, in data 14 ottobre, in cui scrive ai colleghi docenti: "il Comitato Tecnico Organizzatore di questa Facoltà ha deliberato che, nel caso in cui la Commissione ritenga di attribuire ai candidati da cinque a sette punti in più della media degli esami, debba allegarsi a verbale motivazione scritta. Nel caso, poi, la commissione intenda attribuire da sette ad undici punti di laurea oltre la media degli esami, debba allegarsi motivazione scritta a verbale e questa debba essere letta al momento della proclamazione del voto di laurea". Ricapitolando, la regola generale prevede l'attribuzione di 5 punti al massimo. Le eccezioni devono essere adeguatamente motivate. Il professor Craveri sostiene: "tutti i colleghi si stanno instradando per questa via. Ciò non toglie che possa esserci ancora qualche smagliatura nel sistema, invito quindi il lettore di Ateneapoli a recarsi privatamente in Presidenza, per segnalarci le disfunzioni. Sono prontissimo ad ascoltarlo".



L'incontro a Monte Sant'Angelo con il comico genovese e con padre Alex Zanotelli nell'ambito di un convegno sulla globalizzazione

In mille per Beppe Grillo

18 febbraio, auditorium di Monte Sant'Angelo. Un migliaio di spettatori circa, tra studenti, professori, curiosi vari. L'evento si chiama *Dal mercato globale ai diritti universali*; la star della giornata è il **Beppe Grillo** nazionale e, accanto a lui, padre **Alex Zanotelli**, missionario comboniano con una vita in prima linea a difendere i diritti dei più deboli. Due no-global d'eccezione, dunque, che insieme alla prof.ssa **Giuliana Martirani**, Direttrice dell'Archivio Pace e Diritti Umani, il prof. **Umberto Allegretti** dell'Università di Firenze, **Charles Hérisson**, Presidente dell'Associazione *Senza Confini* e **Filippo Mannucci**, Presidente di *Manitese* sono stati i relatori dell'incontro conclusivo del convegno "Peace Building, Governance, Institutional Building e sviluppo locale nel Mediterraneo" svoltosi a Napoli il 17 e 18 febbraio. L'intero meeting è stato organizzato dalla Direzione delle Politiche Comunitarie della Provincia di Napoli e dalla facoltà di Economia del Federico II, in collaborazione con

Ateneapoli, e le associazioni *Manitese* e *Senza Confini*.

No alla globalizzazione se questa significa calpestare i diritti umani.

Con questo messaggio di fondo i diversi relatori si sono alternati al microfono. "L'odio non deve invadere il mondo; smettiamola di usare bambini-schiavi per il nostro consumismo sfrenato", il grido d'allarme della prof. Martirani. In una società contraddittoria, dove in teoria i diritti fondamentali dell'uomo vengono difesi a spada tratta e nella pratica, invece, si globalizza tutto e tutti, il prof. Allegretti denuncia: "l'interdipendenza del mondo è stata possibile perché i sistemi politici, purtroppo, lo hanno

permesso". "Mercato libero? Ma siamo pazzi! Non può esistere un mercato libero. C'è il trattato del Gats (Accordo generale sul commercio dei servizi, ndr) col quale, se non stiamo attenti, ogni cosa diventerà business: scuola,



Convegno sulla procreazione assistita

"Procreazione assistita: attualità bioetica, attualità giuridica" è il tema della giornata di studio organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Napoli in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale ed il Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica.

Si terrà il 3 marzo, dalle ore 10.00, presso la Sala del Consiglio provinciale nel complesso di Santa Maria La Nova.

Ai saluti dell'Amministrazione Provinciale, nelle persone del presidente prof. **Amato Lamberti**, del presidente del Consiglio dott. **Enrico Pennella** e del presidente della Commissione consiliare Politiche Sociali **Giorgio Carcattella**, seguirà l'apertura della tavola rotonda con i prof. **Francesco D'Agostino**, presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica. Interverranno i professori **Giuseppe Acocella** (Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale), **Enrico Di Salvo** (Presidente del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica), **Giuseppe Lissa** (docente di Filosofia Morale a Lettere), **Carmine Donisi** (docente di Diritto Privato a Giurisprudenza) modera il prof. **Paolo Amodio** (docente di Bioetica a Lettere).

Al termine della tavola rotonda (ore 16.00), la presentazione del volume *Aspetti della bioetica per il servizio sociale* Giannini Editore, 2003, Napoli. Intervengono: **Rossella Bonito Oliva** (docente di Filosofia Morale a L'Oriente), **Emilia D'Antuono** (docente di Filosofia Morale a Sociologia, Federico II), i professori Di Salvo e Lissa.

Corso Unicef di Educazione allo sviluppo

Decima edizione del Corso multidisciplinare di Educazione allo sviluppo organizzato dall'Unicef in collaborazione con l'Ateneo Federico II. Quest'anno il tema è "Un lungo percorso insieme: dall'identità al confronto all'interazione". Il Corso gratuito - coordinato dal prof. **Gilberto Marselli** e dalla dott. **Margherita Dini Ciacci** - è rivolto a laureandi e neo laureati di tutte le facoltà, agli insegnanti ed agli operatori sociali. Il ciclo si compone di undici lezioni; tra i relatori Gerardo Marotta, Antonio Guarino, Domenico Silvestri, Leonardo Saviano, M. Carmela Barbiero, Gabriella Cundari, Armido Rubino, Raffaele Sibilio, Giancarlo Carrada, Gabriella Farina, Gualtiero Harrison, Massimo Ghirelli, Gregorio Monasta, Maresa Galli.

Il Corso sarà inaugurato il 1° marzo alle ore 16.00 presso il teatrino *Le Nuvole* di Edenlandia.

Per iscrizioni ed informazioni: Comitato Regionale Unicef Campania, largo Martuscelli, 26, tel. 081-7147057; e-mail: comitato.napoli@unicef.it.

sanità, carceri, perfino l'acqua", l'intervento di Alex Zanotelli, prete con una bandiera dai colori della pace al collo, t-shirt, piedi nudi in un paio di sandali.

È possibile allora un mondo migliore? Tocca a Grillo rispondere, e lo fa alla sua maniera: "accontentiamoci di un mondo schizofrenico, di un'economia schizofrenica". E chiede agli studenti: "si è più ricchi con 6 uova a 2.000 lire o con 12 a 1.000 lire? Dipende da cosa volete fare con le uova. La Cina, per esempio, è più ricca con 12 uova, perché cucina frittate quotidiane di gran lunga migliori delle nostre". Ancora: "il Pil non produce ricchezza, è solo un tasso di schizofrenia economica. Se sfascio una macchina, il Pil italiano aumenta perché si deve costruire una nuova auto, aggiustare il guardrail, ecc.". "Non esistono più gli imprenditori di una volta. Olivetti conosceva uno per uno i suoi impiegati. Poi è arrivato quel Tronchetti dell'infelicità...", ironizza il comico genovese.

Eppure per Grillo ci sono migliaia di esempi di un'economia sana. "Prendete gli svizzeri. Sono riusciti ad accaparrarsi una fetta di mercato propria dei cinesi inventando un bene di consumo emozionale: lo swatch. E lo hanno fatto senza sfruttare bambini, ma contando su quel know-how dell'orologio che già avevano in Svizzera".

Parte dell'Italia, però, conosce una realtà diversa, quella dei disoccupati organizzati, che hanno fatto una pacifica irruzione nell'aula del convegno, affinché Beppe Grillo sostenesse le loro rivendicazioni: "badate bene, come dice Berlusconi, siete voi che vi percepite poveri, ma non siete poveri", la battuta del comico, che poi si fa serio quando i disoccupati gli riferiscono che non riescono a mantenere la fami-

glia con 622 euro al mese: "vi ammira, perché io non potrei essere così paziente ed educato. Non voglio incitare alla violenza, ma a volte capisco questa più dell'ingiustizia". L'economia è figlia di un'informazione distorta: "tutte le più autorevoli riviste scientifiche dicono di non dare più soldi alla ricerca, perché è tutto danaro comprato dalle multinazionali farmaceutiche. Ma quale altro organo di stampa ufficiale diffonde questo messaggio?", tuona il comico.

"Grillo ha sempre il coraggio di dire ciò che gli altri tacciono. Per questo è un grande. Questa conferenza è stata per me un momento di cultura "altra", sostiene **Berardino Izzo**, studente al III anno di Lettere all'Oriente. E **Marco Pansera**, al V anno di Ingegneria: "una volta tanto all'università c'è stato un dibattito su temi diversi, quegli stessi che questo ateneo di solito snobba". Aggiunge **Lina Colella**, IV anno di Biologia: "ci bersagliano di notizie, quando poi la vera informazione ce la tengono nascosta. Cosa siamo allora noi, semplici marionette?".

"Si intitola "Tutto quello che sai è falso. Manuale dei segreti e delle bugie". Consiglio a tutti gli studenti di leggerlo. È un modo per riflettere sul mondo dell'informazione, così come abbiamo fatto noi oggi. La speranza è che ci sia un continuo di questi incontri", dichiara il presidente di *Senza Confini*, **Charles Hérisson**.

In un'Italia dove i politici fanno i comici ed i comici i politici, alla domanda di Hérisson "Ti candidi?" Grillo risponde con una battuta delle sue: "lo farei solo per l'immunità parlamentare" e, con fare severo, poi aggiunge: "la società civile deve continuare a combattere da fuori, come mi auguro faranno sempre padre Alex e tutti gli altri".

In un mondo in malora, in questa schizofrenia collettiva, una speranza ed un incitamento viene dal Presidente di *Manitese*, **Filippo Mannucci**: "da consumatori possiamo indirizzare il mercato. Facciamolo, allora! È necessario, inoltre, costruire un'economia "alternativa" e riformare quella "grande", utilizzando un'informazione più vera, proprio come ha fatto Grillo oggi".

A conferma della parole di Mannucci, ecco l'esperienza di alcuni studenti: "ci siamo costituiti come associazione a Torre del Greco per cercare di sensibilizzare la gente sui temi del commercio equo e solidale", chiosano **Francesca**, **Cristina** ed **Enrico**, rispettivamente iscritti ad Economia, Ingegneria e Scienze naturali.

"Per combattere questa globalizzazione dobbiamo unirli, fare in modo che tutti i piccoli gruppi di protesta diventino un unico, grande movimento di opposizione e sostegno ai diritti umani", lo sprone di padre Alex Zanotelli.

Paola Mantovano

Una nuova Bottega del Mondo

A marzo in via Martucci 18 aprirà una Bottega del mondo dove sarà possibile acquistare prodotti del commercio equo e solidale, alimenti biologici e artigianali del Sud del mondo. Una iniziativa che corona i 10 anni di *Manitese* in Campania.



Le iniziative del COINOR. Zollo smentisce che sia "un centro di potere"

Un ufficio ONU a marzo al Federico II

L'innovazione e la comunicazione sono due facce della stessa medaglia. Con la comunicazione al servizio e strumento dell'innovazione. Perché occorre rinnovare attraverso il consenso e non con l'autoritarismo". "L'Università è una macchina policentrica, con tante antenne sul mondo: 3.000 professori, 7.000 dipendenti e 100.000 studenti" al Federico II. Così bisogna far emergere "posizioni, riflessioni, pensare alla pluralità di posizioni". Per tutto questo la comunicazione è un processo fondamentale. Il prof. **Giuseppe Zollo**, direttore di Coinor, il Centro di "Comunicazione e innovazione organizzativa" del Federico II che sempre più spazio sta acquisendo nell'ateneo, spiega ad Ateneapoli gli obiettivi che si intende perseguire. Innanzitutto -specifica- l'attività è "a supporto del Rettore e della Direzione amministrativa". Perciò anche "gli argomenti trattati nella newsletter sono le cose da fare e quelle fatte". Aggiunge: "non dobbiamo stare noi del Coinor sul palcoscenico ma il rettore che guida, e poi i protagonisti di questi processi". "Noi siamo solo dei collaboratori", dei manovali di questa struttura dove prevale "il lavoro di squadra".

Traccia un primo bilancio di quanto realizzato. La **newsletter**: "che nasce come strumento di raccordo fra i protagonisti dell'ateneo". I **forum dell'ateneo**, su grandi temi; a breve partirà un ciclo di incontri su "quale università" quale è il modello dell'Università possibile oggi, compatibile con la storia italiana. Avremo università regionaliste o statali? (il problema è il modello di finanziamento). Primo appuntamento il 19 marzo: "sul modello di governance dell'università possibile". Ancora: la partecipazione a Galassia Gutenberg; gli incontri "Alla corte di Federico"; la pubblicazione de **I libri antichi e rari dell'ateneo** ("1.500 e-mail, oltre 100 persone coinvolte"); "alcune gemme librerie" frutto dello "straordinario patrimonio delle biblioteche del Federico II" come ha detto Trombetti all'apertura dell'anno accademico. ("perché l'ateneo ha 780 anni di storia che non è cosa da nulla").

Poi due iniziative più attente alla struttura, al governo dell'ateneo. Una sorta di **CampusOne regionale**, con la collaborazione degli assessori Nicolais e Buffardi, che verterà soprattutto sull'e-learning; a breve sarà pubblicato un bando sull'esempio del progetto nazionale. "Su quest'idea di raccordo Università Federico II-Regione-altre istituzioni estere, abbiamo stilito invece un **accordo con un'agenzia ONU, l'UNDP**", che dipende direttamente dall'Agenzia Centrale dell'ONU. "E' il primo accordo del genere fra ONU ed università italiane".

Se ne occuperà Circe, sezione di Coinor, "che ha l'obiettivo di realizzare eventi internazionali, valorizzare l'internazionalizzazione". Da marzo si insedierà un ufficio Onu-Undp al Federico II. E sarà all'interno dell'ufficio internazionalizzazione dell'ateneo, delegato il prof. **Gennaro Marino** (Scienze). "Già abbiamo dall'ONU, 700.000 dollari di finanziamento. La Regione entrerà come partner, a breve, sulla scia del progetto di Bassolino per lo sviluppo dei paesi del Mediterraneo" (l'assessore Nicolais ha già firmato la

deliberazione). "Coinor sarà l'incubatore dell'iniziativa ed una volta che questa sarà stabile, così come anche altre, diventerà un organo dell'ateneo con struttura autonoma". Puntualizza Zollo: "vorrei evitare che qualcuno pensi che Coinor voglia diventare un centro di potere. Perché più si percepisce come centro di potere, più la gente -i professori, ndr- non vorranno cooperare". "Queste sono le cose certe approvate dagli organi di governo dell'ateneo. Ed è il 20 per cento del lavoro. Poi c'è l'80% di sommerso che è ancora da realizzare. Al momento solo ipotesi. Coinor gestisce anche Campus One, e il progetto NORD/SUD che amministrano solamente (compresi i co.co.co.), poi il sito dell'ateneo nel quale ci occuperemo dei bottoni città e news". Una mole di lavoro con soli due

dipendenti e cinque collaboratori co.co.co. (parte Coinor e parte progetti ad hoc). Insomma, più che un centro di potere, una fabbrica a ciclo continuo.



Il dott.ssa Liguori

Clima elettorale ad Ingegneria/2

Alla ricerca di conferme sul clima elettorale alla Facoltà di Ingegneria, abbiamo incontrato il prof. **Angelo Chianese**, consigliere di amministrazione riconfermato in rappresentanza dei professori associati e docente al Politecnico. "Clima elettorale? Può darsi. Effettivamente si può indicare la data della conferenza sulla riforma universitaria ad Ingegneria di dicembre e le sue ricadute sulla facoltà, come data di inizio della campagna elettorale. È probabile". C'era poca gente però a quell'incontro. "E' vero. Però non sempre necessitano numeri alti". Come legge lei l'assenza di tanti suoi colleghi a quell'incontro? "Non so".

Elezioni. "Il mio parere è il seguente: chi si candida a Preside della Facoltà, chiunque esso sia, deve garantire il massimo coinvolgimento ed apertura a tutte le aree disciplinari ed a tutte le categorie: dai ricercatori, ai docenti, agli studenti che sono coloro che con la riforma rischiano di più".

Un altro docente di Ingegneria, membro del Senato Accademico afferma: "riunioni, cene, in corso già da qualche tempo? È possibile. Però attenzione, che le cene da noi a volte portano male".

E il Preside **Vincenzo Naso** che fa? Raggiunto via telefono ad Ateneapoli risponde: "io penso solo a lavorare, c'è tanto da fare. Non so di movimenti di alcun tipo, ma la facoltà si muove sempre con grande unità. Unità e lavoro sono anche la mia linea di condotta, chi mi conosce lo sa".

Stando invece alle voci di dentro di Ingegneria, tre potrebbero essere i candidati alla Presidenza nel 2005: il prof. **Gianfranco Vitale**, Presidente del Corso di Laurea di Elettronica, un docente che definiscono "il pupillo del Rettore Trombetti", **Edoardo Cosenza**, ex Presidente del Corso di Laurea di Civile e delegato d'ateneo all'edilizia, o il prof. **Massimo D'Apuzzo**, direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica, per 6 anni consigliere di amministrazione ed attualmente nel Senato Accademico come espressione dei direttori di Dipartimento del Polo delle Scienze e delle Tecnologie.

Start Cup, è già partita la nuova edizione



E' già partita l'edizione 2004 di Start Cup Federico. Il sito (www.startcup.unina.it) è già attivo. Tutti coloro che vogliono partecipare alle fasi successive devono presentare le proprie idee progetto entro il 29 marzo. Subito dopo,

si organizzeranno dei corsi sulla preparazione del business plan. Alla fine di questa fase, verranno selezionati i migliori progetti (si prevede entro luglio). I vincitori parteciperanno alla fase nazionale.

L'edizione del premio 2003, però, non va in soffitta. E' in fase di organizzazione -informa il prof. **Mario Raffa**, direttore del Comitato Scientifico- una iniziativa nazionale, con aziende di ventur capitalist ed alcuni istituti bancari. Saranno invitati tutti i partecipanti, con presentazione dettagliata dei progetti vincitori. L'incontro si terrà lunedì 15 marzo alle ore 14.30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria.

Sempre a marzo, il 4 alle ore 17.30, a Città della Scienza, un evento di Campania Start Cup (www.campania-startup.it) sul tema "L'industria della cultura e del turismo in Campania". A commentare gli assessori regionale e comunale al ramo Teresa Armato e Nicola Oddati e Costanzo Iannotti Pecci, Presidente Nazionale Federturismo di Confindustria.

L'ateneo in mano a 4-5 docenti?

È vero che l'ateneo Federico II è in mano a 4-5 docenti, che governano insieme al Rettore? C'è chi se lo chiede, nelle facoltà o nelle periferie dei Poli universitari. Come anche si nota il presidenzialismo dei professori **Di Donato e Zollo**. Il Preside di Scienze, prof. Alberto Di Donato risponde così: "il problema è che molti sono i chiamati, ma pochi si presentano. Se poi, come il prof. Zollo, commetti l'errore di darti da fare, quando sei chiamato, è la fine: ti chiedono di tutto e di più".



Scienze, Mangoni il decano

Nuovo decano per la Facoltà di Scienze, è il prof. **Lorenzo Mangoni** ex Preside della Facoltà per un quindicennio. Prende il posto del prof. **Paolo Corradini**, che ha compiuto 73 anni. Toccherà dunque a Mangoni fissare le prossime elezioni per il rinnovo della presidenza.

Un balzello regionale per il Master in Giornalismo

Per i laureati che si sono iscritti al Master in Giornalismo per la Divulgazione Scientifica, promosso in queste settimane dall'Università Federico II, c'è un odioso balzello: **62,00** euro di contributo regionale Edisu. Per fare cosa? È lo stesso importo che pagano tutti gli studenti universitari all'atto dell'iscrizione in una qualsiasi facoltà del Federico II. Ma loro, in cambio, possono ricevere borse di studio, alloggio, contributo tesi, Erasmus, contributi per corsi di lingua straniera, etc. I laureati iscritti alla scuola Master o alla SICSU invece non possono usufruire di questi benefici. Dunque perché? La Preside **Amaturo**, da noi interpellata, ha risposto: "non ne sapevo nulla e non ne conosco il motivo".



“Shangri-La” il cineforum del Federico II

E' nato “Shangri-La: un cineforum per l'ateneo”. Shangri-La è il titolo dell'Associazione per la divulgazione cinematografica dell'Università Federico II, avente per finalità l'attuazione di uno stabile Cineforum dell'ateneo. L'iniziativa nasce da un'idea del Rettore **Guido Trombetti** e del prof. **Luciano De Menna** (che dell'associazione è il Presidente) e vede fra i soci i Presidi **Alberto Di Donato** ed **Enrica Amatore**, delle Facoltà di Scienze MMFFNN e

Sociologia, il Presidente del Polo delle Scienze della Vita, prof. **Guido Rossi** e il direttore amministrativo dott. **Maria Luigia Liguori**. Tutti accomunati dalla passione per il cinema. “Shangri-La” significa immortali. Ed è una metafora: “al cinema non si invecchia mai”. “Shangri-La prende il nome dal film del 1936 di Frank Capra ‘Orizzonti perduti’. La storia di un aereo che viene dirottato sull'Himalaya” racconta il prof. De Menna, il quale oltre ad essere un

cinefilo (ed un cinofilo), è docente di Ingegneria e pittore per passione (dicono bravo). Ma veniamo al cineforum: l'ateneo in quanto istituzione non poteva direttamente realizzarlo (“problemi burocratici e di autorizzazioni”), dunque si sono inventati l'Associazione. Ma quando inizia la prima rassegna? “Partiamo con otto film - da fine marzo a luglio, (tre giovedì per ogni mese) - di richiamo, belli. Da ottobre-fine settembre al resto del prossimo anno invece, tre cicli: il cinema senza

tempo (le opere); film in lingua straniera; i film più richiesti (i soci votano e l'organizzazione cerca di procurarli)”. “Ingresso per i soli soci” dichiara ancora De Menna. Costo “20 euro. Da pagare all'atto dell'iscrizione”. La presentazione la sera di giovedì 12 febbraio, con una ottantina di persone (nonostante il freddo gelido calato sulla città); all'illustrazione dell'iniziativa è seguita la proiezione del film “Casablanca”, con Bogart e Bergman, del 1942.

Ancora un bel colpo messo a segno dal Rettore Trombetti (e dal suo staff) che afferma: “noi -il nuovo governo dell'ateneo, ndr- le cose prima le facciamo e poi le annunciamo”.

Incontro del ciclo “Come alla Corte di Federico II” con il neurobiologo e psichiatra Boncinelli

Un viaggio affascinante nei meandri della mente

Come funziona la nostra mente e quali sono le prospettive che la conoscenza dei segreti del nostro cervello ci apre? Questo il tema al centro dell'affollatissimo incontro-dibattito “La mente esplora se stessa” tenuto dal professor **Edoardo Boncinelli**, neurobiologo e psichiatra della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (per 23 anni ricercatore a Napoli), al centro congressi di Via Partenope il 19 febbraio, nell'ambito della rassegna *Come alla Corte di Federico II*.

La mente che studia se stessa, afferma Boncinelli, è il più grande paradosso cognitivo, una mente da sola non può farcela, è necessario un collettivo e, grazie alla convergenza di metodologie sperimentali e progresso tecnologico, negli ultimi venti-trenta anni i progressi, nel campo della scienza cognitiva, sono stati notevolissimi. La psicologia sperimentale, la biologia molecolare e macchine quali la tac, hanno reso possibile lo studio del cervello in attività e ce ne hanno rivelato la struttura. Si tratta di un organo costituito da cento miliardi di cellule, ognuna delle quali sviluppa con le altre diecimila contatti (sinapsi) stabili dal genoma, dall'esperienza e dalla casualità. Non esistono al mondo due cervelli uguali e anche se si clonasse un individuo, sarebbe impossibile riprodurre fedelmente il cervello. La sua funzione è, essenzialmente, quella di un elaboratore di informazioni recepite dai sensi, sia esterni che interni, che non osservano il mondo, lo interrogano, irretendolo in un sistema di domande, predeterminato dal genoma stesso. Il risultato finale è che noi percepiamo, del mondo, una sintesi, nutrita ma discreta, sulla quale la corteccia cerebrale opera una sorta di supervisione, che completa la visione formale della realtà. **Il nostro cervello è logico?** Non del tutto, dal momento che siamo stati progettati per la sopravvivenza in natura e la più grande abilità che abbiamo sviluppato è quella di prendere decisioni rapide per scampare ai pericoli. Perciò i nostri ragionamenti sono logici solo in parte e di questo ne è la prova il fatto che esistono alcune categorie di domande che il cervello non riesce a penetrare, anche se ci sforziamo. Esiste poi quello che Boncinelli definisce il problema dei problemi: **definire la coscienza di se, un**

dilemma per il quale, la soluzione della scienza è lontana e che si articola su tre livelli. Il primo riguarda la consapevolezza, la capacità, cioè, di fare il punto della situazione per progettare la prossima azione; il secondo è il linguaggio, ovvero, l'esplicitazione della coscienza stessa; il terzo riguarda la coloritura privata, quella che i filosofi chiamano anche coscienza fenomenica.

La conferenza è stata arricchita dagli interventi, dello psicologo **Paolo Valerio**, del direttore del Corriere del Mezzogiorno, **Marco De Marco** e del fisico cibernetico **Giuseppe Trautner**, i quali hanno posto all'ospite d'onore della serata, quesiti riguardanti la capacità del cervello di trovare soluzioni adattive, di incamerare informazioni, i suoi algoritmi, la distinzione tra logica cognitiva e logica psicologica, nel tentativo di abbracciare tutti gli aspetti di uno dei campi di indagine che, proprio per la sua naturale interdisciplinarietà, si presenta come uno dei più interessanti del futuro. Oggi, ha concluso Boncinelli, la velocità dei processi e del loro cambiamento è notevole. Non così tanto, però, da mettere in difficoltà il nostro cervello. Il DNA, possiede una capacità di immagazzinare informazioni superiore ai più sofisticati microchip, anche se, forse, ancora per poco. Il cervello, anche se non è molto mutato negli ultimi 150-200 mila anni, non nasce

già formato ma si modella nel corso del tempo. Non sappiamo cosa accada, dal punto di vista algoritmico, nel sistema nervoso, però conosciamo abbastanza bene la capacità umana di produrre logica lavorando in collettivo.

La serata è stata moderata dal Rettore **Guido Trombetti** ed è stata allietata in apertura ed in chiusura dalla musica jazz del professor **Pao-**

lo Fergola e del suo gruppo.

Il prossimo appuntamento della Corte è fissato per il 22 aprile. Tratterà della *Flagellazione Di Piero della Francesca tra Talete e Gauss*, ospite della serata sarà **Placido Longo** dell'Università di Pisa.

Simona Pasquale

L'Orientale incontra le aziende

Ha preso il via il 20 febbraio il ciclo di seminari “L'Orientale incontra le aziende”, organizzato dall'ateneo per l'orientamento in uscita degli studenti. Nella Cappella Pappacoda il responsabile relazioni industriali Europa della Whirlpool, **Ferdinando Lignano**, la marketing specialist Vorwerk Polonia **Sylvia Zuczowska** ed il Presidente del Centro di Ateneo Tutorato Orientamento, professor **Luigi Mascilli Migliorini**, si sono confrontati con gli studenti sulle figure professionali di maggiore interesse per le aziende industriali internazionali e sulle relative opportunità per i laureati dell'Orientale. Il ciclo di seminari, che prevede un incontro al mese, è organizzato in collaborazione con Stoà - Istituto di studi per la direzione e gestione d'impresa. E' realizzato nell'ambito del Progetto Tut.Or. finanziato dal Fondo sociale Europeo. “Questo ciclo di seminari -dichiara il professor Migliorini-, rappresenta un contributo concreto per orientare i nostri laureati e sostenerli nel trovare opportunità di inserimento nel mercato del lavoro”. Ha sostenuto Ferdinando Lignano, durante l'incontro del 20: “il laureato dell'Orientale ha una marcia in più perché possiede la capacità di comprendere ed adattarsi a differenti culture. Questa diversità, acquisita grazie allo studio delle lingue e delle culture degli altri paesi, rappresenta un'importante leva strategica, soprattutto in aziende multinazionali, dove valorizzare la diversità è sempre più un imperativo aziendale”. Prossimi appuntamenti a marzo.

Opereranno alla Federico II in sostegno degli studenti disabili Entrano in servizio i volontari del servizio civile

Erano circa 200 i ragazzi, soprattutto ragazze, accompagnati dai responsabili di progetto, che hanno affollato l'Aula Magna della Facoltà di Medicina del Federico II il 18 febbraio, dove si è svolto un seminario formativo sul Servizio Civile Volontario rivolto ai giovani di Napoli e provincia, selezionati con il secondo bando del 2003.

Ha introdotto i lavori il prof. **Armando Rubino**, Preside della Facoltà di Medicina. “La sensibilità verso i problemi dell'handicap, oggi, è sicuramente maggiore rispetto agli ultimi decenni - ha detto il Preside - ma molta strada ancora c'è da fare, soprattutto in termini di abbattimento delle barriere architettoniche che ancora persistono in strutture come l'Università. Il lavoro dei volontari, che l'Università ha impiegato e che hanno preso servizio il 17 febbraio, - il Federico II è il primo ateneo del Mezzogiorno ad impiegarli, ndr - contribuirà a incrementare la qualità e l'informazione sui servizi che l'ateneo offre loro”.

È tra il 0,25% e il 0,33 % circa la presenza di studenti con disabilità tra gli iscritti alla *Federico II*, questi dati con-

fermano una significativa rinuncia da parte di studenti disabili, uscenti dalla Scuola Media Superiore (in media il 0,75% degli allievi), ad iscriversi all'Università. “Tutto questo richiede agli Atenei ed alla società civile in generale - ha dichiarato **Enrico Maria Borrelli**, Presidente dell'AMESCI - un grande impegno”.

I volontari saranno sempre affiancati da personale esperto. Il prof. **Paolo Valerio**, Presidente della Commissione di coordinamento per le attività di supporto per gli studenti con disabilità ha assicurato che avranno il supporto del gruppo di psicologi che operano nel Centro di Assistenza. “I volontari, motivati e pieni di entusiasmo sono una risorsa e un'opportunità per l'Università” ha detto il prof. **Alessandro Pepino**, componente della Commissione.

Le attività dei 20 volontari sono coordinate dal prof. Pepino, dalla dott.ssa **Antonia Nastri**, responsabile amministrativo del progetto, e da **Fiorentino Ferraro** del Centro Ausili Tecnologici.



N° 4 anno XX del 27 febbraio 2004
(n. 369 numerazione consecutiva)

“**M**i sento come un cavolo a merenda”. Così ha esordito l'attore, autore, regista, interprete e maestro **Giorgio Albertazzi**, quando gli è toccato intervenire sul tema relativo al diritto d'autore, argomento di un convegno interdisciplinare svoltosi lo scorso 16 febbraio nell'aula Spinelli della facoltà di Scienze Politiche.

“Il diritto d'autore nell'era di Internet” è precisamente il titolo del dibattito, promosso dalla facoltà di Scienze Politiche, dal Dipartimento di Scienze dello Stato e dall'associazione studentesca ELSA Italia, in collaborazione con la rivista “Diritto ed Economia dei Mezzi di Comunicazione”. Un attento studio condotto dal prof. **Astolfo Di Amato** sulle evoluzioni che coinvolgono il diritto d'autore nella *information society* è stato lo spunto affinché personaggi ed esperti in materia ne discutessero insieme in una manifestazione che ha raccolto un discreto pubblico di interessati tra studenti ed addetti ai lavori. Tra i relatori - coordinati dal preside della facoltà di Scienze Politiche, il prof. **Tullio D'Aponte** - i professori **Astolfo Di Amato** e **Silvano Labriola**, docenti di Scienze Politiche; il prof. **Pietro Perlingieri** dell'Università degli Studi di Benevento in veste di moderatore; la dott.ssa **Marianna Quaranta**, Coordinatore Scientifico del Legal Research Group di ELSA Italia in “Diritto delle nuove tecnologie”; l'avv. **Maurizio Mandel** dell'ufficio legale della S.I.A.E.; l'editore dott. **Guido Ligouri** e l'ospite d'onore **Giorgio Albertazzi**.

“In quest'occasione mi sembra un apprendista: tutto quello che state dicendo mi risulta alquanto algebrico”, ha dichiarato candidamente nel suo intervento il “maestro di vita” **Giorgio Albertazzi**, come ama definirlo il prof. **Perlingieri**. A dir la verità, i relatori si sono spesso soffermati su aspetti giuridici molto tecnici del diritto d'autore. La dott.ssa **Quaranta**, per esempio, ha illustrato l'evoluzione di questo diritto soprattutto in riferimento alle nuove tecnologie, tracciando un quadro completo di tutta la nuova normativa che disciplina l'attualissimo concetto di software. Con il prof. **Labriola**, invece, l'uditorio ha fatto un viaggio nei meandri della nostra Costituzione alla scoperta dei riferimenti costituzionali sul diritto d'autore. Per inciso, secondo il nostro ordinamento giuridico, a proposito di diritto d'autore gli autori godono di due fondamentali diritti: l'essere riconosciuti ideatori dell'opera (il cosiddetto *diritto morale*) e il poter disporre commercialmente di essa (il diritto di sfruttamento economico dell'opera, cosiddetto *diritto patrimoniale*). In seguito al recepimento della Direttiva 2001/29/CE nel D. Lgs. 68/2003 si è attuata una riforma (la vecchia legge è la n. 644 del 1941) della regolamentazione in materia, volta a porre un qualche rimedio all'eccessiva riproduzione delle opere dell'ingegno (opere “piratate”, “fotocopiate”, “duplicate”) causata dall'abnorme *evoluzione tecnologica* dei nostri tempi.

Ora, **Albertazzi** può certamente ignorare la *querelle* giurisprudenziale sul diritto d'autore così esaurientemente illustrata dai convenuti, ma l'argomento, suo malgrado, lo coinvolge quotidianamente, come mostrano i racconti delle sue esperienze personali. “*Pochi sanno che,*

tanti anni fa, il regista Luchino Visconti mi chiese di scrivere il finale del bellissimo film Rocco e i suoi fratelli. Ebbene, come riconoscimento domandai di apparire come autore nei titoli di coda, ma Luchino mi rispose: <Meglio essere copiati che citati>”, ha ricordato il maestro. Che ha aggiunto: “la verità è che il teatro è ciò che si fa, non quello

più uno strumento posto a tutela della persona, piuttosto è diventato un mezzo di sfruttamento imprenditoriale. Questo lo dicono le bilance dei pagamenti dei paesi ricchi che, a differenza di quelli poveri, si reggono sui diritti di sfruttamento economico del diritto d'autore”, sostiene con forza il docente. Il diritto d'autore ed Inter-

le”, chiarisce il prof. Di Amato. “Insomma, non dobbiamo dimenticare la vera funzione del diritto d'autore, una funzione sociale: deve, cioè, rappresentare uno stimolo per la creatività e non uno strumento di arricchimento economico”, conclude il docente.

Per il futuro, l'auspicio del prof. **Perlingieri** è che ci sia “*più arte e*

IL DIRITTO D'AUTORE NELL'ERA DI INTERNET

L'attore Giorgio Albertazzi tra i relatori



che è stato scritto. Gli attori, in questo senso, hanno un ruolo fondamentale. Provate a pensare: spesso si dice l'Amleto di Peter O'Tool, e non si nomina più il suo autore, Shakespeare”.

Come chiarisce ancora meglio il prof. **Di Amato** nel suo discorso, oggigiorno più che di uso bisognerebbe parlare di *abuso* del diritto d'autore: “*il diritto d'autore non è*

net, un altro abuso. Internet che ha dato uno sviluppo impensabile alla fruizione di opere intellettuali. Internet, luogo per eccellenza di libertà, “e invece si vuole utilizzare il diritto d'autore per limitare questa libertà, facendo pagare 0,5 centesimi per la consultazione di alcuni scritti on-line. La rete, allora, da mezzo di libertà diventa una gigantesca opportunità commercia-

meno diritto”, anche se per Albertazzi - ma per l'intera società - non si può fare a meno di regole, “regole ad hoc a tutela dell'autore e di chi usa le opere d'arte e d'ingegno”. Come dire, l'eterno dilemma del cane che si mangia la coda...

Paola Mantovano

Soddisfatti gli studenti di Elsa

Soddisfazione per la buona riuscita dell'incontro dai membri dell'ELSA. Dal Convegno -dice **Michele Corleto**, Sindaco di ELSA Napoli - è emerso un quadro completo delle problematiche giuridiche, arricchito da una panoramica sui passaggi normativi salienti che hanno modificato la legge 633/41, ben illustrati da **Marianna Quaranta** - Coordinatrice Nazionale del Gruppo di Ricerca Legale ELSA sul Diritto delle Nuove tecnologie, ma soprattutto si è dato rilievo ai riflessi trasversali della tematica nelle altre aree del diritto. Per noi studenti è risultato chiaro l'intreccio dei diversi interessi: primo fra tutti quello dell'autore a veder riconosciuti i propri diritti legati alla paternità dell'opera come espressione intima dell'individuo; in secondo luogo gli interessi economici dell'industria che ne sfrutta i diritti di utilizzazione e distribuzione connessi ed infine l'interesse della collettività alla libertà di scambio di idee e di informazioni. Il prof. **Pietro Perlingieri** ha moderato brillantemente il convegno da par suo e il maestro **Giorgio Albertazzi**, approfondendo la ricchezza della sua esperienza di artista, è stato un testimoniao pertinentissimo come autore”.



SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
FACOLTA' DI ARCHITETTURA "Luigi Vanvitelli"
Anno accademico 2003-2004

MASTER UNIVERSITARIO DI PRIMO LIVELLO in ACUSTICA E CONTROLLO DEL RUMORE

L'obiettivo del MASTER Universitario di primo livello in Acustica e Controllo del rumore è fornire le conoscenze di base e le nozioni tecniche necessarie ad affrontare i compiti di **analisi, valutazione, progettazione e controllo nei settori dell'inquinamento acustico industriale ed ambientale, nonché dell'acustica architettonica**. Il Master è di durata annuale e corrisponde a 60 CFU.

- L'accesso al Master è riservato per un numero programmato di **25 allievi**. Per l'attivazione è necessario un numero di iscritti non inferiore a 12.
- Possono presentare istanza di partecipazione al concorso tutti coloro che siano in possesso di diploma di laurea, di durata almeno triennale, in **discipline tecnico scientifiche** conseguito in uno degli Stati membri dell'Unione Europea. Il concorso di ammissione è per titoli.
- Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare a mano o inviare a mezzo raccomandata **entro e non oltre le ore 12.00 del 18.3.2004** alla Segreteria Studenti della Facoltà di Architettura Abazia di S.Lorenzo ad Septimum- Borgo S.Lorenzo 81031 Aversa (Ce) domanda di ammissione.
- Il testo completo del bando di ammissione, lo schema di domanda e ulteriori informazioni sono disponibili presso la Segreteria Studenti o sul sito web **www.architettura.unina2.it**.
- Il contributo di iscrizione al corso è di 2000 Euro (duemila/00 Euro) oltre 61,97 Euro per tassa regionale.

Il Direttore del Master
Prof.Ing.Luigi Maffei

Il Preside
Prof.Arch.Alfonso Gambardella



QUINTA EDIZIONE DEL FESTIVAL UNIVERSITARIO DEI CORTOMETRAGGI

Francesco Nuti a "Lavori in corto"

Grande successo per la quinta edizione del Festival Universitario di Cortometraggi "Lavori in corto" organizzato dall'associazione Tempi Nuovi-Confederazione degli Studenti, con il patrocinio dell'Università Parthenope, il 14 febbraio scorso nell'Aula Magna dell'Ateneo. Presidente della giuria **Francesco Nuti**, membri **Paolo Rossetti**, **Alberto Rossi**, **Violante Placido**, **Lavinia D'Elia**. Ha presentato **Adele Pandolfi**. Sei i corti giunti in finale su oltre 120 esaminati, due le votazioni: una degli esperti ed una popolare. Unanime la scelta che premia "Sei quello che mangi" di **Stefano Russo**. Premiati, inoltre, come migliore attrice **Antonetta Caprignone** e migliore attore **Ivan Castiglione**, protagonisti dello stesso corto. Una menzione speciale a *Hoy no estoy pà nadie* (Oggi non ci sono per nessuno) regia di **Domenico Natella**.

Come tradizione, il saluto del Ret-

tore prof. **Gennaro Ferrara** ha aperto la manifestazione "che rappresenta per gli studenti un valido modo di cimentarsi con la creatività affinché il mondo universitario non sia mera assimilazione". Manifestazione che trova consenso anche nelle parole dell'on. **Alfonso Pecoraro Scanio**: "occorre dare il massimo sostegno alle iniziative dei giovani che promuovono la cultura con manifestazioni che perdurano nel tempo e che migliorano la stessa città".

Ampio spazio agli artisti e soprattutto a Francesco Nuti, attore, regista che tra una proiezione e l'altra risponde alle domande dei suoi fans. Come fa, oggi, un regista in erba a farsi produrre un film? chiede uno studente. "Fino a che ci sarà questo governo sarà difficile per i giovani produrre film. La legge Urbani è scandalosa: concede finanziamenti solo a produzioni affidabili". Ancora: perché la distribuzione in Italia è scarsa? "negli anni '80 in Italia venivano pro-

dotti 150 film, oggi più o meno 60, non esiste più il rischio di impresa da parte del produttore. Oggi il cinema è un'azienda, come Berlusconi ha fatto del governo un'azienda. Per risollevarlo il cinema italiano ci vuole una politica organica". Cosa ne pensa dei nuovi autori come Muccino, Crialesi ed altri etichettati come il futuro del cinema italiano? "Vanno bene ma se sbagli due film di seguito sei spacciato. In passato ho fatto film che sono piaciuti, poi ho attraversato un brutto periodo, e sono stato cacciato. Ora paziente e aspetto il 2006". Dopo Nuti prendono la parola gli altri ospiti. "Il problema centrale è nella distribuzione, la situazione non è delle migliori ma di solito sono questi i momenti in cui si trovano le soluzioni più efficaci" interviene Paolo Rossetti, produttore. "Se i produttori non rischiano, bisogna comunque presentare dei lavori, anche dei medio metraggi. Se sono validi saranno considerati" evidenzia Alberto Rossi, attore. "Queste iniziative grazie al digitale sono delle ottime occasioni per i giovani", sottolinea Violante Placido, attrice.

"Questo festival è cresciuto negli anni e vuole dare visibilità alle opere dei giovani registi" sottolinea **Ettore Pirozzi**, organizzatore della manifestazione con **Aldo Russo**, **Salvatore Compagnone** e **Alessia Milone** studenti e neo laureati del Parthenope. "E' una vetrina per coloro che intendono cimentarsi in questo lavoro, un piccolo passo verso un grande traguardo,

speriamo infatti di rivederli al cinema" sottolinea ancora Russo. Chiude la manifestazione il ricordo di Claudio Tagliatela, lo studente ucciso per un telefonino in Corso Umberto. "Delitti efferati come questo impongono di non dimenticare. Con questa manifestazione vogliamo tenere vivo il ricordo di Claudio" conclude **Francesco Borrelli**, membro della direzione artistica insieme ad **Alessandro Picardi** e **Alessandro Cannavale**.

Grazia Di Prisco



Nasce l'Osservatorio Regionale Europa Giovani

"L'entusiasmo e il grande interesse manifestato dai partecipanti all'incontro di ottobre, ci hanno spinto a ricercare lo strumento migliore per continuare l'esperienza di Napoli e per non lasciare che il Forum resti l'ennesimo evento di coinvolgimento giovanile fine a se stesso. Con questo spirito nasce oggi l'Osservatorio regionale Europa Giovani", afferma il Presidente dell'O.R.E.G., **Ginevra Del Vecchio**, venticinquenne napoletana, già presidente del Forum dei giovani campani sul futuro dell'Europa che si è svolto nel mese di ottobre, rappresentante italiana alla Convenzione

Europea dei giovani e membro della Presidenza della Convenzione Italiana dei giovani. La partecipazione all'Osservatorio è aperta a tutti gli studenti, associazioni giovanili e singoli interessati alla realtà europea. "Il nostro scopo è mantenere aperta la sinergia esistente tra il giovane impegno europeista e le istituzioni locali, regionali, nazionali e comunitarie che ci hanno sostenuto e che ci sostengono ancora oggi. Tutto questo attraverso il supporto a iniziative regionali e locali per i giovani e proponendo attività di formazione e informazione sui temi comunitari" spiegano i membri

dell'Osservatorio. L'evento di apertura delle attività del 2004 è fissato per il **27 febbraio**, aula Pessina - Facoltà di Giurisprudenza, alle ore 17.00. Si terrà l'incontro dal titolo "Europa e Costituzione: un matrimonio che non s'ha da fare? Speranze e interrogativi dei giovani Campani all'indomani della CIG". Invitati a partecipare: **Giorgio Napolitano**, Presidente della commissione affari costituzionali del PE, **Marco Follini**, Rappresentante del Parlamento italiano alla Convenzione Europea, **Lugi Nicolais**, Assessore all'università e ricerca scientifica della Regione Campania, **Michele Scudiero**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Federico II, **Francesco Tufarelli**, Capo di gabinetto del Ministro per le politiche comunitarie. Modera: **Lugi Necco**.

Il Consiglio Direttivo dell'OREG

Presidente: Ginevra Del Vecchio gineli@libero.it
Vice Presidente: Manuela Alfè malfe@students.coleurop.be
Vice Presidente: Francesco Pascale pascalefra@libero.it
Resp. Università: Michele Corleto michelecorleto@aliceposta.it
Resp. relazioni esterne: Enrico Vellante evellant@tin.it
Resp. studenti: Alessandra Casino casino.a@virgilio.it
Resp. marketing: Paolo Cristillo paolocristillo@tin.it
Resp. sez. Salerno: Daniele Milano daniele_milano@tiscali.it

Mensa e impronte

Non si spengono le polemiche relative al progetto dell'Edisu di introdurre un sistema di controllo delle impronte digitali, per verificare che i frequentatori dei ristoranti convenzionati ne abbiano effettivo diritto. Il comitato antifascista "Enzo De Waure" (lo studente di Ingegneria morto in circostanze ancora misteriose una notte del 1973, a piazzale Tecchio, esprime la propria contrarietà all'ipotesi. "Tale provvedimento neofascista -sottolineano gli studenti- costituirebbe infatti una violazione della privacy, come già evidenziato dall'intervento dell'Authority per il trattamento dei dati personali". Proseguono: "la necessità di controlli, in presenza delle truffe praticate dagli esercizi convenzionati, è palese. Ma questi non possono ricadere sulla categoria studentesca, già privata, da anni, della mensa pubblica, capace di assicurare a tutti gli universitari un pasto al giorno". Concludono gli studenti del Comitato De Waure: "chiediamo nell'immediato controlli seri, utilizzando magari il personale EDISU ora sottoimpiegato, oppure tornando al sistema del buono pasto, capaci di smascherare i commercianti disonesti, con i quali bisognerebbe rescindere la convenzione. Nel medio termine auspichiamo, da parte della Regione Campania, l'adozione di ben altre politiche a favore del diritto allo studio, che non possono prescindere da una rapida riapertura delle mense pubbliche". Per contatti: comitatoantifascista@virgilio.it oppure www.comitatoantifascista.cjb.net.

L'Udu contesta le tariffe Unico

L'Unione degli Studenti e l'Unione degli Universitari contestano duramente le modalità che hanno portato alla formulazione dell'accordo di programma tra Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Consorzio UnicoCampania. In particolare, le due organizzazioni denunciano la scelta assolutamente unilaterale delle istituzioni, che ha portato all'aumento del 30% del biglietto UnicoNapoli.

"Entrando nel merito del piano tariffario proposto -sottolinea l'UDU- si evidenzia negativamente la politica di agevolare l'acquisto dei titoli di viaggio esclusivamente su base annuale. Tale decisione penalizza gravemente gli studenti appartenenti a famiglie a basso reddito, non residenti nei comuni rientranti nella nuova struttura integrata denominata UnicoNapoli. L'acquisto di siffatto titolo di viaggio, non presenta una effettiva agevolazione, trattandosi, in pratica, di uno sconto di 5 mesi su 12. Un normale studente, sia medio che universitario, non frequenta, il proprio luogo di studio per più di 200 giorni all'anno (praticamente 7 mesi): l'agevolazione si riduce quindi a pochi spiccioli, non essendo inoltre consentita, con questo piano, la mobilità interna all'area di residenza dello studente con il semplice acquisto del titolo di viaggio UnicoCampania.

La richiesta delle due organizzazioni è quindi di strutturare il sistema di tariffe e agevolazioni su base mensile.

Una ennesima discriminazione - per l'UDU- la subiscono gli studenti-fuorisede: "una misera agevolazione di 30 euro rispetto al costo intero dell'abbonamento annuale per la mobilità cittadina".



Affollato incontro nell'ambito della rassegna "Università Porte Aperte"

Come si diventa avvocati, magistrati e notai

Incontri, dibattiti, seminari, queste le 'armi' con cui la Facoltà di Giurisprudenza ha deciso di affrontare la sfida di "Università porte aperte", la rassegna di orientamento alla scelta universitaria che coinvolge ogni anno decine di istituti superiori dell'area napoletana organizzata dall'Ateneo. Uno degli appuntamenti "Studi giuridici e accesso al mondo delle professioni legali" ha, in particolare, polarizzato l'interesse di moltissimi studenti. Il motivo è più che comprensibile, si è parlato di sbocchi professionali, in questo caso degli sbocchi verso le tre professioni maggiori (avvocatura, magistratura e notariato) da sempre in cima alla hit list dei sogni di coloro che si iscrivono a Giurisprudenza.

A discutere sui delicati temi dell'impiego post-laurea l'11 febbraio sono stati chiamati personaggi del mondo giuridico di indubbio valore, **Antonio Bonaiuto**, presidente della Corte d'Appello sezione Lavoro e componente del Consiglio direttivo delle Scuole per le professioni legali, l'avvocato **Mario Pisani Massamormile** e il notaio **Sabatino Santangelo**, senza dimenticare il preside della Facoltà **Michele Scudiero** e il professor **Raffaele Rascio**, direttore delle Scuole per le professioni legali e incaricato di moderare l'incontro.

Durante i loro interventi tutti i rela-

tori hanno badato soprattutto a sfatare i mille tabù e luoghi comuni che 'assediano' l'immagine delle tre professioni legali maggiori e di chi le svolge. Un'operazione portata avanti con la dovuta leggerezza ed ironia, vista la platea composta da giovanissimi aspiranti allievi, ma pure mirata a non ingenerare false aspettative e dunque ad incoraggiare scelte universitarie consapevoli. Se l'avvocato Massamormile ha raccontato con garbo e chiarezza tutti i lati positivi e negativi della **professione avvocatizia**, non tacendone le storture, ancora più successo hanno avuto le parole di Bonaiuto (che in sala ci fossero soprattutto aspiranti magistrati?). "Il **magistrato non deve essere tre cose** - ha detto il togato - **tutte cose che cominciano con la letter 'p', pigro, pusillanime e presuntuoso**. Pigro nel senso di non attivarsi a dovere per ottenere la massima chiarezza processuale di fatti, persone e circostanze. Pusillanime nel senso di essere pavido e non affrontare a viso aperto questioni gravi che purtroppo sono proprie di un paese come il nostro, afflitto da mafia e camorra

e presuntuoso nel senso di arrogarsi poteri che non gli competono". L'esperto ha poi continuato emettendo una 'sentenza'



(il termine calza...) che ha trovato d'accordo tutti i presenti al tavolo e gli è valso un fragoroso applauso da parte dei ragazzi. "Il **magistrato è come un sarto** - ha concluso - **che deve tagliare l'abito alle persone che chiedono giustizia**. Il sistema offre e organizza tutti i rimedi. Il magistrato è un **cercatore**, non dà la verità con la 'v' maiuscola". Chiuso il capitolo magistratura è stato il turno del notariato e di Sabatino Santangelo. "Tutti voi sapete chi è il magistrato e chi è l'avvocato - ha esordito così -, ma credo che molti di voi ignorino cosa faccia e chi è il notaio. Il notaio nasce come figura accanto a quella del principe, con funzione di annotare quello che accade. Poi, nel corso dei secoli, ha cominciato ad annotare anche le cose dei privati. Il notaio fa due cose, essenzialmente, **i contratti ed i testamenti**. Badate, la presenza del notaio in passato è stata fondamentale a causa

dell'analfabetismo dilagante". Chiarite subito le competenze e tracciato anche un profilo storico e romantico della professione, il notaio continua, parlando delle mele marce... "I paradisi fiscali, le società che utilizzano il sistema delle scatole cinesi in danno della povera gente, colpendo le famiglie, sono effetti di storture che si avvertono nella nostra professione. Se non sono onesti e 'terzi', i notai hanno delle colpe gravi per cui devono pagare". Finalmente il momento più atteso, Santangelo spiega **come si diventa notai e... quanto si guadagna** con questo lavoro. "Dopo l'Università bisogna fare due anni di pratica in uno studio e poi il concorso, diviso in due parti. Una prima scrematura dei candidati avviene attraverso i quiz, un quarto delle persone iscrittesi inizialmente, circa 1000-1500 persone, arriveranno poi a fare il concorso vero e proprio. In realtà questo concorso, come quello in magistratura, è considerato difficile, ma lasciatemi dire che è così solo perché al Sud siamo più poveri che al Nord ed abbiamo tantissime persone che si avviano a questa carriera. Come viene compensato il notaio? Innanzitutto lo Stato affida delle funzioni delegate al notaio, ma questi rimane comunque un libero professionista, cioè esercita una professione che gli dà da vivere con decoro, se fatta con onestà". Spazio solo per le ultime battute, ancora dedicate a sgombrare il campo da falsi miti. "La funzione del notaio nella considerazione generale è una funzione opaca e di mera registrazione, ma questa è una sciocchezza. Contrariamente a quanto si pensa il notaio fa una attività creativa, di scelta. E' ora che si chiuda una volta e per tutte l'antica questione di 'vassallaggio' del notariato rispetto alle professioni consorelle". Anche per il notaio Santangelo pioggia di applausi da parte degli oltre 400 studenti presenti nell'aula Coviello dell'Edificio Marina. Al termine la dottoressa **Serena Violante**, una delle tutors del Progetto Orienta, che ha organizzato l'incontro, ci ha fornito i nomi di alcune delle scuole invitate. C'erano il Liceo Scientifico Mercalli, il Classico Giambattista Vico, il Pansini, l'Umberto, il Calamandrei, l'Istituto Belforte e tanti, veramente tanti altri.

Marco Merola

Processo ad Otello, "una svolta nel modo di fare lezione"

Il processo simulato ad Otello, organizzato dalla cattedra del prof. Vincenzo Patalano, pro-rettore dell'Ateneo, continua a riscuotere successi. Ci scrive Michele Merlino, studente della Facoltà e rappresentante in Consiglio di Amministrazione. Parla di "svolta significativa nel modo 'di fare lezione' presso le Università e di conferire alla cultura giuridica una diversa identità rispetto al passato. Un corso del genere ha rappresentato l'antitesi alle comuni lezioni accademiche, delle quali ben poco resta, se non l'unica soddisfazione di aver superato un esame, le cui nozioni, poi, restano stipate negli angoli bui della mente". Aggiunge: "quello che, invece, conta ai fini della formazione culturale sono gli approcci con la realtà e la prospettiva di poter svolgere domani un'attività, come quella dell'avvocato o del magistrato, senza il timore di dover far ricorso a falsi modelli già precedentemente costituiti. Con questa nuova impostazione metodologica, agli inizi del duemila e nel momento in cui è in atto una riforma universitaria da più parti aspramente contestata, l'Università Federico II ha inteso dare una risposta convincente e concreta a quanti non sono ancora capaci di rompere qualsiasi nesso col passato e guardare al futuro. Gli studenti della Federico II, i quali hanno offerto la propria collaborazione entusiastica e piena alla preparazione degli atti processuali, anche sulla base di una consulenza criminologica fornita dal prof. Assumma, ordinario di Criminologia presso la Facoltà di Giurisprudenza, e noi rappresentanti di Giurisprudenza della Federico II mentre plaudiamo agli esiti pienamente positivi del corso ed esprimiamo tutta la nostra gratitudine al prof. Vincenzo Patalano, auspichiamo iniziative del genere anche per altre discipline giuridiche della nostra Università".

Associazionismo studentesco

Giuristi Federiciani, comunità virtuale alla quale partecipano gli studenti di Giurisprudenza e non, dopo oltre un anno di attività ha deciso di intraprendere una collaborazione con l'associazione studentesca **Hic et nunc**, annuncia il portavoce **Paolo Di Traio**. Per contatti: www.giuristifedericiani.supereva.it; www.hicetnunc.org; giuristifedericiani@hotmail.com, oppure tel.3385729819 (Pasquale Gallotta).

EUREKA



**PREPARAZIONE
ESAMI
UNIVERSITARI**

**...ed è subito
Laurea!**

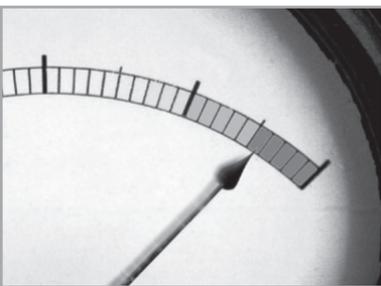
www.unieureka.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO9002



081.580.04.74

Napoli - P.zza Municipio, 84
Salerno - C.so Garibaldi, 5 - Tel. 089.25.51.98
Afragola - Portici



Fondi: -66%, insorge il Consiglio di Facoltà

Un Consiglio di Facoltà a dir poco infuocato quello celebratosi a Giurisprudenza il 16 febbraio. Prima dei fuochi d'artificio, è arrivata la fugace conferma che la **II cattedra di Procedura penale** sarà coperta attraverso una supplenza interna e che la supplenza per la **III cattedra di Diritto commerciale** per l'anno 2003-2004 è stata affidata al professor Di Nanni e poi si è passati a discutere delle nomine dei membri per le commissioni giudicatrici sui ricercatori. Parecchi gli insegnamenti interessati, ve ne citiamo solo alcuni, il professor **Di Nanni** per Diritto commerciale, **Mazziotti** per Diritto del lavoro, **Palma** per Diritto amministrativo, **Patalano** per Diritto penale, **Riccio** per Procedura penale, **De Martino** per Diritto medioevale e moderno, **Abignente** per Filosofia del diritto. Fin qui tutto nei binari. Poi è iniziata la bagarre, chiariamo subito, una bagarre che aveva un solo idolo polemico perché stavolta i docenti erano tutti d'accordo. Si parlava di soldi, che non ci sono, ovviamente. Ancora al Preside è toccato il duro compito di comunicare ai colleghi che il Polo Umanistico ha **tagliato alle Facoltà** ad esso afferenti il **66% dei fondi**, per questo anno accademico. Praticamente una catastrofe di proporzioni bibliche. In virtù di ciò, lo stesso Scudiero si è dunque visto costretto ad ipotizzare una ripartizione di bilancio di emergenza che noi vi riproponiamo qui di seguito. Dei complessivi 186.955 euro ricevuti dalla Facoltà di Giurisprudenza 21.300 sarebbero destinati al funzionamento delle biblioteche, 42.955 all'acquisto di libri e 8.500 al coordinamento delle videoteche. Da segnalare che tutto il comparto accuserebbe un calo dei finanziamenti nell'ordine del 34%, rispetto allo scorso anno. Ulteriori 13.700 euro costituirebbero il Fondo di riserva e 3000 euro (per attività varie e gestione dipartimentale) sarebbero il contributo minimo previsto per ogni Dipartimento che conti almeno 3 docenti nelle sue fila. Ogni Diparti-

mento percepirebbe poi altro danaro in ragione del maggior numero di docenti che ha. Dicevamo delle polemiche divampate con forza. Primo ad ergersi a paladino dei 'deboli' è stato il professor Palma di Diritto amministrativo. Senza mezze misure, il docente avrebbe detto che a questi patti è pronto a chiudere la Biblioteca del Dipartimento, un provvedimento estremo ma dettato proprio dalla inso-

stenibile carenza di fondi. Tutta l'assemblea, comunque, è sembrata oltremodo solidale con la sua posizione. In testa i professori Mazzacane e Rusciano, i quali hanno anche stilato un documento di contestazione ufficiale da sottoporre prima ai colleghi e da portare poi a conoscenza dell'amministrazione universitaria. Diamo anche notizia della provocazione (ma è solo provocazione?) lanciata dal professor

Pinto, il quale ha detto che d'ora in poi chiederà uno sponsor e l'aiuto dei privati per fare le lezioni del suo corso. Ovviamente del caso se ne riparerà a breve (il prossimo Consiglio dovrebbe essere il 2 marzo). Nel frattempo, però, c'era da prendere delle decisioni altrettanto importanti sulla **laurea specialistica**, argomento che rischierà di essere un po' maltrattato a causa del prolungarsi della questione precedente. Per ora possiamo solo dirvi che il preside ha provveduto a distribuire ai docenti l'elenco completo degli insegnamenti previsti, tutti suddivisi per area. Ma l'impianto finale sarà un po' dissimile da quello schema. Quel che sappiamo per certo è che molti penalisti (i professori Riccio, Moccia e Fiore) si erano già iscritti a parlare. Che si preannunci battaglia sul fronte dell'area penalistica? Pare di sì, ma sapremo essere più precisi prossimamente.

Marco Merola

IL GRIDO DI DOLORE DEL PROF. MAZZACANE

SENZA SOLDI SI CHIUDE BOTTEGA

"Abbiamo approvato un documento in Consiglio di Facoltà per protestare contro i tagli ai finanziamenti" le parole del professor **Aldo Mazzacane**. "Dal '91 accusiamo un calo annuo del 6% dei finanziamenti, ma quest'anno si è arrivati al limite massimo, praticamente abbiamo raggiunto la soglia del 66% in meno. Qualcuno ha avuto la forza di scherzare su questa situazione ed ha notato come, con questi tagli, qualunque attività commerciale sarebbe costretta a chiudere. Io posso solo aggiungere che noi, l'Università, **provveremo a funzionare un paio di mesi e poi andremo a casa**". Scusi, professore, ma questi tagli sono giunti inaspettati? "Il Rettore diceva da tempo che non c'erano fondi, la Conferenza dei Presidi ha anche minacciato proteste ma le cose secondo me sono state prese sul serio solo fino ad un certo punto. E invece andrebbe rivisto tutto un sistema che così com'è non può più funzionare. Ad esempio, il 97,5% dei fondi solitamente erogati è impegnato per il pagamento degli stipendi dei dipendenti, ma facilmente si raggiunge il 110%, basta uno stupido rimborso per una trasferta od una missione e il banco salta". Si riuscirà a tirare avanti con questi soldi, magari stringendo la famosa cinghia? "Alla Facoltà **mancono proprio i soldi per**

coprire le spese di funzionamento e gestione elementari. Penso ai contratti pluriennali, quelli per forniture e servizi vari. Come farò a rispettarli? In questi giorni dovrò riesaminare tutto e trovare il sistema di far fronte agli impegni presi". Chi sono i più colpiti da questi tagli? "Tutti, nessuno escluso. Io ho il Dipartimento più grande della Facoltà (quello di Scienze romanistiche ndr) ed ho avuto 15-16mila euro, una cifra irrisoria; ma i dipartimenti più piccoli sono andati anche peggio. E sono considerati più piccoli solo sulla carta, perché hanno meno docenti, ma non sono certo più piccoli in senso obiettivo. Le biblioteche, poi, possono anche chiuderle. Non avremo neanche la possibilità di affittare delle **macchine fotocopiatrici** per far fare le fotocopie agli studenti". La situazione appare catastrofica, ma gli altri atenei come stanno? "Quelli grandi di tutta Italia stanno esattamente come noi, un po' di respiro ce l'hanno solo i piccoli atenei di nuova costituzione, grazie ai fondi concessi per l'avvio delle attività didattiche". Per quanto riguarda l'attività didattica? Quali saranno le ricadute più immediate di questa crisi? "Faccio un esempio pratico: saremo costretti a **dare tesi su argomenti che si discutevano negli anni '60**. Già, perché con i soldi che ci danno non avremo certo la possibilità di comprare libri stranieri di diritto, per tenerci aggiornati. Dunque come si fa a far lavorare uno studente su un argomento senza fornirgli la bibliografia?". Lei era uno dei più attivi sul fronte delle attività dipartimentali, ha organizzato seminari, iniziative ed incontri sempre molto apprezzati dagli studenti. Ovviamente oggi tutto questo è pura utopia... "E dove li trovo adesso i soldi? Anni fa avevamo un piccolo fondo che ci dava la possibilità di invitare qui da noi qualche docente, anche straniero. Magari con l'ospitalità ci arrangiavamo a casa di uno di un altro, però si riusciva ancora a fare di queste cose. Già **da due anni questo fondo non c'è più**. Se avessi un figlio che oggi volesse lavorare nell'Università lo prenderei autenticamente a pedate nel didietro". Quale soluzione è ipotizzabile per uscire da questa grave impasse? "Non so, forse i fondi per l'istruzione potrebbero derivare da risparmi, ma dovrebbero starci a sentire... Invece viviamo una situazione strana in cui i provvedi-



Il professor Aldo Mazzacane

menti sull'Università vengono presi per Decreti legge che non passano attraverso un dibattito parlamentare. Non ci consultano neanche più. Anche il disegno di legge sullo stato giuridico di docenti e ricercatori è piovuto sulla testa degli atenei". Le dolenti note non finiscono qui. C'è anche una riforma da mandare avanti, sempre con gli stessi soldi, circa 180mila euro per l'anno accademico 2003-2004... "Esatto, vuol dire che in una Facoltà da 20mila iscritti noi destineremo ad ognuno circa **90 euro di servizi**... E poi non dimentichiamo che con il 3+2 c'è stato un aumento del 25% delle ore di lezione frontale, cioè sarebbero necessarie più aule e spazi, che ovviamente non ci sono".

In Consiglio di Facoltà si è parlato anche di **laurea specialistica**, vogliamo dare qualche anticipazione sul 'manifesto' degli studi? Come sarà strutturato il biennio specializzante? "Dipenderà dal numero degli studenti che vi si iscriveranno. Dato che è previsto un **tetto di 120 studenti per ogni corso** noi potremmo attivarne uno, due o tre, in questo senso le stime nazionali non sono troppo ottimistiche". A quali stime si riferisce? "A quelle sul numero degli studenti che presumibilmente si iscriveranno al biennio. Si parla del 10-12% circa degli studenti attualmente iscritti al triennio (dunque per Giurisprudenza sarebbero 3-400 ndr), come dato nazionale. Ma come faremo ad attivare più corsi se non abbiamo i soldi?". Dunque, paradossalmente, vi augurereste che si iscrivano meno studenti possibile a queste lauree? "Noi spereremmo che ne arrivino tanti, semplicemente non so come faremo".

(M.M.)

Iniziative culturali ad Agraria

Fermi i corsi per consentire lo svolgimento degli esami conclusivi del semestre, Agraria promuove ed ospita in queste settimane una serie di interessanti iniziative culturali. Il 21 ed il 22 febbraio si è svolta nella Reggia la rassegna "Il vino errante", patrocinata dalla Provincia di Napoli. Lettura di poesie di romanzi dedicati al vino o comunque al vino legati, degustazioni convegni hanno scandito la due giorni, che è stata organizzata dalla ONLUS Arte da Mangiare e dall'associazione Emily per Portici. Ha contribuito all'iniziativa anche il professore **Gennaro Cristinzio**, il quale insegna Patologia vegetale. A fine febbraio, il 29, a Palazzo Reale, presso la cappella Palatina, nell'ambito dell'iniziativa "Mozart ritorna a Portici", un concerto per celebrare quello che, nel 1770, il grande compositore tenne nella Reggia borbonica. Ritorna anche la **mostra di antiquariato**, che si terrà nella Facoltà, come lo scorso anno, a partire dal 18 marzo. Proseguono, intanto, le iniziative promosse dagli studenti e dalle loro associazioni. Mercoledì 8 marzo, a partire dalle 16.00, nell'aula K, si terrà un seminario organizzato dall'associazione Verso Sud. E' dedicato al **commercio equo e solidale** e rientra nella campagna finalizzata a promuovere la coscienza critica dei consumatori e ad orientare verso acquisti che possano contribuire ad una giustizia sociale ed economica. Interverranno **Massimiliano d'Alessio** ed **Ornella Manda Maietta**, del Dipartimento di Economia e Politica Agraria.



Francesco, neo LAUREATO DA RECORD

Francesco Calabrese, 21 anni, è probabilmente uno dei più giovani laureati (vecchio ordinamento) in Ingegneria della Federico II. Il 20 febbraio ha discusso la tesi nella sede di Agnano, relatore il professor **Giovanni Celentano**, e si è congedato con un brillante 110 e lode, frutto di una media veramente eccezionale: ha avuto trenta a diciotto esami e trenta e lode ai restanti undici. La sua è una **tesi sperimentale**, ha infatti progettato e realizzato un **sistema robotizzato per aziende**. Originario di Castellammare di Stabia, un diploma con 100/100 all'Istituto Industriale per Informatici, il neo ingegnere dell'Automazione racconta ai lettori di Ateneapoli come ha fatto a bruciare le tappe con una media così elevata. *"Non esiste un segreto, ovviamente. E' fondamentale una ferrea volontà di imparare e di mettere in pratica quello che apprendi. Io ho sempre pensato di fare l'ingegnere, sin da quando ero ragazzino. Ecco perché, quando mi sono iscritto ad Ingegneria, mi sono gettato*



Francesco Calabrese

TUTTI TRENTA, UNDICI LODI, TESI SPERIMENTALE ED HA CONCLUSO GLI STUDI A 21 ANNI!

anima e corpo nell'avventura". Primo esame: Geometria. Voto, inutile precisarlo, 30. Da allora, un libretto da fare invidia. *"Secondo me è importantissimo seguire i corsi con assiduità. Frequentare le lezioni impegnandosi, con la giusta concentrazione, prendendo appunti, consente poi di imparare molto più facilmente, una volta che, a casa, ci si mette sui libri. Altrettanto importante è rivolgere domande al docente, quando non è chiaro un argomento. Spesso la timidezza non aiuta, ma bisogna farsi forza e sollecitare le spiegazioni necessarie".* **Gli esami più interessanti**, secondo Francesco: *"Teoria dei Sistemi, al terzo anno, e Robotica industriale, al quinto".*

Ingegneria è una facoltà che non ammette errori

Ingegneria è unanimemente considerata una facoltà molto impegnativa. C'è chi si spinge oltre, fino a sottolineare l'incompatibilità tra gli impegni universitari e qualunque altro tipo di attività ed interesse. Francesco, che pure questa facoltà ha affrontato in maniera

particolarmente brillante, condivide queste considerazioni solo in parte. *"A chi mi domanda quanto tempo sia necessario studiare, rispondo: il necessario. Voglio dire che non si può dare una regola fissa, l'impegno richiesto è soggettivo e varia anche in funzione del periodo e dell'esame. Una cosa è certa, non si può affrontare questa facoltà senza mettere in cantiere un impegno di otto-nove ore al giorno, dal lunedì al venerdì. Spesso capita di studiare anche nel fine settimana, il sabato mattina e pure la domenica, se sono vicini gli esami o si sta affrontando una materia particolarmente impegnativa. Tempo per altri interessi ne rimane, ma naturalmente in misura ridotta. Io, per esempio, sono un grande appassionato di tennis. Lo pratico, mi diverte e non ho rinunciato a giocare, in questi anni universitari. Naturalmente, è anche capitato di saltare una partita o un allenamento, per l'urgenza degli impegni di studio".* **L'errore da evitare assolutamente?** *"Ripeto: non seguire le lezioni e le esercitazioni. Oppure, ma credo che ormai gli studenti del nuovo ordinamento lo abbiano ben compreso, accumulare ritardo, perdere tempo all'inizio. Ingegneria è una facoltà che non ammette errori. Chi non studia con costanza, metodo, impegno, non ha nessuna possibilità di raggiungere la laurea, almeno in un tempo ragionevole".* Archiviata così rapidamente e brillantemente la laurea, Francesco si gode il traguardo raggiunto e guarda al futuro. *"Mi piacerebbe molto se restassi nell'ambito dell'Università. Ho un sogno: diventare professore".* Il suo relatore, nel frattempo, lo addita a modello positivo, per tutti coloro che frequentano la facoltà. *"Francesco dimostra che è possibile uscire in tempo da una facoltà di Ingegneria. Certo, lui è un ragazzo particolarmente bravo e volenteroso, ha passione ed è predisposto verso questi studi. Non voglio dire che tutti possano o debbano laurearsi in quattro anni con la sua media, ma neanche che debbano impiegare otto o nove anni per raggiungere il titolo".* (Fabrizio Gericca)

Il voto per le presidenze dei Corsi di Laurea

Molte conferme e qualche novità, tra i presidenti di Corso di Laurea eletti in queste settimane ad Ingegneria. Nelle prossime settimane si prevedono altre elezioni. Per Biomedica scontata la nomina del professor **Marcello Bracale**, il decano degli ingegneri biomedici ed anche colui che più ha lavorato all'istituzione di questo corso di laurea alla Federico II. Le conferme: **Piero Salatino** per Ingegneria Chimica, **Elvira Petroncelli** per Ingegneria Edile, **Gianfranco Vitale** ad Ingegneria Elettronica, **Emilio Esposito** per Gestionale della Logistica, **Antonio Paciolla** per Ingegneria Navale, **Adolfo Senatore** per Ingegneria Meccanica, **Giuseppe D'Elia** ad Ingegneria delle Telecomunicazioni. Le novità: **Mario Calabrese** (Ingegneria Civile), **Claudio Mancuso** (Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile), **Guido Capaldo** (Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture).

Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture Eletto il prof. Capaldo

Il professor **Guido Capaldo** è stato eletto alla presidenza del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture. *"Una sfida importante, per me che sono Civile di nascita e Gestionale di adozione. Appena avrò ricevuto ufficialmente la nomina, provvederò a convocare il primo Consiglio. Nel corso della prima riunione dovremo dedicarci, tra le altre cose (Regolamento Didattico, ratifica di pratiche studenti etc) al problema dei tirocini, per i quali sono previsti, nel Manifesto degli studi, 9 Crediti Formativi. Sono stato già contattato da alcuni dei 25 studenti che, essendo in regola con gli esami e quindi fiduciosi di laurearsi in tempi brevi, vorrebbero cominciare appena possibile il tirocinio. Grazie al lavoro di Giorgio Serino (e di altri colleghi, come Giulio Ciaravino) è stata predisposta una dettagliata proposta di regolamento per l'assegnazione e lo svolgimento dei tirocini".* Illustra le altre priorità: *"proporrei che le prime adunanze venissero dedicate anche a programmare come lavorare sia per rafforzare l'identità culturale del nostro Corso di laurea (in particolare, come rafforzare l'integrazione tra le discipline di area civile e quelle di area gestionale) sia per rendere ancora più incisiva ed efficace l'integrazione col mondo del lavoro".* Aggiunge: *"mi piacerebbe invitare i rappresentanti del mondo aziendale, col consenso dei colleghi, a discutere con noi. Dedicando,*



Il prof. Guido Capaldo

per esempio, l'ultima parte di ciascun Consiglio ad un incontro con i rappresentanti di uno specifico settore, in modo da favorire l'interazione tra la nostra offerta e la loro domanda.

Potremmo trarne benefiche indicazioni su approcci e contenuti didattici e possibili argomenti di tesi, nonché promuovere il nostro Corso e far conoscere il servizio didattico erogato ed i profili professionali che offriamo".

Ingegneria Navale Conferma per il prof. Paciolla

Votazione all'insegna della continuità, quella che si è tenuta, pochi giorni fa, nel Corso di Laurea in Ingegneria Navale. Il professor **Antonio Paciolla** è stato infatti riconfermato alla guida del Consiglio di Corso di Laurea. Cinquantasette anni, napoletano, una laurea conseguita in Ingegneria Navale e Meccanica alla Federico II, il docente resterà alla guida dei navali per altri tre anni. *"Saranno impegnativi -sottolinea-, perché dobbiamo preparare la laurea specialistica e la delicata operazione di accogliere allievi che potrebbero venire a studiare qui, provenendo da altre sedi, dove la specialistica in Ingegneria Navale non sarà attivata".* Saranno **tre gli orientamenti** della laurea di secondo livello: costruttivistico, impiantistico, architettura navale. Tra ottobre e novembre si laureeranno i primi studenti della laurea triennale. *"Tra i cinque ed i dieci -sottolinea il professor Paciolla-. E' un risultato abbastanza positivo, anche se non il Bengodi che forse si sarebbe aspettato il Ministero, nel realizzare la riforma".*

Ingegneria Aerospaziale Alle urne il 2 marzo

Il due marzo Ingegneria Aeronautica andrà alle urne, per eleggere il nuovo Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. Che sarà, probabilmente, l'uscente **Giovanni Maria Carlomagno**, 63 anni, docente di Gasdinamica. *"Forse mi ricandido -dichiara-. Al momento non mi risulta che altri colleghi si siano fatti avanti".* Obiettivo prioritario del prossimo mandato triennale: *"migliorare la riforma, attuando le specialistiche e correggendo le storture manifestatesi in questa prima fase. Stiamo già realizzando alcune modifiche. In particolare, puntiamo a ridurre il numero degli esami e dei curricula, perché gli studenti sono un po' sbandati e disorientati. Poi bisognerà controllare costantemente che i docenti rispettino il rapporto tra crediti assegnati alla loro disciplina e carico didattico. Sotto questo profilo, mi sembra che fino ad oggi il Corso di Laurea si sia comportato bene, ma è essenziale che si continui a vigilare".* Nel corso del prossimo triennio, naturalmente, vedrà la luce la laurea specialistica. *"Partiamo in autunno con Ingegneria Aerospaziale ed Astronautica. I primi laureati triennali credo che li avremo tra luglio ed ottobre".*



CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

Richiedi subito
la UNICARD
GIORGIOLIETO



Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli

Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com

e-mail: infogiorgiolieto.com



In Consiglio di Facoltà si riflette sull'andamento delle triennali

"I programmi sono stati realmente ridotti?"

"Chiedo alla facoltà di nominare una commissione per il monitoraggio della riforma e che verifichi se, effettivamente, i colleghi hanno ridotto i programmi degli esami, nel passaggio dalla laurea quadriennale alla triennale. Io ho decurtato 150 pagine!". Il prof. Sergio Sciarelli, docente del settore aziendalista e "inventore" del corso di laurea in Scienze del Turismo, nel Consiglio di Facoltà del 16 febbraio, ha rivolto questa richiesta al suo Preside Massimo Marrelli. Si discuteva del punto 8: **andamento dei corsi di laurea triennali**. Sciarelli ha chiesto dati ed ha portato come esempi positivi le facoltà di Economia di Ancona e di Venezia. Il Preside ha risposto: "la Commissione fu istituita lo scorso anno. Era presieduta dal collega Ugo Marani ma non ha dato risultati, perché, evidentemente, non ha avuto i dati sui quali lavorare".

La prof. Liliana Baculo è intervenuta chiedendo ulteriori informazioni a Sciarelli: "hai appena detto che

Ad Economia 150 docenti per 9 mila studenti

le facoltà di economia di Ancona e di Venezia sono andate meglio di noi. Sei riuscito a capire che cosa avevano di diverso i loro programmi?". Sciarelli: "sono due facoltà organizzate in maniera tale da consentire agli studenti di frequentare a tempo pieno. Parlo delle strutture e dei servizi. Ancona, in particolare, è una facoltà nuova e ben concepita". La Baculo: "sì, ma i programmi?". Ancora Sciarelli: "rispettano puntualmente il carico didattico previsto in rapporto ai crediti. Le deroghe, se ci sono, devono essere motivate. Inoltre, i programmi tra le varie cattedre sono omogenei. Chi non si attiene ad essi deve consentire allo studente il passaggio di cattedra. Ma non è tutto: lì i docenti sono sottoposti ad una valu-

tazione didattica molto approfondita ed i dati sono pubblicati sul sito della facoltà. I parametri considerati sono molti, compresi diligenza e disponibilità. Non posso dire, in termini di qualità dei laureati, come stanno messi. Almeno, però, mi pare che lì la riforma sia bene applicata".

Il professor Francesco La Saponara ha raccolto le considerazioni di Sciarelli sulla diligenza e sulla disponibilità ed ha ribadito una denuncia già avanzata in altre occasioni: "ho da tempo segnalato rilevanti fenomeni di assenteismo, da parte di docenti del mio Dipartimento, che non soltanto svolgono fuori la ricerca, ma non fanno all'Università la didattica".

Il prof. Giancarlo Guarino ha sottolineato un altro aspetto: "avendo la nostra facoltà un vasto corpo docente, molto qualificato, dobbiamo puntare alle specializzazioni. Invece, fino ad oggi, per alcuni il criterio guida è stato solo quello di espandere i propri ambiti".

Secondo il Preside Marrelli, gli indiscutibili problemi emersi in questa prima fase di attuazione della riforma sono imputabili anche ad un rapporto squilibrato tra il numero dei docenti e quello degli studenti. In particolare, ha ricordato: "Matematica finanziaria è una materia con 900 studenti in aula, tutti del vecchio ordinamento, distribuiti in tre cattedre. Significa trecento persone a docente, una cifra pazzesca. Ma, in generale, Economia ha 150

docenti per 9000 studenti rispetto, per esempio, ai 450 di Scienze, per 8000 studenti. Questo è un dato allarmante, che ci penalizza anche sotto il profilo economico. E' chiaro che gli studenti possono essere seguiti meno e più facilmente vanno fuori corso. Questo comporta una decurtazione dei fondi, meno risorse, meno contratti ai docenti. E' un cane che si morde la coda".

L'attribuzione di 12 contratti integrativi sulle materie del I anno, secondo semestre, destinati ai cosiddetti Teaching Assistants, persone che dovranno seguire e consigliare lo studente, affiancandosi al titolare dell'insegnamento, in questo contesto rappresenta una goccia nel mare. E, tuttavia, attingendo ad un fondo di 12.000 euro, la Facoltà ha deliberato di attribuire questi assistenti a Macroeconomia, Microeconomia, Matematica, Economia e gestione, Informatica, Spagnolo, Francese, Matematica finanziaria.

Il Consiglio di Facoltà ha offerto l'occasione di salutare una docente che va in pensione, molto amata dagli studenti e dai suoi stessi colleghi. E' la professoressa Emilia Cortese Pinto, la quale ha ricevuto una medaglia ed un bel fascio di fiori. Si è congedata, commossa, ricordando di aver lavorato in un ambiente ricco di qualità umane ed intellettuali.

Fabrizio Geremicca

Apprendimento telematico, i progetti del prof. Giani

Chi digita <http://umberto.policlinico.unina.it> accede ad un software di e-learning, apprendimento telematico, ideato da Umberto Giani, docente di Statistica e Informatica Medica presso la facoltà di Medicina e Chirurgia della Federico II, da anni impegnato nella sperimentazione di nuovi modelli di apprendimento e di insegnamento mediante l'utilizzazione di strumenti tecnologicamente avanzati. Si chiama DKN. "Come noto, noi possiamo rappresentare la conoscenza di ciascuno di noi come un insieme di concetti, collegati tra loro da legami, come una mappa cognitiva", spiega il docente. "Il software è una versione multimediale delle mappe cognitive - prosegue -. Chi accende il computer vede una pagina bianca con un pallino rosso. Il pallino è uno dei concetti. Pigiando sul lato destro del mouse, si apre e l'utente mette nel pallino un contenuto. Per esempio, se si tratta di una malattia, il pallino potrebbe essere un sintomo. Una volta aperto, puoi metterci l'etichetta. Poi colleghi i vari pallini con delle frecce. Per esempio, indichi con la freccia che il sintomo è causato da... Nel pallino metti un conte-



Il professor Umberto Giani

nuto informatico: un elettrocardiogramma, un film, un altro link. Alla fine, si realizza una rete, dentro la quale le persone possono entrare e navigare. Se ogni pallino ha un contenuto informatico - un documento word, power point etc - la persona può navigarci dentro. Oppure, in classe, partendo da un sintomo si costruisce insieme la mappa condivisa". Il professor Giani ha ideato anche un altro software di e-learning, già adottato dalla Federico II: DVLN. Spiega: "è un sistema più articolato del

precedente, diverso dalle altre piattaforme di e-learning in quanto non commerciale, pubblico e gratuito. Consente la formazione di una comunità virtuale di docenti e di discenti che interagiscono, possono fare il Brain Storming on line, seguono corsi, propongono idee e soluzioni a problemi. Chiunque può proporre un corso, tra i docenti, poi io, come gestore, devo autorizzarlo. Ne sono già attivi un centinaio, dalla Matematica all'Astronomia. Allo stesso modo, qualunque studente può iscriversi, previa autorizzazione da parte del coordinatore. In sostanza, la piattaforma consente un flusso continuo di idee, una circolazione di discussioni e di domande. Si genera la dinamica delle reti". Polemizza con gli ingegneri: "non sono riusciti a realizzare una piattaforma loro. La stanno facendo, ma ne hanno comprata una pronta. Una facoltà di Ingegneria deve comprare una piattaforma commerciale, non sono in grado di realizzarla! Come è possibile?". Il docente ha realizzato un testo nel quale fa il bilancio dell'esperienza di questi primi anni di applicazione dei due software e li illustra in dettaglio, descrivendo anche una sperimentazione di formazione online mediante il software DVLN condotta nell'ambito del progetto CampusOne dell'Università Federico II, alla quale hanno partecipato docenti di diverse discipline umanistiche e scientifiche. Il libro è stato presentato il 24 febbraio nel corso di un convegno svoltosi nella sede centrale dell'ateneo, al Corso Umberto. La sperimentazione è stata coordinata, oltre che da Giani, dai professori Luigi Antonio Smaldone, Stanislao Smiraglia, Giuseppe Tortora.

CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Segreteria: p.zza Portanova, 11
80138 - Napoli
Tel/fax 081.260.790
Per informazioni:
info@athenaeum2000.it

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI CONCORSI PUBBLICI

Eseguiti da esperti delle materie per tutte le facoltà
Libri di testo forniti gratuitamente

CONSULENZA ED ASSISTENZA TESI DI LAUREA

Ricerche bibliografiche
Servizio traduzioni
(inglese - francese)

"SPORTELLO GRATUITO DI CONSULENZA PEDAGOGICA"

AGENZIA PRATICHE UNIVERSITARIE

presso tutte le facoltà anche
in abbonamento annuale

www.athenaeum2000.it

Per la tua PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI

081.291166
081.291401



Esami senza sorprese

Soddisfatti i presidenti dei Corsi di Laurea per i risultati. Preoccupa, invece, la scarsità di fondi

Nessun intoppo nel semestre che si è concluso. Buono il numero di studenti che hanno superato gli esami con ottimi voti. Preoccupano, invece, i tagli alla didattica che stanno mettendo in ginocchio la Facoltà. Addirittura c'è chi ha provveduto ad acquistare a proprie spese la carta per le fotocopie. E il secondo semestre si apre all'insegna dell'incertezza. L'avvio dei corsi è previsto, ufficialmente, per lunedì 1° marzo, ma è probabile che i tempi di inizio slitteranno a causa dello sciopero dei docenti e dei ricercatori, contro il disegno di legge Moratti.

Ma torniamo al primo semestre. Tempo di bilanci, dunque. Bene a **Filosofia**. È soddisfatto il presidente del Corso di Laurea, **Aldo Trione**: "gli studenti continuano a stupirmi sempre in meglio. C'è stato qualche momento di scetticismo solo all'inizio, ma poi i risultati sono stati positivi. E non mi riferisco soltanto ad una fetta ristretta di studenti. Devo complimentarmi per la loro richiesta di cultura, per la assiduità con cui seguono i corsi, per la voglia di impegnarsi". Intanto si lavora alla laurea specialistica: "pensiamo di inserire nuclei storici, teorici, morali, oltre ai fondamenti di filosofia della scienza. Bisogna stabilire ancora alcuni passaggi, ma si tratta di una questione che va risolta in poche settimane". Altro progetto in cantiere al Dipartimento di Filosofia Aliotta, la pubblicazione di una rivista scientifica, denominata "Logui", che dovrà diffondere il sapere filosofico ed essere il punto di riferimento di quanto si produce ed avviene in Dipartimento. "Vogliamo che sia uno strumento di dibattito sulle grandi questioni della riflessione filosofica quotidiana. Ma non solo. Dovrà anche essere divulgativa, diffondere notizie sui giovani laureati, sulle iniziative in programma e su tutta una serie di aspetti che sono utili per meglio comprendere la vita del nostro Dipartimento". Tempi e costi a parte, la rivista potrà vedere la luce nel prossimo autunno.

Sull'esiguità dei fondi per le iniziative di carattere scientifico, è intervenuto il professor **Giovanni Montrone**, presidente del Corso di Laurea in Storia. "I fondi sono pochissimi e tutti destinati alla didattica in modo da offrire sempre il meglio in questo senso. Peraltro il mio Corso afferisce ad un Dipartimento di cui fanno parte numerosi settori disciplinari. E' il più grande Dipartimento della Facoltà e uno dei più estesi dell'intero Ateneo. Vi afferiscono gli storici in senso stretto, ma anche gli storici dell'arte, gli archeologi". Non si lamenta il professor Montrone sull'andamento del semestre. Commenta: "tutto sommato è andato bene. I colleghi che hanno svolto gli esami del terzo anno sono molto soddisfatti della preparazione degli studenti. Sono stati bravi a mantenere il ritmo di studio e a superare quella selezione che è inevitabile accada. Adesso c'è un gruppo ristretto che si avvia alla laurea già ad ottobre". Definiti anche a Storia i criteri della laurea Specialistica. "Il Rettore vuole che entro aprile si arrivi alla loro completa definizione. La specia-



Studenti di Filosofia mettono in scena "Carillon"

Spettacolo de **Il cubo**, gruppo teatrale composto da studenti di Filosofia allo Spazio Libero (via del Parco Margherita, 28, tel. 081-402712). Sarà in scena fino al 29 febbraio (ore 21.00, ingresso 5 euro), "Carillon", testo e regia di **Anita Laudando**. Gli interpreti: **Christian Di Giacomo, Gabriella Galbiati, Alfonso Gentile, Anita Laudando, Lara Masullo, Stefania Santomartino, Salvatore Savatiello, Ivan Tessitore**. Musiche originali: **Massimiliano Gallo**. Tecnico luci e audio **Flavio Lippiello**.

listica, come la triennale, sarà organizzata in curricula che saranno formulati nella forma di piani di studi per gli studenti. Ci saranno tre indirizzi: Antico, Medievale, Moderno - Contemporaneo".

Buoni i risultati a proposito degli esami secondo il giudizio della pre-

sidente del Corso di Laurea in **Psicologia** dei Processi Relazionali e dello Sviluppo, **Adele Nunziante Cesaro**. "Non ho nessun timore ad ammetterlo: abbiamo studenti veramente motivati, ce danno il massimo. Non solo riescono a mantenere il passo con il carico degli

studi, ma addirittura raggiungono ottimi risultati in termini di voti. Certo, le eccezioni ci sono sempre. E' una questione di selezione".

Un bilancio sull'esito del primo semestre lo abbiamo chiesto pure al professor **Francesco Aceto**, presidente del Corso di Laurea in **Archeologia e Storia delle Arti**. "Non ci possiamo lamentare. Non mi sembra che ci siano stati grossi problemi. Gli studenti hanno superato almeno due o tre dei moduli previsti che in totale sono sette. Di questi, quattro sono compatti, vale a dire che riguardano la stessa disciplina e sono, per l'esattezza, due di Archeologia e Storia dell'Arte antica, due di Letteratura italiana, gli altri tre in Storia medievale, Storia romana, Linguistica generale". Mastica amaro il professore quando l'argomento scivola sui fondi. "E' una situazione difficile, allarmante. Non possiamo mettere nulla in cantiere perché mancano materialmente le risorse per poter sostenere una qualsiasi iniziativa. Le dico che ho dovuto acquistare io stesso una risma di fogli per le fotocopie". Intanto il prof. Aceto nel Consiglio di Corso del 10 febbraio, ha ufficializzato la composizione della **Commissione Didattica**, composta da quattro docenti rappresentativi delle diverse aree disciplinari.

E' ancora reduce dai calcoli per far tornare il conto dei centottanta crediti per chi volesse iscriversi alla laurea specialistica in **Lettere Moderne**, il presidente **Antonio Saccone**. "E' stato un lavoro laborioso e difficile in quanto nella laurea triennale alcune discipline sono accorpate in ambiti precisi che differiscono in quella biennale. Abbiamo fatto in modo che tutti potessero rientrare nella Laurea di

(continua a pagina seguente)

L'orgoglio degli studenti del vecchio ordinamento

Gli studenti del vecchio ordinamento sembrano più soddisfatti della loro esperienza universitaria rispetto ai loro colleghi post-riforma. E forse anche un po' orgogliosi. Nonostante qualche problema organizzativo. **Massimo D'Aponte**, ventiquattro anni, iscritto a Lettere, indirizzo moderno, vecchio ordinamento, commenta: "c'è confusione perché alcuni esami sono stati soppressi oppure hanno cambiato nome, ma si riesce ancora a tirare avanti. Parlo in base alla mia esperienza, ma anche per quello che sento dire in giro. Mi pare che i professori siano più disposti nei nostri confronti. Ad esempio sono stati ridotti i programmi, anche se mantengono l'impianto di una laurea quadriennale". **Fabio Oliva** dice la sua: "non cambierei mai il vecchio ordinamento per il nuovo. Abbiamo gli stessi diritti che ci sono stati garantiti fin dall'entrata in vigore della riforma. Noi del vecchio ordinamento abbiamo la sensazione di studiare di più e di poter contare su una preparazione maggiore". Amaro il giudizio sul futuro di **Francesca Grispello**, prossima alla laurea con il vecchio ordinamento. "Non vedo prospettive. Non si dà più spazio alla cultura. Io ho un ricordo bellissimo del mio percorso di studio: ho imparato, mi sono divertita. Se tornassi indietro lo rifarei esattamente allo stesso modo". Ottimista della sua esperienza è **Silvia Contaldi**: "sono iscritta al quarto anno, l'anno successivo è entrata in vigore la riforma. Mi trovo benissimo. Buono il rapporto con i professori, così come pure i programmi sono equilibrati. No. Proprio non mi lamento". Commento uguale anche per **Filomena Porzio**.

La parola agli studenti del nuovo ordinamento. **Maria Festa**, iscritta al primo anno di Filosofia: "meglio essere ottimisti e guardare al futuro. I problemi ci sono. Il semestre poteva andare meglio, ma tutto sommato penso di aver ingranato la marcia giusta. Per ora ho dato un solo esame, Filosofia teorica, con il professor **Eugenio Mazarrella**. Adesso che ho capito il sistema, cercherò di non perdere più tempo". **Valeria Salerno**, Lettere Moderne, secondo anno: "sono contenta dei risultati. Ho un bellissimo rapporto con i professori e, adesso che sono al

secondo anno, tutto mi sembra più accessibile ed il ritmo di studio non mi spaventa più come prima. In questo semestre sono riuscita a sostenere tre esami, ma si può fare ancora meglio". Nessun commento sull'abbattimento della soglia dei crediti: "non mi sono nemmeno accorta che è stata abolita. Per me se fosse rimasta sarebbe stato lo stesso". Diverso il commento del collega **Emanuele De Vita**: "prima era come se avessimo costantemente il fiato sul collo. Un fastidio psicologico. Con uno spirito più sereno ho sostenuto gli esami di Filologia medievale e Storia della filosofia". **Dolores Mele**, al primo anno di Lettere Moderne: "i primi giorni sono stati terribili. Confesso di essermi spaventata e di non aver voluto frequentare. Così mi ritrovo indietro con gli esami. Adesso ho fatto nuove amicizie e mi propongo di fare meglio nel prossimo semestre". Più rincuorata è **Maria Grazia Sorrentino**, sempre di Lettere Moderne: "non ho avuto grosse preoccupazioni. Tutto si è svolto abbastanza bene. Ho frequentato regolarmente, ma a dire il vero io provengo da una passata esperienza andata male. Ero iscritta a Giurisprudenza a Benevento, ma non amavo quel tipo di studio, così ho preferito cambiare e seguire le mie passioni".

**Articoli da cancelleria,
fotocopie, gadget e regali**

Via Lanzieri, 19 - Napoli
Tel. 081.5529064 (di fronte facoltà di Lettere)



(continua da pagina precedente)

Filologia Moderna senza debiti formativi". Difficile l'operazione contabile, interessante quella di tipo politico - culturale. "La specialistica - ha chiarito Saccone - sarà organizzata in tre percorsi. Il primo in Italianistica punta ad accentuare la preparazione nell'ambito della letteratura italiana e quella europea, valorizzando l'aspetto puramente letterario; il secondo è un indirizzo filologico; l'ultimo un percorso in Linguistica, in cui lo studio della lingua, della glottologia, sarà lo scopo principale". Il professore Saccone ha poi tirato le somme sul semestre appena concluso e sull'esito degli esami. "Non ho ancora i dati completi. Lo scorso

Nuovi docenti a Sociologia

Sociologia rafforza l'area della comunicazione con la chiamata di nuovi docenti: due posti - uno per associato ed uno per ricercatore - nel Consiglio di Facoltà del 19 febbraio; un terzo posto era già stato chiamato nel precedente Consiglio - presumibilmente per il prof. Pecchinenda. "Abbiamo poi avuto, nell'ambito del contratto per il rientro dei cervelli del Ministero, un incarico di tre anni per il prof. Derrick de Kerckhove. Su 45 domande in Italia per l'area delle Scienze Umane, per il Federico II ne è stata approvata una sola, la nostra", spiega orgogliosa la Preside della Facoltà **Enrica Amaturò**.

anno non erano proprio incoraggianti. Adesso mi pare che ci sia stato un recupero, una maggiore consapevolezza dei tempi del semestre e dei sacrifici che richiede. Credo che gli studenti abbiano imparato a gestire il proprio tempo".

Dello stesso avviso è il presidente del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, **Giuseppe Acocella**. "Gli studenti hanno capito che devono abituarsi al semestre. Finiti i corsi, bisogna sostenere gli esami che sono dimensionati alla quantità di ore spese in didattica frontale. A giudicare dai miei esaminati - il prof. Acocella insegna Etica sociale - il livello medio è apparso discreto, se non addirittura buono. Credo che l'inserimento del numero programmato ci abbia offerto la possibilità di una maggiore guida agli studenti, anche perché in questo modo si ha la possibilità di trovarsi di fronte persone motivate, preparate, con tanta voglia di apprendere". "Devo dire - ha aggiunto Acocella - che c'è stato qualche studente, un bel gruppo per la verità, che si è lamentato della mancanza del muro dei crediti, come soglia minima. Lo ritenevano un incentivo". Il prof. Acocella, infine, ha auspicato il completamento dei lavori al primo piano nella Palazzina del Redentore, in via Don Bosco, dove, dal prossimo anno, saranno ospitati i corsi della laurea specialistica. Ha, inoltre, esortato gli organi competenti a voler istituire una segreteria studenti, in sede, per facilitare l'espletamento di pratiche e convalida di esami.

Elviro Di Meo

Ernesto Salemme ed Enzo Moscato ospiti del Laboratorio di Scrittura Teatrale

Nuovo appuntamento con il laboratorio di Scrittura Teatrale. Un progetto curato dai professori **Pasquale Sabbatino** e **Pina Scognamiglio**, del Corso di Laurea di Lettere Moderne. C'è attesa per l'intervento di **Ernesto Salemme**, fratello del famoso attore e regista napoletano, in programma per giovedì 4 marzo alle ore 16.00 presso la sede dell'Università centrale. Salemme, professore di Latino e Greco al liceo Classico di Bacoli, illustrerà i caratteri fondamentali della prova da sostenere alla fine del ciclo di seminari. Si tratterà di scrivere un saggio, un dialogo, un monologo e, per chi si sentisse più in vena di creatività, cimentarsi addirittura con una commedia. L'autore, che vive e lavora a Bacoli, si soffermerà a parlare dei suoi ultimi libri incentrati sul teatro. Di sicuro non mancherà un accenno al primo lavoro "Sogno di un Teatro" del 1975, in cui c'è la prolusione scritta dal fratello Vincenzo. Il testo racconta dell'importanza del teatro come luogo di rappresentazione, ma anche spazio dotato di una propria bellezza artistica ed architettonica. Giovedì 11, invece, sempre alla stessa ora e nella stessa sede, sarà la volta di **Enzo Moscato**, attore, scrittore, sceneggiatore.

Forum sulla Didattica a fine marzo

Si terrà a fine marzo il Forum sulla didattica. E' quanto ci ha confermato il presidente della Commissione di lavoro, il prof. **Giovanni Vitolo**. "Al momento sto incontrando i colleghi per mettere a punto il programma". Il dibattito sarà incentrato sui problemi complessivi della Facoltà. Si affronteranno questioni irrisolte, come l'emergenza spazi, che si fa sempre più sentire con l'avvio delle lauree specialistiche; i criteri di valutazione della prova finale della laurea triennale; le opportunità degli studenti di seguire corsi alternativi per coprire la voce ulteriori conoscenze. "Di sicuro ci limiteremo ad aspetti puramente organizzativi e di tipo generale. Non è nostra intenzione entrare nel merito degli ordinamenti didattici, perché attualmente si è in attesa che venga definito il quadro normativo a livello ministeriale". Problema cruciale, il raggruppamento nelle classi di laurea. "Nel momento in cui - continua Vitolo - si riduca il numero delle classi, perché vengono accorpate, si dovrà mettere mano ad un nuovo ordinamento per individuare discipline che siano comuni alle nuove classi. Per questo motivo, in vista di modifiche da parte del ministero, abbiamo preferito bloccarci e migliorare lo stato delle cose che vige in Facoltà. In questo situazione di incertezza bisogna essere molto cauti, prudenti, per non complicare ancora di più l'intera questione".

SCIENZE POLITICHE

Novità dal Consiglio di Facoltà

Nuovi appelli d'esame

Sarà esteso agli studenti del Nuovo Ordinamento l'appello straordinario di marzo, limitatamente agli esami di **Economia Politica** e di **Diritto Internazionale**. Lo ha deliberato il Consiglio di Facoltà, nella seduta dell'11 febbraio. "Una vittoria della Confederazione degli Studenti, che aveva avanzato questa richiesta già da tempo in presidenza", dichiara **Rosario Pugliese**, uno dei rappresentanti. "Una decisione tardiva da parte del Consiglio" - contesta **Francesco Gambardella**, della Sinistra Universitaria, Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà. "Non c'è tempo, adesso, per preparare decentemente almeno uno dei due esami". Prosegue Pugliese: "il Consiglio, accogliendo una proposta dell'associazione di cui faccio parte, ha stabilito che dal prossimo anno i docenti che spostano il corso dal primo al secondo semestre dovranno obbligatoriamente predisporre un esame a gennaio ed a febbraio". Un'altra importante novità: è stata prorogata fino al 31 ottobre la possibilità di cambiare il piano di studio, per gli studenti iscritti al vecchio ordinamento. "Quest'anno sarebbe stato l'ultimo - ricorda Pugliese - ma, anche grazie alla disponibilità del professor Matteo Pizzigallo, è stata concessa la proroga".

Si è discusso, naturalmente, anche delle lauree specialistiche, che saranno attivate a partire dal prossimo anno accademico. Ricorda Gambardella: "per il Corso di Laurea in Scienze Politiche ne erano in programma un paio, tuttavia, alla luce della scarsità di risorse che vive in questa fase tutto l'ateneo, si è deciso di limitarsi ad una. Quindi, la facoltà avrà tre specialistiche, ognuna in prosecuzione della corrispondente laurea triennale. Rimandata Scienze internazionali; il curriculum di Scienze politiche degli Studi europei sarà articolato in maniera tale da consentire, a chi s'iscriverà, di passare poi al secondo anno della specialistica in Scienze internazionali, nell'autunno 2005". Aggiunge Pugliese: "le lauree specialistiche che partiranno saranno in Scienze della Pubblica Amministrazione, Scienze Statistiche, Scienze Politiche degli Studi europei".

Si è riunita anche la Commissione Paritetica, le cui deliberazioni passeranno al vaglio del prossimo Consiglio di Facoltà. Le anticipa Pugliese: "è stata approvata l'isti-

tuzione di due sessioni straordinarie di esame, ad aprile ed a maggio, per i 14 fondamentali del vecchio ordinamento. Le date, per aprile: 2,5 e 6. Per maggio: 18, 19, 20, 21. Alla fine della sessione estiva, ci sarà anche un appello straordinario destinato agli iscritti al Nuovo Ordinamento. Una terza data, per chi ha seguito i corsi nel primo semestre. Per quelli del secondo, le date di esame saranno quattro".

Infine, gli studenti delle due organizzazioni presenti in Consiglio di Facoltà non prendono posizione, almeno per adesso, in merito alla sfida Piccolo - Feola per la presidenza. Gambardella dice: "ascoltiamo ed aspettiamo. Noi siamo a disposizione dei candidati, se vorranno incontrarci, per spiegare loro quali siano le esigenze degli iscritti a Scienze Politiche. Poi, nel segreto dell'urna, decideremo chi ci avrà convinto, senza rendere pubblica la nostra posizione". Secondo Gambardella, il nuovo preside dovrà avere due caratteristiche: "disponibilità ad ascoltare gli studenti e visione dell'inte-



Rosario Pugliese

resse generale della facoltà". Pugliese, a sua volta, dichiara: "Piccolo o Feola? Non abbiamo ancora deciso, è presto. Pensavamo che oggi il preside uscente, il professor d'Aponte, si sarebbe dimesso, per evitare che si prolungasse la sfida e nuocesse alla facoltà. Se non lo ha fatto, significa che il clima è tranquillo, non c'è tensione". Conclude con le caratteristiche che dovrebbe avere il nuovo preside, secondo la Confederazione: "dovrà mettere gli studenti al centro dell'Università ed aprire la struttura agli studenti. Inoltre, sarà importante che organizzi manifestazioni ed eventi utili all'accrescimento delle competenze degli studenti. Dovrà poi potenziare l'orientamento in uscita, attirando gli investitori interessati a puntare sulle risorse umane".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1885

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)



Scienze approva le specialistiche e riordina le triennali

Il 4 marzo si riunirà il Consiglio di Facoltà di Scienze. "Il punto fondamentale è l'approvazione delle lauree specialistiche e la modifica dei regolamenti didattici delle triennali", anticipa il Preside, **Alberto Di Donato**. Dichiarò: "dopo il primo ciclo di attuazione delle lauree triennali ed essendoci impegnati a seguire l'evoluzione di questi corsi, anche attraverso il lavoro che è stato svolto dalla commissione di monitoraggio, leggerò un'ulteriore relazione, con dati ed indicazioni utili a capire come sta andando la riforma nella Facoltà di Scienze. Già in occasione del Forum di Facoltà esaminammo tutti insieme la situazione. Adesso faremo un aggiornamento, alla vigilia del varo delle specialistiche ed alla conclusione del primo ciclo". Secondo il professor Di Donato, "la realtà della Facoltà è sostanzialmente positiva. Quello che abbiamo fatto non è certamente peggiorativo, rispetto a quello che c'era prima. Ciò non toglie, naturalmente, che ci siano margini di miglioramento". Tra le modifiche che saranno apportate ai corsi di laurea triennali, indica: "la diminuzione delle prove di esame e la riorganizzazione dei corsi". Sarà questo il principale argomento all'ordine del giorno.

Proseguono, nel frattempo, i lavori di costruzione della nuova sede di Scienze

Poi, ci saranno altri piccoli insediamenti: parte dei docenti del Corso di Laurea in Informatica e laboratori didattici; un piccolo gruppo dei geologi. La presenza di questi ultimi sarà più che altro simbolica, una testimonianza di continuità col resto della Facoltà, ormai in gran parte ubicata a Monte S. Angelo. Geologia resterà in centro storico ancora per alcuni anni, ma è già in progettazione l'edificio che li accoglierà a Monte S. Angelo".

Infine, il preside traccia il bilancio dell'iniziativa che si è svolta il 16 febbraio: un dibattito sulla riforma della docenza e sul decreto Moratti, promosso dalla Facoltà di Scienze. "Direi che è stato un dibattito interessante e stimolante. Mi ha offerto l'occasione di ricordare che Scienze, tra il 1999 ed il 2003, ha speso il 58% delle risorse per l'assunzione di giovani ricercatori, partendo dal presupposto che sia vitale l'immissione di forze nuove nella didattica".

Biologiche, a Monte S. Angelo. "Sarà terminata entro l'estate e ci sarà consegnata nel periodo compreso tra la fine dell'estate e l'inizio del 2005. La gara per gli arredi è già stata bandita. A gennaio 2005 prevedo che potremo utilizzare questo nuovo edificio, che per il 90% ospiterà i biologi di Fuorigrotta.

BIOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Approvati i crediti da esercitazione, stage e tirocini

Nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea è stato approvato il regolamento della laurea specialistica in Biologia. "Due anni, centottanta crediti e tre curricula", spiega la Presidente di Corso di Laurea, **Simonetta Bartolucci**. "I curricula sono: Biomolecolare, Biologia della Nutrizione, Biologia della riproduzione e della differenziazione. Alcune materie sono trasversali, ma restano tre curricula diversificati. Nel Corso di Laurea triennale sono sostanzialmente già presenti ed hanno suscitato l'interesse degli studenti. Ecco perché abbiamo ritenuto opportuno che anche la specialistica li offrisse". A tutti i curricula della specialistica ci si potrà iscriverne a debito zero, essendo laureati in Biologia generale ed applicata, qualunque sia il curriculum seguito nella triennale. "Abbiamo operato questa scelta per non ingessare gli studenti nei curricula, garantendo anche l'opportunità di passare senza eccessivi disagi dall'uno all'altro. Naturalmente, se lo studente ha seguito nella triennale il curriculum Nutrizione e nella specialistica opta per quello Biomolecolare, sarà consigliabile che, tra gli esami a scelta, faccia quelli che non ha

sostenuto nella triennale". La laurea di secondo livello sarà attivata a partire dal prossimo autunno, ma gli studenti avranno la possibilità di immatricolarsi anche al secondo semestre, a marzo. La ripartizione dei corsi è stata infatti calibrata in maniera tale da consentire di recuperare il primo semestre senza problemi eccessivi. L'obiettivo è di mettere tutti coloro i quali si laureeranno entro marzo 2005 in condizione di iscriversi alla specialistica, qualora lo desiderino. "A marzo del prossimo anno io credo che avremo una settantina di laureati di primo livello -pronostica la professoressa Bartolucci-. Naturalmente, non sono in grado di dire quanti decideranno di proseguire e quanti, invece, proveranno a spendere il titolo conseguito nel mercato del lavoro. Ovviamente, essendo i laureati

più veloci e quindi anche i più bravi e motivati, è probabile che una percentuale piuttosto elevata si cimenterà con il percorso di secondo livello". La docente illustra alcune tra le altre caratteristiche della laurea che sarà attivata in autunno: "sono stati destinati molti crediti alla tesi sperimentale e sono stati introdotti esami sotto forma di tesine scritte e seminari, allo scopo di rendere meno ostico, ma non meno serio, il percorso formativo". Non si lavora solo alla laurea di secondo livello, peraltro. Nell'ultimo Consiglio, infatti, i biologi hanno anche approvato alcune modifiche che saranno apportate alla laurea di primo livello, la triennale. Ricorda la docente: "come emerso dai vari forum di facoltà e dallo stesso monitoraggio che, come Corso di Laurea, abbiamo realizzato, il bilancio della

riforma, pur non essendo negativo, non manca di ombre. La velocità con cui gli studenti procedono è inferiore a quella che ci si sarebbe aspettati, quando si è deciso di adottare il sistema del 3+2". In particolare, spiega la Bartolucci, "si è deciso di ridurre il numero dei moduli, che forse attualmente è eccessivo e non facilita il compito degli studenti, li disorienta. Sono stati inoltre accorpati alcuni laboratori, in modo che gli studenti avranno corsi di laboratorio, senza esami, con la sola frequenza. Saranno scanditi non sui semestri, come tutte le altre discipline, ma su base annuale". Inoltre, il Consiglio di Corso di Laurea ha deliberato di introdurre i crediti di esercitazione, che lo studente consegue frequentando le ore dedicate all'esercitazione in aula. Il professore spiega, organizza un'esercitazione durante la quale non andrà avanti col programma, i ragazzi seguono ed ottengono un credito. Durante quelle ore il docente potrà anche organizzare un'esercitazione intercorso. Un'altra importante novità: "sono stati introdotti i crediti degli stage e dei tirocini propedeutici alla tesi sperimentale".

Novità da Scienze dell'Architettura

Il 25 febbraio, mentre Ateneapoli andava in stampa, è stato approvato il regolamento didattico della laurea specialistica in Scienze dell'Architettura. "Ha caratteri generalisti -dice il prof. **Antonio Lavaggi**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea-, con prevalenza degli aspetti legati al progetto, alla progettazione, alla tecnologia". La laurea sarà attivata ad ottobre; in questo momento il docente non è in grado di dire quanti saranno i laureati di primo livello potenzialmente interessati alla prosecuzione del percorso formativo. "Innanzitutto, ricordo che tre anni fa s'immatricularono alla laurea triennale in Scienze dell'Architettura una sessantina di persone. Gli iscritti all'attuale terzo anno sono 35 circa, ma certamente hanno tutti, o quasi, esami in arretrato. Per iscriversi alla specialistica ad ottobre dovrebbero laurearsi entro la sessione estiva, addirittura in anticipo rispetto al percorso. Il che, francamente, mi pare improbabile". Nel frattempo, Lavaggi ed i suoi colleghi di Corso di Laurea lavorano alla modifica della laurea triennale, finalizzata ad eliminare incongruenze, imperfezioni e distorsioni che sono emerse in questi primi anni di applicazione. "Prima di approvare il nuovo Manifesto degli studi - spiega - imposteremo una serie di

cambiamenti che ci sembrano necessari. Non si tratta, ovviamente, di rifondare la laurea, ma di renderla più adeguata e coerente. Ci sono alcune cose da mettere a fuoco, alcuni aggiustamenti del tiro. Per esempio, ma queste sono mie opinioni, che naturalmente dovranno essere poi vagliate dal Consiglio di Corso di Lau-

rea, Urbanistica è stata sottovalutata e forse va rafforzata. Potrebbe essere rafforzata anche Architettura degli interni, una materia che, attualmente, frutta soltanto 4 crediti formativi. Magari anche Restauro meriterebbe un ruolo di maggior peso, nel percorso di Laurea triennale". Si discuterà, nei prossimi incontri, anche della prova finale. "Ad essa è assegnato un certo numero di crediti. Mi batterò affinché non duri due anni, perché lo studente ha il diritto che i tempi della prova finale siano corrispondenti ai crediti asse-

gnati". C'è attesa, intanto, per il ciclo di incontri "Piccolo è bello", durante il quale alcuni architetti di fama illustreranno agli studenti la loro esperienza progettuale realizzata su piccola scala. Il calendario sarà definito tra pochissimi giorni. Si proseguirà con questi seminari fino a luglio.

Successo ad Ingegneria per la serata Nobile

L'Aula Magna di Ingegneria era gremita di persone, studenti ed adulti, in occasione della serata dedicata all'esplore Umberto Nobile, che si è tenuta mercoledì 11 febbraio nell'ambito della manifestazione Università Porte Aperte. Spiega il professore **Luigi Verolino**, moderatore della serata: "ho scelto la figura di Nobile per indicare ai ragazzi dell'ultimo anno di scuola superiore una personalità che, durante la sua vita, fosse riuscita ad incarnare in maniera tipica ed irripetibile i caratteri tipici del buon ingegnere". Prosegue: "ritengo che una sana curiosità verso le materie scientifiche ed un certo spirito di avventura siano le caratteristiche fondamentali che un giovane, desideroso di perseguire la strada irta di difficoltà degli studi di Ingegneria, debba possedere". Alla serata hanno partecipato **Guido Trombetti**, il rettore della Federico II, **Vincenzo Naso**, preside della Facoltà di Ingegneria, **Luciano de Menna** ed **Enrico Esposito**, in rappresentanza del centro del SOFTel. Sono intervenuti **Luigi Pascale**, allievo di Nobile, ordinario di Progetto Velivoli, **Carlo Barbieri** presidente del comitato Internazionale per la Rievocazione delle Grandi Imprese aeree e navali Italiane, **Eugenio De Bellis**, giornalista RAI e pilota.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT

MOSTRE E CONFERENZE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19 (PIAZZA MONTEOLIVETO)

NAPOLI

TELEFAX 081/5524419



Il CdiA delibera l'acquisto dell'edificio ex Poste

E' ormai ufficiale: Psicologia avrà una nuova sede, in viale Ellittico a Caserta, nel palazzo che ospitava fino a pochi anni fa le Poste. Il Consiglio di Amministrazione della Seconda Università, nella riunione del 17 febbraio, ha deliberato di acquistare dalla SEGI l'edificio, al prezzo di 18 milioni di euro. La nuova sede si trova in una posizione estremamente favorevole, per una facoltà che è frequentata da un numero elevato di studenti pendolari, provenienti dalla provincia, non solo casertana, ma anche napoletana. E' infatti alle spalle della Stazio-

ne. Non è stato ancora chiarito, peraltro, tra quanto tempo, effettivamente, il palazzo sarà a disposizione dei docenti e degli studenti. Spiega **Giuseppe Di Gregorio**, che frequenta Psicologia ed è rappresentante in Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo: "si parla di **marzo 2005**, ma non si può dire con certezza. Adesso dovrà partire la gara di appalto per affidare i lavori di ristrutturazione. Rispetto all'ipotesi iniziale, quella che prevedeva l'acquisizione dell'edificio chiavi in mano, perché avrebbe dovuto essere la SEGI a realizzare i lavori, l'ateneo ha preferito accelerare la conclusio-

ne della trattativa. Tra l'altro, in questo modo, si spera di indirizzare gli interventi di ristrutturazione in maniera mirata, per garantire che siano svolti in maniera tale da soddisfare le esigenze della facoltà".

Psicologia, fin da quando è stata istituita, ha sempre suscitato grande interesse, tra le ragazze ed i ragazzi. In parte il fascino esercitato da questi studi, in parte il fatto che, da Roma in giù e con l'eccezione di Palermo, quella della SUN è rimasta a lungo l'unica facoltà meridionale, hanno determinato un notevole afflusso di studenti, che ha messo in crisi una struttura del tutto inadeguata. Aule insufficienti, corpo docente sottodimensionato, servizi inadeguati hanno pregiudicato, in tutti questi anni, la qualità della didattica e la vivibilità della facoltà. L'introduzione del numero programmato, fortemente contestata dagli studenti, è stata, secondo la preside **Maria Luisa Sbandi**, l'inevitabile conseguenza di questa grave situazione di precarietà. Si capisce bene, perciò, l'entusiasmo di Di Gregorio, subito dopo l'approvazione della delibera del CdA: "sono felicissimo. Dopo circa due anni di proteste e di mobilitazioni, abbiamo ottenuto un buon risultato. Tra un anno e mezzo, lasciatemelo dire, la Facoltà di Psicologia della Seconda Università sarà tra le migliori del Mezzogiorno. Quando io mi iscrissi, qualche anno fa, mancava tutto: sedie, banchi, distributori automatici del caffè, aule. Con l'acquisto del palazzo che ospitava le Poste credo che la didattica potrà svolgersi finalmente in maniera adeguata e non più in aule stracolme

e sovraffollate, come accade oggi. La lotta portata avanti ha dato buoni risultati". L'ottimismo dello studente si spiega anche alla luce di un'altra considerazione: "ad ottobre di quest'anno, in autunno, saranno disponibili anche gli spazi dell'edificio di viale Lincoln. Sarà un'altra importante acquisizione, per una facoltà storicamente affamata di aule". Resta irrisolto, naturalmente, il grave problema della carenza di docenti strutturati. Come più volte ribadito dalla Preside **Maria Luisa Sbandi**, Psicologia è una facoltà in cui sono veramente pochi i professori disponibili a tempo pieno, in quanto organici. Per il resto, ci si arrangia con contratti e supplenze. Molti docenti hanno incarichi altrove o vengono ad insegnare da altre città, incastrandosi i corsi alla SUN tra mille impegni ed incombenze. Il che, inevitabilmente, influisce sulla didattica che svolgono a Caserta.

Fabrizio Geremicca

Ristrutturazione aula studio

Il Consiglio di Amministrazione della Seconda Università, accogliendo l'esplicita richiesta degli studenti di Medicina, ha deliberato lo stanziamento dei fondi per la **ristrutturazione dell'Aula Magna di S. Pietro a Maiella**. Può ospitare fino a 250 studenti ed è dotata di un impianto audiovisivo a circuito chiuso.

NOVITÀ DAL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Esami, la firma della camicia dopo l'orale

Il Consiglio degli Studenti della Seconda Università ha integrato la carta dei diritti dello studente, approvata dal Senato Accademico. La nuova versione passerà nuovamente al vaglio del Senato e poi, se questo l'approverà, diventerà legge. Riferisce **Marco Trabucco**, il presidente del Consiglio stu-

di all'anno, eccetto quelli straordinari. A Medicina, dove possiamo sostenere esami cinque mesi all'anno, significa che per ogni mese dovrebbero essere previsti due appelli. Ho anche sollecitato l'introduzione di una norma che preveda il diritto degli studenti di sostenere esami ad ogni appello e ad ogni sessione, nel rispetto delle propedeuticità degli ordinamenti didattici e del regolamento didattico di ateneo".

Il parlamentino studentesco della SUN è molto impegnato anche sul versante dell'orientamento. "I consiglieri si sono alternati nello stand che la Seconda Università ha allestito a Galassia Gutenberg - ricorda Trabucco -. Ad aprile parteciperemo alle iniziative nelle scuole di Aversa, Casoria e Teverola, durante le quali docenti e studenti illustreranno ai diplomandi le caratteristiche della SUN, l'offerta didattica, le peculiarità delle diverse facoltà e dei corsi di laurea. I delegati che abbiamo nominato parteciperanno alle fiere dell'orientamento universitario di Milano e di Atene. Prossimamente saranno nominati anche due delegati al CUS ed un referente per gli eventi, che coordinerà feste, manifestazioni e spettacoli organizzati dal Consiglio. Quest'ultimo sarà **Francesco Gatto**".

Per mantenere uno stretto contatto con i colleghi, gli studenti del Consiglio hanno attivato una casella di **posta elettronica**, scrivendo alla quale è possibile segnalare problemi, iniziative, abusi. E': consiglio.studenti@unina2.it.

"Va molto bene, riceviamo decine di e-mail al mese. Per esempio, da Psicologia, uno studente ci ha segnalato che la biblioteca è sfornita dei libri relativi ai nuovi insegnamenti, quelli istituiti dopo la riforma. Sempre da Psicologia, gli studenti auspicano l'inserimento di **Psicodiagnostica nel triennio di base**. Hanno mandato tante e-mail ed hanno anche fatto una petizione, sottoscritta da cinquecento studenti. Il Consiglio ha interpellato su questo problema la Preside della Facoltà, **Maria Luisa Sbandi**, la quale ha detto che l'insegnamento sarà inserito nella programmazione didattica della laurea di I livello a partire da settembre. Ci hanno scritto anche da **Ingegneria**, lamentando la carenza di un numero adeguato di ser-

vizi igienici. Anche su questa problematica abbiamo interpellato il Preside, professor **Oreste Greco**. Ci ha risposto che è prevista la realizzazione di nuovi bagni nell'ambito della ristrutturazione della sede".

Infine, Trabucco, nega che il passaggio di **Emilio Montemarano** alla Confederazione ponga il problema dell'azzeramento delle cariche del Consiglio degli Studenti, come invece sostengono o ipotizzano alcuni dei suoi stessi colleghi della lista Facciamo Università. Aggiunge: "in quanto presidente del Consiglio non posso schierarmi con una o con l'altra associazione presente in Consiglio, nel rispetto e a garanzia di tutti i membri del cds".



La prof. **Maria Luisa Sbandi**

dentesco: "la norma integrativa prevede che non sia lecito che il docente faccia firmare allo studente la camicia d'esame prima dell'orale. Dovrebbe essere un principio scontato, palese, ma così non è, perché ci sono giunte parecchie segnalazioni di professori i quali hanno l'abitudine d'imporre la firma della camicia prima dell'orale. Di qui la specifica nella carta dei diritti degli studenti". Aggiunge **Vincenzo Russo**, 22 anni, iscritto al quinto anno di Medicina: "ho chiesto che nella carta dei diritti sia inserita una norma che prevede un tetto minimo di dieci appel-

Architettura forma Esperti in Acustica e controllo del rumore

Dopo la positiva prima esperienza, in fase di conclusione, la Facoltà di Architettura della Seconda Università ha attivato il secondo ciclo del Master in Acustica e Controllo del Rumore.

Il Master diretto dal prof. **Luigi Maffei**, unica esperienza italiana di formazione specialistica svolta in ambito universitario nei settori del controllo dell'inquinamento acustico ambientale ed industriale, è riservato a 25 allievi con laurea almeno triennale in discipline tecnico scientifiche.

L'applicazione delle normative nazionali già in vigore e delle Direttive Europee che dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il prossimo mese di giugno in materia di controllo dell'inquinamento acustico, richiede professionalità specifiche a cui il Master cerca di sopperire.

Ma la Facoltà di Architettura della Seconda Università di Napoli non è solo impegnata nell'offerta di formazione d'avanguardia. In parallelo al Master, grazie all'impegno del Preside **Alfonso Gambardella**, è stato allestito un laboratorio di ricerca specifico sul controllo dell'ambiente costruito. Il laboratorio, cofinanziato dalla U.E., è dotato delle più moderne e complete apparecchiature nel campo dell'acustica, dell'illuminotecnica, della qualità dell'aria e del rilievo. Il laboratorio di ricerca, che rappresenta un riferimento in ambito regionale, sarà utilizzato anche dagli allievi del Master durante le attività esercitative.

Per informazioni: www.architettura.unina2.it; master.acustica@unina2.it.

NOVITÀ DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Scienze Motorie a Giugliano in una struttura confiscata alla camorra

L'edilizia al centro del dibattito del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio. Sono emerse interessanti proposte per le facoltà di Scienze Motorie e Giurisprudenza ma anche della tanto attesa residenza universitaria. Il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla stipula di un protocollo di intesa con la Prefettura di Napoli, Italia Lavoro, ed il Presidente della Provincia che assegna all'Università Parthenope, in comodato d'uso perpetuo, una vasta area a Giugliano, frutto di confisca alla malavita organizzata, da

destinare alla Facoltà di Scienze Motorie. "Il protocollo d'intesa verrà firmato a breve e, ultimati i lavori di adeguamento, le strutture saranno rese disponibili già entro l'anno -spiega Rosario Visone, rappresentante degli studenti in CdiA. - Questa soluzione soddisfa le esigenze di Scienze Motorie di avere finalmente una sede e in tempi brevi. Potenza inoltre il decentramento, localizzando strutture universitarie nell'area nord di Napoli". Ancora, è stato siglato l'accordo per l'acquisizione, sempre in comodato d'uso dell'edificio ex Filangeri, da

destinare come residenza universitaria, "si è inoltre dato il via allo studio di fattibilità per l'utilizzo dell'immobile e si è espresso parere positivo sulla destinazione di una parte della struttura al Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione della Facoltà di Giurisprudenza". "La possibilità di avere una residenza universitaria è fondamentale per l'Ateneo ed una conquista per gli studenti", commenta Visone. Nello stesso seduta del Consiglio, per far fronte alla crescente domanda degli uffici amministrativi e di altre strutture dell'Ateneo, è stata ampliata la gra-

duatoria delle collaborazioni studentesche part time di altri 50 posti, in attesa del prossimo bando che non sarà pubblicato prima del 31 marzo.

Un'altra novità: la stipula di una convenzione tra l'Ateneo e il difensore civico della Provincia di Napoli. "Grazie ad essa l'Ateneo si impegnerà a favorire la collaborazione per la divulgazione del ricorso al difensore civico da parte degli studenti, al fine di tutelare la trasparenza e l'imparzialità delle attività accademiche". Le modalità di attuazione della convenzione saranno pubblicate sul sito del Parthenope (www.uninav.it).

Prosegue la dipartimentalizzazione dell'Ateneo, attraverso strutture organizzate in uno più settori di ricerca omogenei per fini o metodi, a cui afferiscono, a domanda, professori di ruolo, e ricercatori dei settori interessati, nonché personale tecnico e amministrativo assegnato dal Consiglio di Amministrazione. Questi gli otto Dipartimenti istituiti: Scienze Applicate, Scienze Computazionali e Geomatica, 23 docenti afferenti; Tecnologia, 12 docenti; Scienze dell'Atmosfera, dell'Oceano e della Salute dell'uomo, 17 docenti; Economia 13 docenti; Giuridico 32 docenti; Economia Aziendale 28 docenti; Statistica e Matematica per la Ricerca Economica 14 docenti; Studi ed Analisi dei Sistemi Complessi Territoriali 6 docenti.

G. Di P.

Ci scrivono gli studenti di Scienze Ambientali. Risponde il Preside Pugliano

INGLESE, TEST TAGLIA GAMBE

"30 domande in 25 minuti: un test d'ammissione? Un concorso pubblico? Un test psico-attitudinale? No, niente di tutto questo, si tratta di quello che dovrebbe essere un semplice colloquio d'inglese: un "test taglia gambe" che favorisce solo coloro i quali hanno un'attitudine acquisita da un'esperienza diretta, mortificando chi, pur impegnandosi, non riesce a raggiungere quei livelli. Il tutto condito da un orale che si basa sullo studio di una serie di articoli scientifici da commentare con padronanza. E' giusto che durante la carriera universitaria si venga bloccati da un "colloquio" (con uno scritto!!) il cui fine è quello di rilasciare una semplice idoneità? E' giusto dover accantonare per mesi i propri percorsi e, quindi, rimandare inutilmente il raggiungimento del tanto atteso traguardo: la laurea? Tutto questo senza contare che il tempo, per così dire, perso rimanda la nostra introduzione nel mondo del lavoro, mondo che, per noi di Scienze Ambientali, non si prospetta affatto roseo data l'assenza di una figura professionale delineata, figura che da dieci anni, sulla guida dello studente, è menzionata come "...in via di definizione..." assurdo!" E' questo il contenuto di una lettera che alcuni studenti di Scienze Ambientali, hanno inviato in redazione alcuni giorni fa, e che abbiamo girato al professor Antonio Pugliano, Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie. "La differenza tra un esame ed un colloquio sta nel fatto che al primo viene dato un voto e al secondo no, ma per superare entrambi occorre essere preparati -dice il Preside-. È comunque una prova. Del resto in molti concorsi pubblici è prevista la prova di lingue. Inoltre, in un corso di laurea scientifico la conoscenza dell'inglese, lingua d'eccellenza della comunità scientifica mondiale, è indispensabile". "Il corso parte dalla base, dalle strutture grammaticali e sintattiche. Poi si fa molta conversazione ed infine vengono trattati anche argomenti tecnici tratti da riviste scientifiche. La prova finale, è un test su argomenti svolti durante il corso, che sia scritto è un aiuto. Quello che è importante è che lo studente dimostri di comprendere i testi che gli vengono sottoposti".

Sulla seconda questione sollevata il Preside afferma "gli studenti che hanno scritto questa lettera vivono un po' al di fuori della facoltà o per lo meno non



Il Preside Pugliano

Albi professionali, per l'esercizio della libera professione: Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e

sono aggiornati. La figura professionale del laureato in Scienze Ambientale è tutt'altro che in via di definizione. Dal DPR del 5 giugno 2001, quindi ormai da tre anni, la laurea di primo livello in Scienze Ambientali (classe 27 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura) consente, subordinatamente al superamento dell'esame di Stato, l'iscrizione ai seguenti

conservatori, sezione B, settore pianificazione con il titolo di pianificatore Junior; Ordine dei Biologi sezione B sezione dei biologi Juniores. Inoltre sempre con il titolo di primo livello e dopo un tirocinio di sei mesi è possibile partecipare agli esami di stato per l'iscrizione al collegio degli agrotecnici e quello dei periti agrari". Con il titolo specialistico, classe 82/S Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, "è possibile fare l'esame di Stato per accedere ai seguenti ordini professionali: Dottori agronomi e forestali sezione A; Architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori, sezione A; Biologi sezione A; Geologi sempre sezione A".

Grazia Di Prisco

Studenti alle urne Si vota per i rappresentanti nei Consigli di Corso di Laurea

Doppio appuntamento con le urne il 24 e 25 marzo per gli studenti della Parthenope. Oltre ad eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, si voterà anche per le rappresentanze studentesche nei Consigli di Corso di Laurea per lo scorcio di biennio 2002/2004. Elezioni integrative queste ultime richieste dalle rappresentanze studentesche in Consiglio di Amministrazione.

Questi in dettaglio i seggi dal coprire nei Consigli di Corso di Laurea: 5 ad Economia aziendale, 3 ad Economia e commercio, 2 ad Amministrazione e Controllo, 3 a Management delle imprese internazionali, 1 a Logistica e trasporti, 3 a Management delle Imprese turistiche ed 1 a Statistica ed informatica per la gestione delle imprese, 2 a Scienze Nautiche, 2 ad Informatica, 2 ad Oceanografia e meteorologia, 1 a Scienze dell'Amministrazione e 2 a Scienze Giuridiche.

Il sistema di attribuzione delle rappresentanze è il sistema proporzionale. Fanno parte dell'elettorato attivo tutti gli studenti regolarmente iscritti al 24 marzo. Le liste dei candidati dovranno essere presentate all'Ufficio Affari Generali entro le ore 12.00 del 10 marzo. Le operazioni di voto il 24 dalle ore 8.30 alle 19.00 ed il 25 marzo dalle ore 8.30 alle 14.00.

ECONOMIA

Lezioni

Il 19 febbraio è iniziato il IV blocco di lezioni. Tutti gli orari dei corsi delle varie discipline sia del nuovo che del vecchio ordinamento sono stati affissi in bacheca alle spalle dell'Aula Magna di via Acton e pubblicati sul sito dell'università.

Francese

Il corso di Lingua Francese tenuto dalla prof.ssa Concetta Menna Scognamiglio già programmato per il III e IV blocco, inizierà nel V blocco (15 aprile-6 maggio). Gli orari sono ancora da definire.

Prenotazioni on-line

Sarà possibile dalla sessione di marzo, per gli studenti della Facoltà di Economia, prenotare gli esami on-line, collegandosi al sito www.economia.parthenope.it e cliccando al link www.statistica.uniparthenope.it



ECONOMIA

Rieletto all'unanimità il Preside Quintano

Rieletto all'unanimità, il 16 febbraio, con 43 voti a favore e 1 astenuto su 44 aventi diritto, il prof. **Claudio Quintano** alla guida della Facoltà di Economia per il prossimo triennio. Laureato con lode, in Economia e Commercio presso la Federico II, con una tesi in Statistica economica, è professore ordinario di Statistica economica dal 1986 alla Parthenope. Prima Pro Rettore, poi Preside della Facoltà di Economia, ininterrottamente dal 1991, e direttore dell'Istituto di Statistica e Matematica della Facoltà di Economia dal 1986. È inoltre componente del Consiglio di Presidenza dell'ISTAT dal 1999 e fino al 2007, membro del Comitato Scientifico della VI Conferenza Nazionale di Statistica, Segretario della Conferen-

za dei Presidi delle Facoltà di Economia e di Scienze Statistiche dal 1999 fino al 2003 (in prorogatio). È direttore Responsabile della Rivista *Scritti di Statistica economica* dal 1996, autore di 183 pubblicazioni tra monografie e articoli su riviste specializzate. Il professor Quintano è anche delegato ERASMUS, dell'Università Parthenope in seno alla Conferenza Permanente dei Rettori delle Università Italiane dal 1990.

Un triennio impegnativo, con specifiche priorità, quello che si profila. L'obiettivo "il conseguimento di un accreditamento dei Corsi di Laurea attivati dalla Facoltà che punti ad un miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Occorrerà curare l'orientamento per la Facoltà sia in ingresso che in itinere, ponendo particolare riguardo anche al placement post-laurea" dichiara il Preside. E proprio sul

post laurea saranno concentrate le maggiori energie "punteremo a rinforzare i rapporti internazionali sia per gli studenti che per i docenti, potenziando la ricerca e attueremo piani annuali di seminari di richiamo nazionale e internazionale".



Il Preside Claudio Quintano

Esami scritti sbarramento per l'orale

Si lamentano gli studenti, il Preside scrive ai docenti

Esami scritti, come sbarramento per l'orale, una questione ancora irrisolta per molte discipline della Facoltà di Economia. Continuano le segnalazioni da parte degli studenti, sul comportamento di alcuni docenti che espletano l'accertamento della preparazione con prove scritte prima di procedere alla prova orale, anche con l'effetto della riduzione del voto. Talvolta rifiutano anche di far prendere visione

dell'elaborato scritto agli studenti. Altre volte non consentono l'accesso agli orali. Alle numerose richieste di cambiare la metodologia d'esame, i docenti hanno risposto che sono stati autorizzati a tenere questo comportamento dal Preside. Abbiamo quindi chiesto al Preside di fare chiarezza, soprattutto per la delicatezza della questione che può ricondursi ad uno dei fattori che "scoraggiano" gli studenti e contri-

buiscono sicuramente all'aumento del "fenomeno degli abbandoni".

"L'accertamento della preparazione tramite prova scritta non potrebbe concludersi senza dare la possibilità, ovviamente a richiesta dello studente, di un'ulteriore verifica con il colloquio orale, che può sfociare sia in un miglioramento della valutazione sia in un suo peggioramento -spiega il Preside- La prova orale costituisce, comunque, anche un'occasione utile per lo studente di accertarsi del grado di bontà della prova scritta svolta e, quindi, del suo grado di preparazione raggiunta". "Con queste premesse è ovvio che l'ordine di non far svolgere la prova orale

non viene dalla Presidenza di Economia -evidenzia con forza il professor Quintano- Anzi sono favorevole al congiunto accertamento tramite prova orale. E invito docenti e ricercatori, pertanto, a rimuovere questo ostacolo di non poca portata".

Questo il punto di vista del Preside il quale per sottolineare l'importanza e la delicatezza della questione ha ribadito la sua posizione anche in una lettera che ha inviato ai docenti e ai ricercatori della Facoltà.



Università degli Studi di Napoli Parthenope

ELEZIONI STUDENTESCHE

24 e 25 marzo 2004

le ore 12.00 del 10 marzo 2004.

Art. 5 - Le votazioni avranno luogo secondo il seguente calendario:

24 marzo 2004 dalle ore 8.30 alle ore 19.00
25 marzo 2004 dalle ore 8.30 alle ore 14.00
presso le sedi indicate in apposito avviso affisso all'Albo di Ateneo.

Art. 6 - Con successivo D.R. saranno nominati la Commissione elettorale centrale ed i seggi.

La Commissione, nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo, potrà avvalersi di personale addetto alla sorveglianza per consentire il corretto svolgimento delle operazioni elettorali.

Art. 7 - Gli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale presso la sede di Via Acton sono esclusivamente quelli di seguito indicati:

Atrio Piano terra "Tribuna libera";
Corridoio aule piano terra;
Atrio posteriore Aula Magna;
Vetrata cortile interno.

Nei due giorni precedenti a quello delle votazioni e nei giorni in cui queste hanno luogo è vietata qualsiasi forma di propaganda elettorale.

Eventuali violazioni al divieto di cui al comma precedente saranno sottoposte alla Commissione Elettorale la quale, valutata la gravità, potrà prospettare al Rettore l'adozione dei provvedimenti sanzionatori nei confronti dei trasgressori nonché dei candidati e/o delle liste coinvolte. Tutto il materiale propagandistico affisso sarà rimosso a cura dell'Amministrazione universitaria due giorni prima della consultazione elettorale. Napoli, 12.02.2004

IL RETTORE
prof. Gennaro Ferrara

Il Rettore, con decreto n. 81 del 12/02/04 indice le elezioni per le rappresentanze studentesche.

Art. 1 - Sono indette per lo scorcio di biennio 2002/2004 le elezioni integrative delle rappresentanze studentesche nei Consigli di corsi di laurea di cui al successivo art. 2 che si svolgeranno presso le sedi dell'Ateneo nei giorni 24 e 25 marzo 2004 in concomitanza con le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.

Art. 2 - Le rappresentanze da eleggere sono così determinate:

- a) N. 5 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Economia aziendale;
- b) N. 3 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Economia e commercio;
- c) N. 2 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Amministrazione e controllo;
- d) N. 3 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Management delle imprese internazionali (già International Management);
- e) N. 1 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Logistica e trasporti;

- f) N. 3 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Management delle imprese turistiche;
- g) N. 1 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Statistica e informatica per la gestione delle imprese;
- h) N. 2 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Scienze nautiche;
- i) N. 2 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Informatica;
- J) N. 2 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Oceanografia e meteorologia;
- k) N. 1 rappresentante nel Consiglio di Corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione;
- l) N. 2 rappresentanti nel Consiglio di Corso di laurea in Scienze giuridiche.

Ai sensi dell'art. 18 del Regolamento Generale di Ateneo il sistema di attribuzione delle rappresentanze è quello proporzionale.

Art. 3 - Godono dell'elettorato attivo tutti gli studenti regolarmente iscritti in corso alla data del 24.03.2004.

Art. 4 - Le liste dei candidati dovranno essere presentate all'Ufficio Affari Generali entro



E' stata tra le prime ad immatricolarsi al Corso di Laurea in **Lingue, Culture ed Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo** e sarà la prima a laurearsi, in quattro anni, il prossimo 27 febbraio. Ma non è l'unica particolarità di **Rosaria de Marco**, una napoletana ricca di interessi e curiosità. Ciò che caratterizza la sua storia universitaria è che la signora de Marco, oggi quarantatreenne, si è immatricolata a 41 anni, abbandonando di punto in bianco un lavoro, la formazione professionale degli assicuratori, che non le piaceva più. "Mi sono iscritta nel 1999 -racconta-. Ho iniziato a lavorare molto presto, a 18 anni, ed ho dovuto sacrificare in parte i miei interessi, che riguardano la scrittura e la letteratura. Poi, ad un certo punto, ho deciso di svoltare, anche grazie al sostegno, morale e finanziario, che mi ha assicurato mio marito, il mio principale stimolo, in questi anni universitari. Di qui la scelta di iscrivermi all'Università". Inizialmente, la signora de Marco aveva optato per il corso di laurea in Multiculturalità, che è presente all'Università di Trieste. Poi la scelta è caduta sull'Orientale, anche grazie ad Ateneapoli. Racconta, infatti: "sfogliando la rivista ho appreso che nel 1999 sarebbe stato attivato per la prima volta il corso di laurea in **Lingue, Culture ed Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo**, presso la facoltà di Lettere e Filosofia. Mi ha incuriosito e sono andata a parlare col professor Lazzari, ricavandone una buona impressione. Pochi giorni più tardi ero già iscritta, con matricola

Lingue, Culture ed Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo: una scelta per passione

La storia di Rosaria, prima laureata del Corso

numero dieci". L'impatto con la realtà universitaria, come per la maggior parte degli studenti, non è stato facilissimo, anzi. "Ho avuto difficoltà ad orientarmi, perché l'organizzazione lasciava molto a desiderare. All'inizio, inoltre, ho incontrato anche un po' di diffidenza da parte di alcuni docenti, i quali pensavano che mi fossi iscritta senza una reale motivazione, solo per avere scatti di anzianità sul lavoro". La professoressa **Lida Viganoni** non era tra questi ed infatti, al primo esame, Geografia, ha premiato la futura laureata con un bel trenta. Al quale successivamente, se ne sono aggiunti molti altri. La media di Rosaria de Marco è infatti particolarmente elevata: **tutti trenta, ad eccezione di un ventinove e di un ventotto**, entrambi in serbo croato. "Una lingua molto difficile -sottolinea- ma molto interessante. Magari adesso non la parlerò bene, ma certamente i corsi hanno rappresentato uno stimolo formidabile ad approfondire gli aspetti di quella civiltà". Nel corso degli anni è emersa con prepotenza la **passione verso il Portogallo**, la sua lingua, la



sua civiltà. Che ha accompagnato la studentessa fino ad oggi, quando si appresta a discutere una tesi in **Letteratura portoghese**, relatrici **Maria Luisa Cusati** e **Mirella Gaudenzi**. "E' un lavoro di comparazione tra due romanzi, uno italiano ed uno portoghese", spiega. "Uno di Gesualdo Bufalino, *La diceria dell'untore*, ed uno di Antonio Lobo Antunes. Dalla compara-

zione affiora la potenza della letteratura, un sapere non codificato, capace ancora di suscitare forti emozioni e di rivolgersi a tutti". Il Portogallo è anche al centro del romanzo di Manuel Allegra che la laureanda sta traducendo in questi mesi e sarà pubblicato entro la fine dell'anno. "Lo ha scritto Manuel Allegra, poeta, rivoluzionario, attualmente deputato. Quest'anno cade il trentennale della Rivoluzione dei Garofani ed ho pensato che fosse un bel modo di celebrare l'evento, quello di mettere a disposizione dei lettori italiani l'opera di Allegra".

Infine, un bilancio della sua **esperienza universitaria**. "Bellissima, sotto il profilo della crescita umana e culturale. Ho vissuto questi quattro anni con molta intensità, frequentando tutti i corsi, i seminari, i laboratori, le conferenze e posso dire che oggi mi sento una persona diversa e migliore, rispetto a quella che, nel 1999, aveva intrapreso l'avventura universitaria. Se dovessi dare un suggerimento ai colleghi più giovani, è appunto di sfruttare al meglio tutte le opportunità e tutti gli spunti che offre un ambiente stimolante come quello dell'Orientale. Meno positivo il bilancio se mi si chiede di valutare l'organizzazione. L'ateneo è dislocato tra sedi diverse, le notizie non circolano sempre come dovrebbero, gli studenti corrono il rischio di restare disorientati. Io, correndo da un palazzo all'altro, mi sono mantenuta in splendida forma, ho perso tre chili ed ho risparmiato pure i soldi della palestra, ma un po' di organizzazione in più sarebbe davvero utile". (Fabrizio Geremicca)

LECTURA DANTIS, parte la quarta edizione

Alla quarta edizione la *Lectura Dantis* organizzata dall'Orientale e promossa dal professor **Vincenzo Placella**, ordinario di Letteratura italiana, rappresenta ormai una tradizione tanto consolidata quanto apprezzata. Il nuovo ciclo comincerà il 3 marzo e proseguirà, con un appuntamento alla settimana, fino al 15 dicembre. Tutti gli incontri si svolgeranno nella Sala Conferenze di palazzo Du Mesnil, in via Chiatamone 61/62. Comincia il professor **Stefano Gensini**, filosofo del linguaggio e grande conoscitore di Dante, con una lezione dedicata al rapporto tra il poeta e la tradizione del naturalismo linguistico. "Nel mondo sono tante le *Lecturae Dantis* -ricorda l'organizzatore, il professor Placella-. Solo per citarne alcune, quella di Zurigo, la metelliana, che si svolge a Cava dei Tirreni, quella romana, la ravennate, la fiorentina. Tutte di indiscutibile pregio e valore. La nostra s'inserisce in questo filone e si caratterizza per la **vocazione, diremmo così, internazionalista**. Non soltanto saranno letti i *Canti della Divina Commedia* ma dedicheremo gli incontri ad esaminare la fortuna e l'influenza di Dante nei paesi europei ed extraeuropei. Una *Lectura Dantis* con forti elementi di comparazione, all'insegna della **multiculturalità**. Nacque con questo spirito - ricordo quanto fortemente la volle il rettore dell'epoca, professor Mario Agrimi - e prosegue con questa connotazione". Per esempio, il 31 marzo, **Pietro Mander** effettuerà un parallelo tra due viaggi nell'oltretomba, egualmente famosi, ma molto distanti nel tempo. Quello di Gilgamesh, l'eroe dell'epica sumero - babilonese che si spinse nel regno dei morti alla ricerca del segreto dell'immortalità, e quello,

appunto, di Dante, che compie un vero e proprio itinerarium mentis ad deum, fino ad immergersi e fruire della luce di Dio. *Dante in Inghilterra* sarà al centro della relazione di Maria Concolato, il 7 aprile. Il 28 aprile Giuseppe Grilli si soffermerà sulle traduzioni della Divina Commedia in castigliano, il 5 maggio Luigi Gallo parlerà del rapporto tra Dante ed il mondo greco. Anche gli ultimi due incontri del ciclo, il 1° ed il 15 dicembre, consentiranno di comparare la fortuna ed il senso dell'opera dantesca nella nostra civiltà con quella di altre. *L'angoscia dell'oltretomba nella cultura mesopotamica* è infatti il tema della conferenza di Simonetta Graziani; ruolo ed influenza di Dante nella poesia ungherese del primo Novecento saranno al centro della lezione di Amedeo Di Francesco.

Naturalmente, la lettura e spiegazione dei singoli *Canti* costituiscono parte integrante ed essenziale della rassegna. La *Lectura* offre dunque l'occasione per riscoprirli, se sono stati già studiati o letti; per apprezzarli ex novo, se è il primo incontro con l'autore della Divina Commedia. "Quest'anno arriveremo fino al XII canto dell'*Inferno*", anticipa il professor Placella. Altri incontri saranno dedicati al Dante nello Zibaldone di Leopardi, al rapporto tra il poeta ed i padri della Chiesa, al Dante anagogico, quello che interpretava in senso sublime ogni opera letteraria, al Foscolo dantista, al rapporto tra Dante e Seneca. "Tutti appuntamenti di grande interesse -prosegue il docente-. Segnalo anche, il 17 marzo, la conferenza di Mario Aversano su *Dante in Simone Martini ed Ambrogio Lorenzetti*".

L'edizione dell'anno scorso si è

caratterizzata anche per la buona partecipazione di persone, giovani e meno, interessate a comprendere, conoscere, apprezzare la Divina Commedia. "Ricordo che in alcune occasioni, per esempio una spettacolare conferenza sugli inferni buddisti e Dante, la sala era talmente piena che dovemmo risolvere non poche difficoltà di carattere organizzativo. La buona presenza dei giovani, degli studenti, era certamente incentivata dall'opportunità

di conseguire i **crediti formativi** - due per gli iscritti alla facoltà di Lettere dell'Orientale, quattro per gli studenti del Corso di Laurea in Lettere Moderne della Federico II, in cambio della frequenza a 25 ore -, ma mi piace pensare, ed anzi ne sono convinto, che erano lì anche per interesse personale, culturale".

Il calendario completo è visionabile sul sito: www.iuo.it

Laboratorio Interfacoltà

"**Donne e uomini in un'analisi comparata: Medio Oriente-Nord Africa-Europa**", il titolo del **Laboratorio Interfacoltà** che sarà presentato il 2 marzo alle ore 15.00 presso la Cappella Pappacoda.

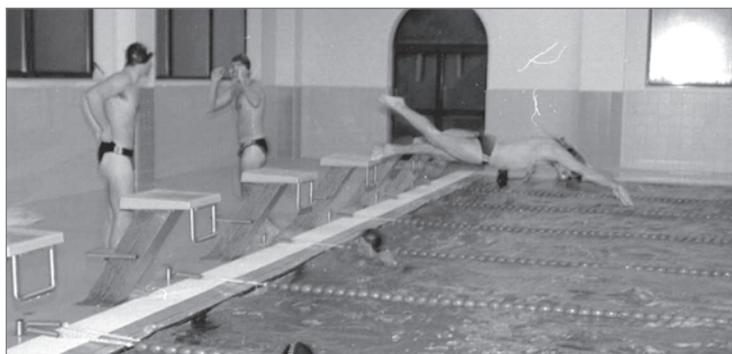
Il Laboratorio consiste in tre moduli interdisciplinari coadiuvati da seminari e conferenze. Due dei moduli sono di approfondimento propri ai corsi di Lingua e letteratura Araba (L-OR 12, prof. Francesca Corrao), Persiana (L-OR 15, prof. Natalia Tornesello) e Turca (L-OR 13, Prof. Ayşe Saraçgil) e di Lingua e letteratura araba e Lingua e letteratura turca, mentre il terzo modulo costituisce la parte di approfondimento dei corsi di Storia delle donne e dell'identità di genere - Storia Contemporanea (M-Sto/4, Prof. Angiolina Arru) e Storia dell'economia del mondo islamico (L-OR 10, Prof. Ersilia Francesca). Nei seminari saranno coinvolti i professori Annamaria Di Tolla e Lorenzo Declich, titolari rispettivamente degli insegnamenti Storia del Nordafrica berbero dal Medioevo all'età contemporanea (L-OR/09), e Storia dell'Islam nell'Oceano Indiano (L-OR 10). Gli studenti iscritti alla Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo, oltre ai crediti spettanti per gli esami di profitto dei corsi coinvolti, acquisiranno il diritto a 3 crediti liberi frequentando almeno due moduli del Laboratorio, più le attività collaterali previste.

L'attività didattica è articolata in tre moduli. Il primo sul tema "Amore e sessualità nella letteratura e nella cultura araba, persiana e turca", dura 30 ore che si snoderanno nell'arco di 5 settimane (con inizio il 2 marzo), attribuisce 2 crediti. Ugualmente articolazione per il secondo modulo su "Il corpo e la sua rappresentazione nelle letterature araba e turca" (inizio il 20 aprile). "Le donne e la proprietà: assetti giuridici ed economici in un'analisi comparata", il terzo modulo (dal 20 aprile) che attribuisce 4 crediti. Quest'ultimo modulo oltre agli incontri settimanali con le docenti, prevede due seminari della prof. Maya Shatzmiller (West Ontario University - Canada) il 18 e 19 maggio, più altri due seminari in date da definirsi.

Nuoto e fitness avanti tutta al C.U.S.

Il settore nuoto del CUS Napoli è tra i più frequentati dagli sportivi universitari. "Va molto bene", conferma il dirigente **Ciro Boncompagni**. "Abbiamo una frequenza quotidiana di circa seicento atleti. Di più non sarebbe possibile, visto che il CUS ha imposto un numero massimo di partecipanti. Oltre ai normali corsi di nuoto, stanno riscuotendo molto successo le nuove attività: **idrospinning, acquafitness ed acquagym**. Gli universitari sono molto interessati e si divertono. Registriamo l'incremento della presenza femminile". I corsi giornalieri sono otto, divisi in varie fasce orarie, in maniera da coprire l'intero arco della giornata.

Prosegue: "alcune settimane fa



abbiamo organizzato una giornata dedicata all'acquaspinning. L'iniziativa è piaciuta molto ed i posti disponibili sono stati prenotati in pochissimo tempo. Abbiamo deciso di ripetere tutte le domeniche l'iniziativa, in attesa che sia pronta la piscina dedicata interamente a questa attività".

Al nuoto sarà dedicata anche domenica 14 marzo, quando il CUS Napoli ospiterà la manifestazione "Sprint dei tosti", aperta a tutti gli atleti master maschi e femmine nati tra il 1940 ed il 1990. Ogni atleta potrà partecipare ad una gara a scelta tra i 50 stile libero, rana, dorso, delfino ed alla staffetta. L'iscrizione è aperta a tutti i tesserati della Federazione Nuoto. La quota d'iscrizione

è fissata in 5 euro per atleta e 10 euro per staffetta. C'è tempo fino al 7 marzo, per iscriversi. La tassa dovrà essere corrisposta al momento dell'iscrizione. Gli atleti saranno suddivisi in dodici categorie, in base alla fascia di età. Ogni squadra potrà presentare una sola staffetta in assoluto maschi e femmine. Saranno assegnati nove punti al primo, sette al secondo, sei al terzo e così via, fino all'ottavo, al quale sarà assegnato un punto. Saranno premiati i primi tre classificati in ogni categoria, le prime tre staffette e le prime tre società, in base al punteggio acquisito. L'inizio delle gare è previsto alle ore 9,00. Allenatore del nuoto è **Giuseppe D'Angelo**.

Sul versante della palestra, riscuote successo il corso di **Spring energy**. Funziona così. Si salta su una pedana molleggiata, più larga e meno lunga dello step tradizionale. La piattaforma è stata ideata da **Paolo Olivato**, docente di Biomeccanica all'Università di Verona, il quale garantisce che lo spring energy mette le caviglie, la schiena, le articolazioni molto meno a rischio di quanto faccia lo step tradizionale. "Inoltre sostiene **Giorgia Agosta**, che cura le pubbliche relazioni del CUS- "incrementa l'elasticità del corpo, tonifica i glutei e gli addominali". La palestra resta uno dei settori del CUS Napoli che registra l'afflusso maggiore di praticanti. Tra attrezzi e stile libero offre anche momenti di socialità e consente di conoscere amici ed amiche, da frequentare poi anche al di fuori dell'attività sportiva.

Un settore di nicchia, ma estremamente interessante, è quello delle arti marziali. **Judo e Taekwondo**. Gli iscritti sono una cinquantina, non pochi. L'allenatore di Judo è **Massimo Parlati**, che nella sua carriera ha ben figurato in varie competizioni agonistiche. Gli appassionati di Taekwondo possono contare sui consigli e sulla guida di **Domenico D'Alise**, il quale allena anche la nazionale.



Aulario mobile per la Facoltà di Ingegneria della SUN ad Aversa

E' stato approvato, dalla commissione urbanistica comunale, dopo l'ok del Consiglio d'Amministrazione della Seconda Università di Napoli, il progetto per il posizionamento dell'aulario mobile della Facoltà d'Ingegneria in via Michelangelo. Una soluzione importante per facoltà e studenti che da anni sono alle prese con una grave carenza di spazi.

Il sindaco di Aversa **Domenico Ciaramella** tra i principali fautori di questa soluzione spiega: "quando l'Università non accettò la proposta di collocare l'aulario in via Guido Rossa effettuiamo sul territorio comunale una ricognizione circa la disponibilità di ulteriori siti da concedere in comodato d'uso temporaneo. L'area individuata in via Michelangelo per l'ubicazione di aule prefabbricate, si trova su un'area di poco più di **6.000 metri quadrati**. A 50 metri di distanza, si trova un altro standard, **da 4000 metri quadrati da adibire a parcheggio per gli studenti della Facoltà di Ingegneria**. Aulario e parcheggio sono, inoltre, collegati attraverso un percorso pedonale aperto. **La concessione dell'area all'università riguarda** - conclude il sindaco di Aversa - **un periodo di cinque anni, un tempo necessario per risolvere, nel medio periodo, tutte le difficoltà didattiche dell'ateneo**".

"Come amministrazione, crediamo che fare lezione nei cinema sviscisi i nostri studenti che hanno, al contrario, bisogno di spazi adeguati dove formarsi e studiare".



Il prof. Di Martino

Corsi ICT alla SUN

Anche quest'anno la Facoltà di Ingegneria della Seconda Università organizza il Corso ICT "Servizi e sistemi di telecomunicazioni per Reti aziendali", nell'ambito della convenzione stipulata tra la Regione Campania e gli atenei avente ad oggetto la realizzazione di corsi di base di tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione. "E' il terzo emanato dalla facoltà di Ingegneria - spiega il coordinatore di Facoltà, professor **Beniamino Di Martino**-. Sono corsi di formazione post diploma ed hanno valenza universitaria. Allo studente che termina il corso vengono riconosciuti **8 crediti, validi per tutte le università campane, grazie ad una convenzione tra gli atenei**. Questo è il motivo per cui la maggior parte delle richieste proviene da studenti universitari. I crediti sono inquadriati tra le attività di tirocinio e di stage". Direttore dei corsi è il Preside **Oreste Greco**. Coordinatore di Ateneo il professore **Nicola Maz-zocca**.

Nuovo dirigente SUN

Nuovo dirigente alla Seconda Università di Napoli è il dott. **Giuseppe Massaroli**, a capo della Ripartizione "Centro Costi".

Bando Erasmus al Federico II

Chi desideri trascorrere all'estero un periodo di studio ha tempo fino al **23 marzo** per presentare la domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione delle borse di mobilità Erasmus bandito dalla Federico II.

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente sul sito dell'Ateneo www.unina.it stampata e presentata alla Presidenza di Facoltà di appartenenza. Sono a disposizione postazioni informatiche presso l'internet point sito in via Giulio Cesare Cortese 29, piano terra, il martedì ed il giovedì, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00. Le graduatorie saranno affisse nelle segreterie e nelle presidenze di facoltà a partire dal 15 aprile.

Il soggiorno di studi all'estero può variare dai tre ai dodici mesi e sarà compreso tra luglio 2004 e settembre 2005.

Gli importi delle borse concessi dall'Unione europea, solitamente circa 120 euro al mese, possono essere integrati con contributi straordinari dell'Università Federico II.

Nell'anno accademico 2002/2003 gli studenti della Federico II che hanno vissuto all'estero alcuni mesi per studiare, nell'ambito dell'Erasmus, sono stati **446**, dei quali 236 femmine e 210 maschi.

Dichiarano all'ufficio Erasmus, coordinato dalla professoressa **Fucci** e dalla dottoressa **D'Auria**: "quest'anno il bando esce con un mese di anticipo, rispetto al precedente. Per facilitare i ragazzi, è stata realizzata una guida cartacea di 63 pagine. Inoltre, in rete, sul sito di ateneo, troveranno tutte le indicazioni utili, compreso l'elenco delle oltre 240 università convenzionate con la Federico II".

LEZIONI

• **Statistica e Matematica Finanziaria**, docente effettua lezioni ed esercitazioni per esami universitari. Tel. 330/869331.

• Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Chiaia. Tel. 081.229.21.68.

LAVORO

• Azienda leader settore arredamento per apertura nuovi uffici ricerca giovani amboesseri. Offre concreta opportunità di lavoro e garantisce eccellente retribuzione. Tel. 0823.82.41.95 oppure 081.849.40.78.

FITTO

• Via Pietro Colletta, angolo C.so Umberto, fittasi interno palazzo mini locale 10 mq. Con scantinato 15 mq. e bagno. Uso ufficio, laboratorio o deposito. Tel. 328/6186687.

• Fittasi stanza in appartamento C.so Vittorio Emanuele, lato Mergellina, a studentessa o professionista non residente. Tel. 333/5725848.



COMUNE DI SALERNO



PROVINCIA DI SALERNO



CAMERA DI COMMERCIO DI SALERNO



REGIONE CAMPANIA

con il patrocinio di



MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Direzione Generale per il Turismo



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFPL



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO



TOURING CLUB ITALIANO

in collaborazione con



ISFOL
Istituto per lo sviluppo
della formazione
professionale
dei lavoratori



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



CONF
TURISMO
CONFCOMMERCIO



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA



ASSOTURISMO
CONFESERCENTI

media partner



CORRIERE
LAVORO
CORRIERE DELLA SERA

ideazione e organizzazione



organizzazione e comunicazione
www.leaderonline.it

fareturismo

orientamenti e opportunità nell'unico appuntamento per i futuri operatori

Complesso di S. Sofia Salerno 18 - 19 - 20 marzo 2004

- orientamento alla formazione post diploma e post laurea con università e scuole di master
- presentazione delle professioni e delle competenze emergenti con la partecipazione di manager dell'industria turistica
- workshop sulla creazione d'impresa

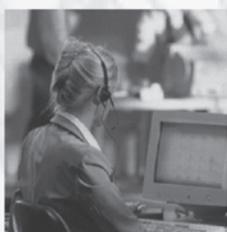


il turismo

è il tuo

futuro

- incontri domanda-offerta lavoro con le organizzazioni di categoria
- colloqui di selezione con i responsabili delle risorse umane delle imprese turistiche
- stage per i migliori curricula



info@fareturismo.it www.fareturismo.it tel.089.253170